



COMUNE DI AVETRANA

Provincia di Taranto

Sistema di Gestione Ambientale

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Balcone del Palazzo Torricelli

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Definitivo

Indice

PREMESSA.....	4
1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento	7
2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi	7
3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	9
3.1. Inquadramento geografico.....	9
3.1.1. Frazioni	10
3.2. Inquadramento infrastrutturale	10
3.3. Sviluppo storico culturale.....	11
3.4. Andamento demografico.....	12
3.5. Sviluppo socio – economico	14
3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico	17
3.6.1. Geologia	17
3.6.2. Geomorfologia	19
3.6.3. Idrogeologia	20
3.6.4. Idrografia	20
3.7. Ambiente naturale e biodiversità	21
3.8. Cenni meteo climatici	25
4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE	28
4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori	28
4.1.1. Strumenti decisionali	35
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI	38
5.1. Gestione delle risorse idriche	38
5.1.1. Gestione della rete idrica	38
5.1.2. Scarichi idrici	42
5.2. Gestione rifiuti urbani	45
5.2.1. Servizio di igiene urbana.....	45
5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati	45
5.2.3. Raccolta differenziata	45
5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti	47
5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano	48
5.4. Monitoraggio dell'inquinamento.....	49
5.4.1. Inquinamento atmosferico	49
5.4.2. Inquinamento acustico	52
5.4.3. Inquinamento elettromagnetico	52
5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.....	54
5.5. Gestione energetica	55
5.5.1. Gestione della rete elettrica	55
5.5.2. Gestione della rete gas.....	55
5.5.3. Pubblica illuminazione	55
5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico.....	55
5.6.1. Rete stradale e Parco Auto	55
5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile	58
5.6.3. Indagini sui flussi di traffico	59
5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali.....	59
5.7.1. Piano comunale di protezione civile	59
5.7.2. Rischio incendi	60
5.7.3. Rischio idrogeologico.....	62
5.7.4. Rischio sismico.....	64
5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante	65
5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale	66
5.8.1. Elenco degli immobili.....	66

5.8.2.	Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	67
5.8.3.	Consumi di energia e gas metano	69
5.8.4.	Consumi di acqua.....	69
5.8.5.	Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali.....	69
5.9.	Gestione mezzi di proprietà comunale	70
5.9.1.	Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione.....	70
5.9.2.	Consumi di carburante.....	70
5.10.	Procedimenti autorizzativi	71
5.10.1.	Autorizzazioni edilizie.....	71
5.10.2.	Autorizzazioni alle attività produttive	71
5.11.	Pianificazione territoriale e paesaggistica	72
5.11.1.	Pianificazione urbana e territoriale.....	72
5.11.2.	Gestione del paesaggio.....	73
5.12.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori	73
5.13.	Matrice attività/aspetti Ambientali	74
6.	ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA	83
6.1.	Elenco degli obblighi normativi applicabili	83
6.1.1.	Aspetti diretti	83
6.1.2.	Aspetti indiretti territoriali	84
6.2.	Conformità normativa aspetti diretti	86
6.2.1.	Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche	86
6.2.2.	Produzione e gestione rifiuti.....	86
6.2.3.	Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera.....	87
6.2.4.	Certificazione energetica degli edifici	87
6.2.5.	Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono	87
6.2.6.	Rumore	87
6.2.7.	Mobilità e trasporti	87
6.2.8.	Sicurezza sul lavoro e antincendio	88
6.3.	Conformità normativa aspetti indiretti territoriali	88
6.3.1.	Acqua.....	88
6.3.2.	Aria/mobilità/trasporti	88
6.3.3.	Inquinamento acustico	89
6.3.4.	Inquinamento elettromagnetico	89
6.3.5.	Energia.....	89
6.3.6.	Gestione del territorio.....	89
6.3.7.	Rifiuti	90
6.3.8.	Attività produttive	90
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	91
7.1.	Criteri di valutazione adottati	91
7.2.	La valutazione degli aspetti ambientali.....	92
7.2.1.	Valutazione della significatività in condizioni normali.....	92
7.2.2.	Valutazione della significatività in condizioni anomale	96
7.3.	Registro degli aspetti ambientali significativi	98
ALLEGATI	102
	Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa.....	103
	Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali	144

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di Avetrana, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Leverano, Copertino, Nardò, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Guagnano, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio Salentino) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto lungo la costa ionica e in misura minore nei centri urbani e rurali dell'entroterra.



Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"

1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001 ha introdotto una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del Comune di Avetrana si è svolta nelle seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dell'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

2. METODOLOGIA ADOTTATA

2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento. Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza dei Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

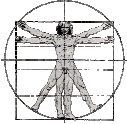


Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che ha curato l'Analisi:

- **Responsabile del procedimento del Comune Capofila: ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Coordinatore generale: ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- **Sindaco di Avetrana: avv. Mario DE MARCO**
- **Assessore Comunale: Geom. Daniele PETARRA | Dott. Antonio BALDARI**
- **Dirigente: ing. Cosimo SPAGNOLO**
- **Referente tecnico Comunale: geom. Giuseppe CRISOSTOMO**

In partenariato con il GRUPPO TECNICO - RTI

 <p>Studio CEN.TER. <small>Centro Studi e Documentazione per il Territorio</small></p> <p>Via Garibaldi, 2 73015 Salice Salentino (LE) tel./fax 0832 731215 tel./fax 0832 726020 cmontefusco@clio.it www.studiocenter.it</p> <p>ing. Cosimo MONTEFUSCO (Gestione e coordinamento del progetto)</p>	 <p>C.so A. De Gasperi, 258 Bari 70125 tel. 080 5019039 fax 080 5026599 sviluppo@eco-logicasrl.it www.eco-logicasrl.it</p> <p>ing. Massimo GUIDO (Progettazione ed attuazione SGA)</p>	 <p>Viale Grassi 4/C 73100 Lecce tel. 0832 228477 fax 0832 220231 posta@parsec326.it www.parsec326.it</p> <p>ing. Alessandro BERNABÈ (Attività di informatizzazione)</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

3.1. Inquadramento geografico

Il comune di Avetrana è situato nella zona a Sud-Est della Penisola Salentina con territorio subpianeggiante. La quota altimetrica media del territorio è attorno ai 62 ml e i 69 ml s.l.m. è situato nel Salento in una posizione particolare in quanto confina con comuni della provincia di Taranto (Manduria), della provincia di Brindisi (Erchie, San Pancrazio Salentino) e della provincia di Lecce (Salice Salentino, Porto Cesareo, Nardò). Il comprensorio amministrativo è esteso complessivamente 73,28 Km², e oltre all'abitato principale di Avetrana vi è anche una piccola zona residenziale distante dal mare Km 1,65 denominata Zona Urmo. (Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010)

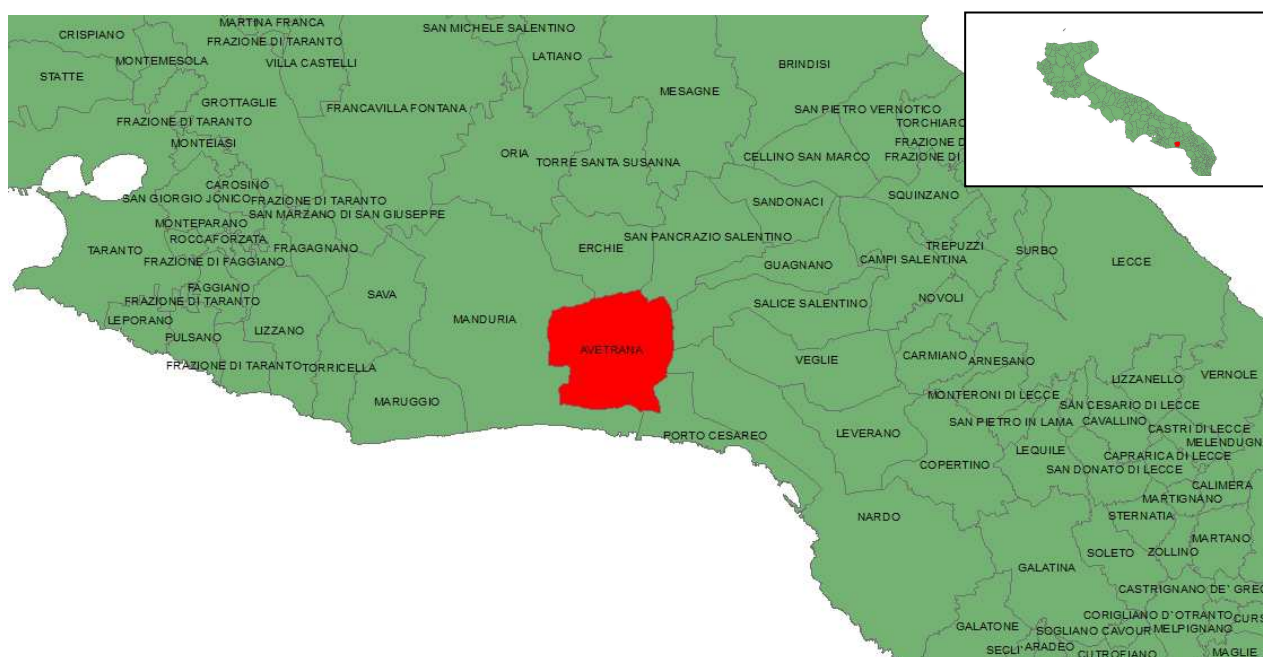


Figura 2: Mappa della localizzazione del Comune di Avetrana nel territorio salentino

Qui sono concentrati gli edifici di maggiore interesse storico-artistico, tra i quali:

- *Torrione*, resti di un castello di poco probabili origini normanne (1050-1070, durante la conquista normanna della Puglia), ma attestato con sicurezza solo a partire dal XIV secolo.
- "*Chiesa Madre*", ricostruita tra il 1743 ed il 1756, dopo che un più antico edificio con pianta absidata (del XV-XVI secolo) era stato distrutto da un terremoto.
- *Palazzo Imperiali*, il cui primo nucleo venne edificato dai Pagano e fu ampliato in seguito dagli Albrizzi: questa parte più antica si affaccia su largo Cavallerizza e presenta uno stemma gentilizio su uno degli accessi. La famiglia Imperiali aggiunse l'ala orientale nel XVIII secolo, più sontuosa.

Nel territorio esistono, inoltre, grotte di natura carsica e alcuni resti archeologici:

- In corrispondenza della "*masseria della Marina*" sono stati rinvenuti i resti di un villaggio e di un'area sepolcrale risalenti al Neolitico antico (VI millennio a.C). Il sito è stato indagato dalla Soprintendenza archeologica della Puglia e dal dipartimento di beni culturali dell'Università degli Studi di Lecce. Una mostra archeologica permanente è allestita dal 2003 nella casamatta del Torrione medioevale, mentre dal 2006 è stato allestito un percorso per rendere fruibile l'area di scavo.
- Le "*grotte di San Martino*", situata a sud dell'abitato, lungo la strada provinciale verso Torre Colimena, presentano tracce di frequentazione dal Neolitico antico all'epoca romana.
- Nella località di *San Francesco* sono stati rinvenuti i resti di una villa rustica romana.

- I casali di *Santa Maria* e di *Modunato* presentano tracce di frequentazione risalenti all'epoca bizantina.

I Comuni confinanti sono i seguenti (distanza centri abitati):

- Manduria (TA) in direzione ovest e sud a 12,4 km
- Erchie (BR) in direzione nord a 9,0 km
- San Pancrazio Sal.no (BR) in direzione nord a 12,7 km
- Salice Sal.no (LE) in direzione est a 25,4 km
- Nardò (LE) in direzione est a 32,00 km
- Porto Cesareo in direzione sud a 20,50 km.

(Fonte: Sito web istituzionale del Comune di Avetrana)

3.1.1. Frazioni

Urmo Belsito (o semplicemente l'Urmo) è una località sita tra Avetrana (da cui dista 4 km.) ed il mare (da cui dista circa 2 km). Suggestivo il panorama che si può ammirare che spazia su un pezzo di specchio di mare e di costa tra Gallipoli e Maruggio. Il villaggio è abitato prevalentemente in estate. (Fonte: Wikipedia)

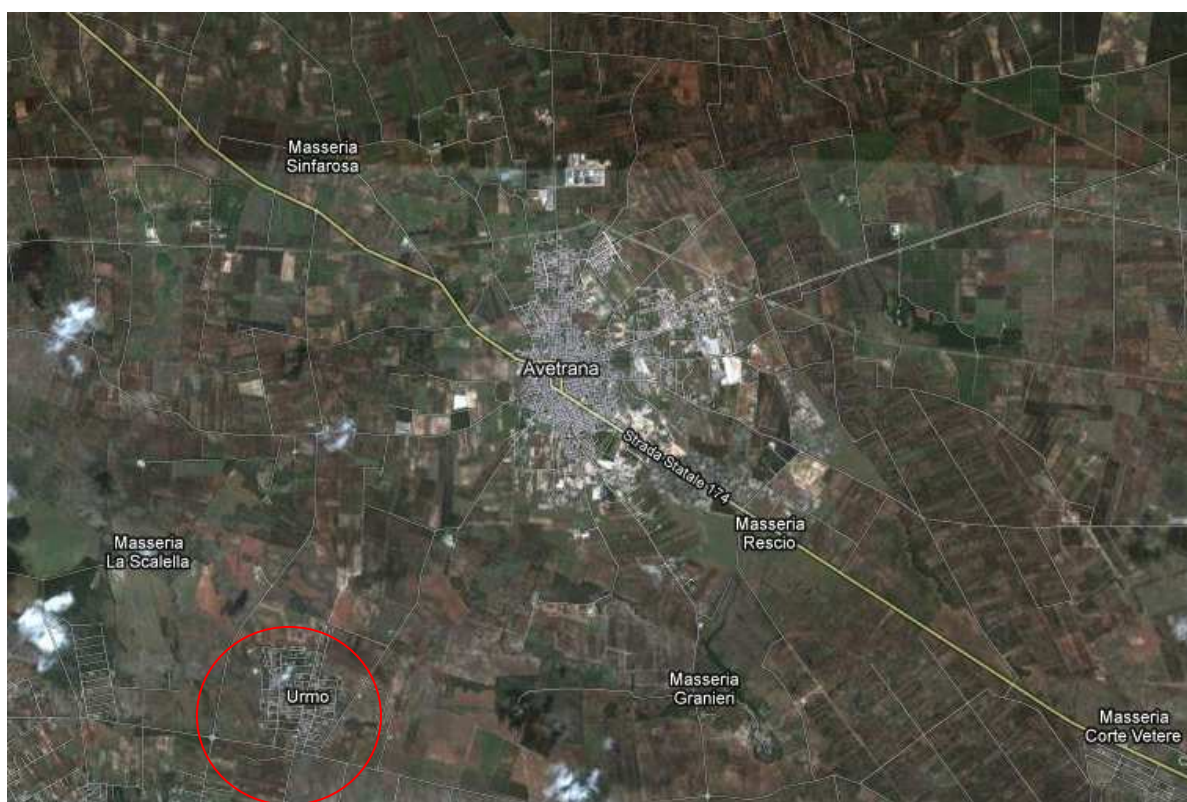


Figura 3: Localizzazione di Urmo Belsito, frazione di Avetrana (Fonte: Google Maps)

3.2. Inquadramento infrastrutturale

Dal punto di vista infrastrutturale il Comune di Avetrana è collocato a simile distanza dai capoluoghi di provincia Taranto, Brindisi e Lecce. Per quanto riguarda le infrastrutture aeroportuali, l'aeroporto di Brindisi Papola Casale rappresenta il principale punto di riferimento nazionale per spostamenti oltre Adriatico e comunque per gli spostamenti non effettuati via gomma o su ferro. Circa le infrastrutture ferroviarie, data la simile distanza dai capoluoghi di provincia come detto precedentemente, la scelta della popolazione

avetrane, per gli spostamenti nazionali e regionali, ricade in egual misura sia su Taranto, Brindisi e Lecce, con una leggera preferenza sulla dorsale adriatica in quanto più efficiente. Per gli spostamenti di livello provinciale, saltuariamente la scelta ricade anche sui limitrofi comuni di Manduria e Erchie, non essendo, il territorio comunale, interessato dal passaggio della linea ferroviaria nonostante la presenza della stazione ferroviaria (anch'essa comunque in territorio comunale di Erchie e quindi distante e scomoda da raggiungere, ma non utilizzata in quanto dismessa). Dal punto di vista delle infrastrutture stradali va precisato che non è presente un collegamento autostradale diretto. Il più vicino (A14 Bologna - Taranto) è a Massafra, comune localizzato oltre il capoluogo di provincia di appartenenza. Circa le direttrici stradali di livello provinciale, il Comune di Avetrana risulta essere caratterizzato da differenti assi stradali che lo collegano con i comuni di Manduria, Erchie, Salice Salentino, Nardò. Queste direttrici vengono utilizzate anche per raggiungere i capoluoghi di provincia. A livello comunale infine tutto il territorio è costituito da una fitta rete di strade locali: la quasi totalità dei luoghi è facilmente raggiungibile/accessibile. Tale reticolo si appoggia a tutti gli assi principali, conserva spesso l'andamento dei tracciati rurali storici e appare spesso adeguato alle sue geometrie. L'unico elemento che può inficiare in qualche modo il suo livello di servizio è la qualità della pavimentazione e della segnaletica stradale. Infine se si considera la capacità teorica essa viene generalmente superata soprattutto in corrispondenza del rientro e dello spostamento dei pendolari e dei turisti in estate (in particolare nelle ore diurne). (*Fonte: Documento Programmatico Preliminare PUG Avetrana, Gennaio 2011*).

3.3. Sviluppo storico culturale

Il territorio di Avetrana era già abitato durante il Neolitico, infatti sulla via Tarantina in località Masseria della Marina, a sud dell'abitato, sono venute alla luce tracce di un villaggio preistorico capannicolo del VI millennio a.C. Altro luogo frequentato nel neolitico sono le grotte nel Canale di San Martino, i cui reperti sono custoditi nel Museo nazionale di Taranto. Importanti ritrovamenti nel XIX secolo relativi a numerose armi dell'età del bronzo in zona Strazzati - Sinfarosa, a nord del paese. Nei pressi del più antico tracciato della via Traiana (detta anche via Sallentina), in località di San Francesco sono stati rinvenuti i resti di una villa rustica romana. Numerosi erano poi i casali, piccoli insediamenti dapprima messapici, poi romani ed infine medievali abbandonati a seguito delle incursioni saracene. Il paese attuale sorge sul secondo tracciato (tardo impero) dell'importante arteria stradale che in epoca messapica prima e successivamente in quella romana collegava Taranto, Manduria, Nardò, Leuca e Otranto: La "Via Traiana Messapica", detta anche da alcuni storici "via Sallentina". Una traccia di epoca romana, probabilmente del primo secolo, è il "canale romano" ("fratello" dell'omonimo canale di Manduria). È un canale lungo circa due chilometri, largo tre metri e profondo un paio, perfettamente diritto in direzione nord-sud, si trova a est del paese e faceva defluire le acque pluviali nel canale naturale di San Martino. Oggi il tratto nord è stato quasi del tutto cancellato dalle cave di estrazione di conci di tufo, invece a sud, nonostante in parte affogato da pietrisco è tuttora evidente. Attraversa la strada di Nardò e in quel tratto è denominato "Ponte Rescio" (dalla omonima vicina masseria). Con il nome di "Vetrana" fu feudo di diverse famiglie durante la tirannide feudale. Nel 1481 passò alla signoria dei Pagano, come dote di Colella o Ippolita, figlia di Francesco Montefuscoli, sposa a Galeotto Pagano. Sotto i Pagano si iniziò la costruzione della nuova chiesa matrice (prima chiesa) e delle mura, di cui oggi rimangono visibili solo pochi resti. Durante la signoria dei Pagano il territorio fu teatro di alcuni scontri: presso il casale di San Giuliano (probabilmente l'odierna "masseria San Paolo"), truppe imperiali di Carlo V furono sconfitte da un contingente francese. Nel 1547 pirati turchi sbarcarono presso Torre Colimena. Nel 1587 Avetrana fu venduta da Carlo Pagano a Giovanni Antonio Albrizi, che diventò il signore di Avetrana. Il castello nel 1644 era in proprietà del vescovo Geronimo di Martino e nel 1656 passò ai Romano e successivamente, divenne proprietà di Michele Imperiale, marchese di Oria e principe di Francavilla. Non si

può escludere che in un primo momento i Romano potessero essere stati i conestabili degli Imperiali e poi successivamente, con acquisizione diretta, i Signori di Avetrana. Nel 1782, estintasi la famiglia Imperiale, Avetrana passò al fisco regio e da questo venduta a Massenzio Filo, rimanendo in proprietà della famiglia fino all'abolizione della feudalità nel 1806. Rimasero di proprietà della famiglia fino agli inizi del Novecento diversi possedimenti, tra cui il palazzo, in seguito ceduti al loro amministratore e frazionati in numerose proprietà. Nel 1929 una rivolta contadina fu duramente repressa dal regime fascista. All'inizio degli anni ottanta Avetrana fu sede di manifestazioni del movimento antinucleare, in opposizione alla volontà, manifestata da parte della regione Puglia e del governo nazionale, di impiantare una centrale elettroneucleare nel territorio avetranese. Volontà troncata dal Referendum Popolare che sancì l'abbandono della tecnologia nucleare per la produzione di corrente elettrica in Italia. (Fonte: Wikipedia)



Figura 4: Balcone del Palazzo Torricelli

3.4. Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2011) si attesta sui 7.079 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 97,12 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Avetrana, desunti dall'Istat, si ottiene inoltre l'andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 1861 al 2011. Come si evince dall'analisi grafica, la popolazione registra un incremento costante e regolare degli abitanti fino al 1991, per poi assestarsi, ai giorni nostri sui 7.000 abitanti.

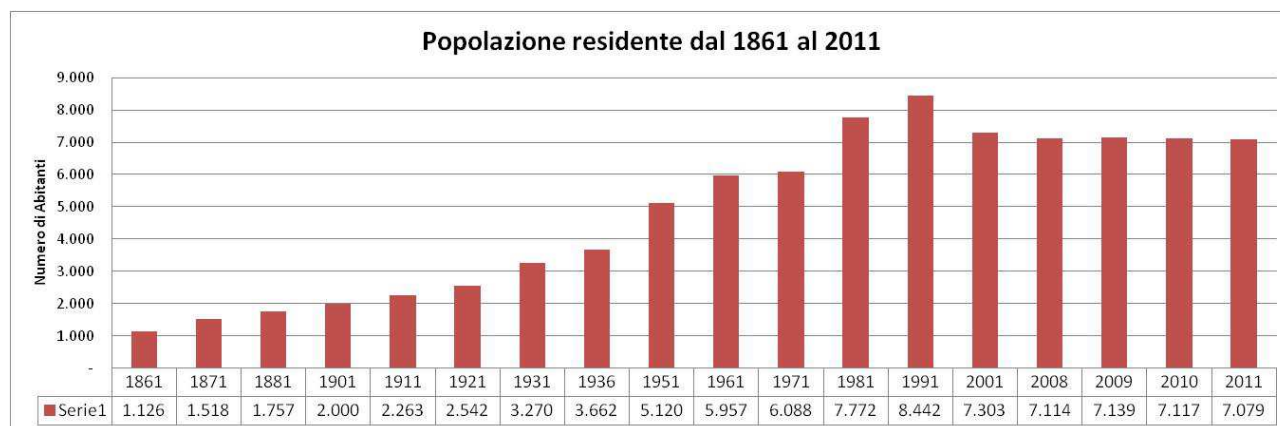


Grafico 1: Evoluzione demografica del Comune di Avetrana dal 1861 al 2011 (Fonte: Istat)

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: l'*indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e l'*indice di dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Indice di vecchiaia	135,34	138,84	145,38	143,77	146,71	152,17
Indice di dipendenza	49,54	49,21	48,89	49,60	50,82	50,75

Tabella 1: Calcolo degli indici di vecchiaia e di dipendenza nel Comune di Avetrana

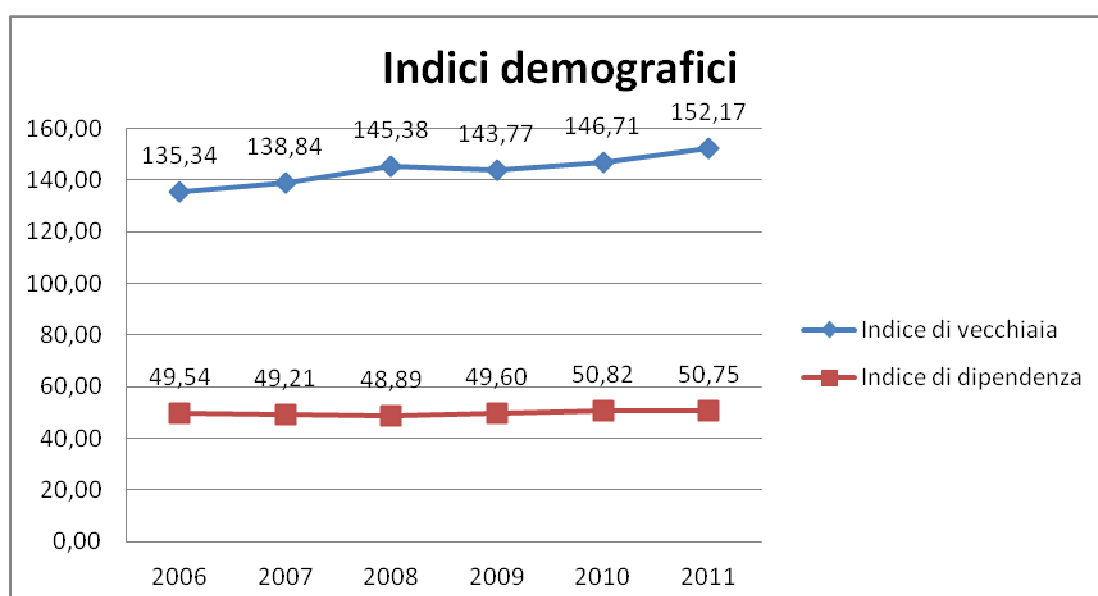


Grafico 2: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza nel Comune di Avetrana (2006-2011)

L'andamento riportato nel grafico 2 evidenzia la tendenza della popolazione a mantenersi stabile nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda l'indice di dipendenza; l'indice di vecchiaia, invece, si presenta con valori abbastanza elevati e sta via via crescendo in quest'ultimi anni rivelando che il numero di residenti con

più di 65 anni nel Comune di Avetrana stia crescendo con una diminuzione, inoltre, non trascurabile, delle fasce di età minori.

3.5. Sviluppo socio – economico

Il settore economico del territorio è gestito in particolare modo dal settore agricolo, che data la frammentazione aziendale e le caratteristiche pedologiche dei terreni, è orientato verso l'olivicoltura il cui prodotto, per la massima parte, non viene trasformato in loco. Tale comparto può consentire occupazione, specialmente con manodopera giovanile. Il settore artigianale piccolo-industriale ha scarse possibilità di ripresa in quanto:

- è inadeguata la formazione professionale ed insufficiente è la cultura di impresa;
- dimensioni eccessivamente ridotte delle imprese con conseguenti problemi di sottocapitalizzazione e di accesso al credito;
- scarsa propensione alla cooperazione (sia nella produzione che nella commercializzazione dei prodotti);
- insufficienze infrastrutturali (opere primarie e secondarie nelle aree produttive, reti di trasporto e comunicazioni).

Il tessuto produttivo ad Avetrana oltre che dalla piccola e media impresa artigiana, dalle attività storiche connesse all'edilizia e di servizio; è espresso inoltre da alcune attività nella zona PIP. Il terziario commerciale (e dei servizi alle famiglie), per la vicinanza di Manduria, origina consistenti flussi d'uscita verso quel centro e, pertanto, riducendosi fortemente il volume d'affari, può considerarsi soltanto residuale. Anche il comparto dei servizi alle imprese, praticamente inesistenti, non lascia, allo stato attuale e nemmeno per il futuro, intravedere occasioni d'occupazione e di sviluppo. L'unico comparto che presenta caratteristiche peculiari, non ripetibili e quindi capaci di sostenere l'agguerrita concorrenza del mercato, è il turismo. Tale settore è in forte crescita grazie all'evoluzione dei consumi e richiede un consistente intervento pubblico stante l'unicità dello sviluppo turistico e quindi della capacità di predisporre le giuste linee programmatiche e le infrastrutture necessarie. *(Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010)*

La Carta di Uso del suolo (figura 5) rappresenta spazialmente le attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo (centro abitato più Urmo Belsito) nonché di un tessuto residenziale rado e nucleiforme distribuito nelle campagne. Rilevante è la superficie destinata alla vegetazione sclerofilla, che corrisponde alla macchia mediterranea e alla gariga. Il territorio presenta anche una notevole estensione di cave di tufo dimesse (nella figura 6 in primo piano), che necessitano di interventi di riassetto ambientale e mitigazione. Come testimonia fra l'altro la tabella 2, il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di colture a seminativi, uliveto e vigneto.

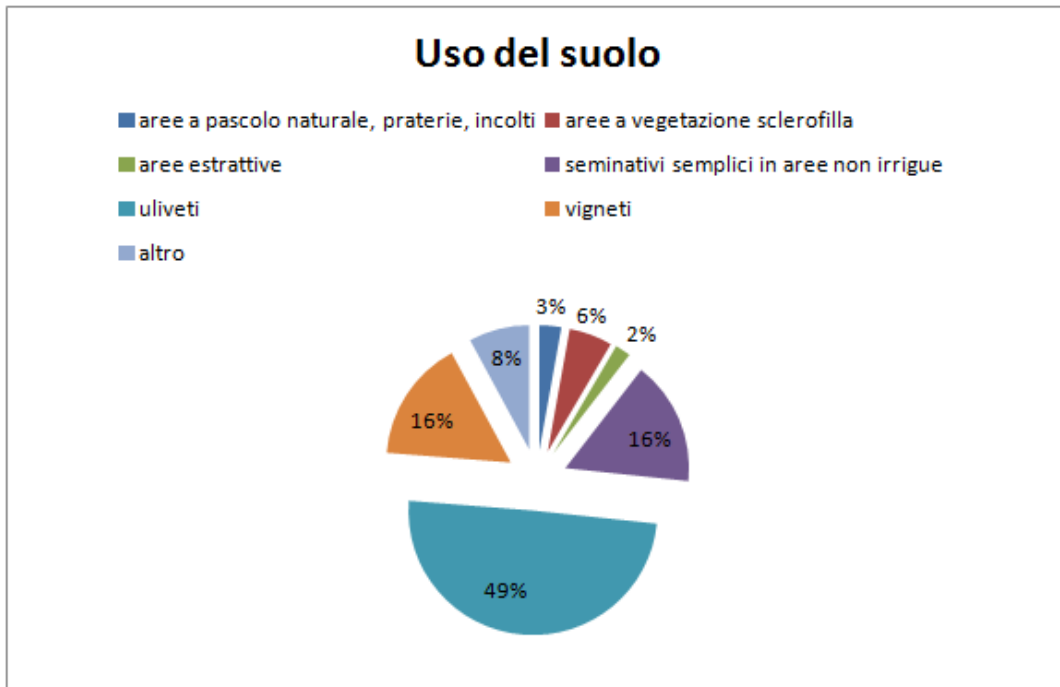


Grafico 3: Uso del suolo del Comune di Avetrana (Nostra elaborazione su dati SIT Regione Puglia)

Legenda 1:100.000

- Confini comunali
- Uso del suolo**
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- aree a vegetazione sclerofilla
- aree estrattive
- aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali
- aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- boschi di conifere
- boschi di latifoglie
- boschi misti di conifere e latifoglie
- campeggi, strutture turistiche ricettive e bungalow o simili
- cantieri e spazi in costruzione e scavi
- case pugliesi e arbusetti
- cimiteri
- colture temporanee associate a colture permanenti
- depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- frutteti e frutteti misti
- insediamenti produttivi agricoli
- insediamento commerciale
- insediamento degli impianti tecnologici
- insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- insediamento in disuso
- insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- reti stradali e spazi accessori
- seminativi semplici in aree non irrigue
- sistemi culturali e partecellari complessi
- suoli rimaneggiati e atrefatti
- tessuto residenziale continuo antico e denso
- tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- tessuto residenziale discontinuo
- tessuto residenziale rado e nucleiforme
- tessuto residenziale sparso
- uliveti
- vigneti

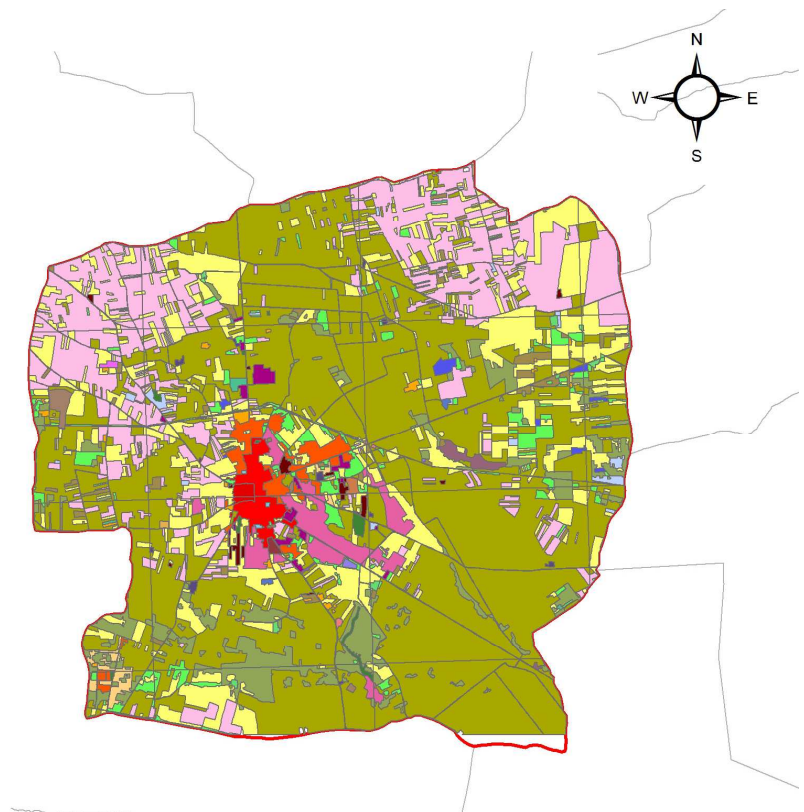


Figura 5: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale di Avetrana

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m ²)
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	2.052.951,57
aree a vegetazione sclerofilla	4.092.312,82

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m²)
aree estrattive	1.477.257,37
aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	184.199,30
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	40.493,07
bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	32.422,66
boschi di conifere	163.123,65
boschi di latifoglie	193.127,15
boschi misti di conifere e latifoglie	25.617,23
campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili	8.116,67
cantieri e spazi in costruzione e scavi	43.890,38
cespuglieti e arbusteti	172.922,90
cimiteri	16.784,32
colture temporanee associate a colture permanenti	718.693,65
depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	7.292,08
frutteti e frutti minori	275.074,43
insediamenti produttivi agricoli	108.611,37
insediamento commerciale	30.738,44
insediamento degli impianti tecnologici	23.096,90
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	14.527,07
insediamento in disuso	85.064,78
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	316.628,89
reti stradali e spazi accessori	709.129,29
seminativi semplici in aree non irrigue	11.818.111,57
sistemi colturali e particellari complessi	69.150,43
suoli rimaneggiati e artefatti	209.558,03
tessuto residenziale continuo antico e denso	98.647,39
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	680.183,70
tessuto residenziale discontinuo	960.257,22
tessuto residenziale rado e nucleiforme	303.009,24
tessuto residenziale sparso	258.489,91
uliveti	36.133.278,03
vigneti	11.553.421,94
Totale Superficie edificata (km²)	5,18
Totale Superficie Comunale (km²)	72,88
Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo (%)	7,11

Tabella 2: Superfici occupate all'interno del territorio comunale di Avetrana



Figura 6: Veduta dell'abitato di Avetrana

3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

3.6.1. Geologia

L'area di studio dal punto di vista geologico è caratterizzata, dalla presenza di formazioni sedimentarie di deposizione in ambiente prevalentemente marino. Entrando nello specifico è possibile distinguere le seguenti formazioni geologiche affioranti (dal più recente al più antico).

- a) **Depositi alluvionali recenti e attuali (Olocene):** questi sono depositi che si individuano lungo le lineazioni dei corsi d'acqua o avvallamenti naturali del terreno ove c'è un recapito delle acque di scorrimento superficiale. Sono costituite da sedimenti alluvionali composti da ciottoli calcarei e calcarenitici di piccole e medie dimensioni immersi in una matrice terrosa grossolana e fine, a volte organica di colore scuro.
- b) **Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene Medio – Superiore):** sono costituite da sabbie calcaree poco cementate con intercalati banchi di panchina; Sabbie argillose grigio azzurre. Sul territorio di Avetrana non hanno grandi spessori (in media alcuni metri).
- c) **Argille Subappennine (Pleistocene Inferiore):** la formazione è costituita da argille marnose e siltose, marne argillose, talora decisamente sabbiose. Il colore è grigio-verdino; in superficie la colorazione è bianco-giallastra. Generalmente i litotipi più marnosi e sabbiosi si rinvencono nei livelli superiori, mentre nei livelli basali si rinvencono le argille grigio verdine. Gli spessori di argilla nell'area possono superare anche i 10 m.

- d) **Calcareniti di Gravina (Pliocene Superiore):** si tratta di calcareniti organogene, variamente cementate, porose, biancastre, grigie e giallognole, costituiti da clasti derivanti dalla degradazione dei calcari cretacei nonché da frammenti di Briozoi, Echinoidi, Crostacei e Molluschi. Talvolta la parte basale della formazione a contatto con il calcare, si ha un conglomerato ciottoli calcari più o meno arrotondati, con matrice calcarea bianca, gialla o rossastra. In corrispondenza dell'abitato di Avetrana al contatto con la formazione dei calcari vi è intercalato un banco di spessore a volte superiore ai 7 - 8 metri di limo argilloso grigio verdino o grigio rossastro.
- e) **Calcare di Altamura (Cretaceo: attribuibile al Senoniano-Turoniano):** è la formazione più antica che affiora in questa parte della provincia ionica. Questa è costituita da calcari compatti, coroidi, grigio nocciola, grigio rossastri in superficie ed a frattura concoide, nonché di calcari più o meno compatti bianchi, grigiastri in superficie, con frattura irregolare. Sono spesso associati calcari cristallini vacuolari, rosati, biancastri per alterazione ed a frattura irregolare. La stratificazione è sempre evidente, di solito in banchi fino a 2 metri, ma nei livelli inferiori, la stratificazione è varia e la roccia appare talora laminata.

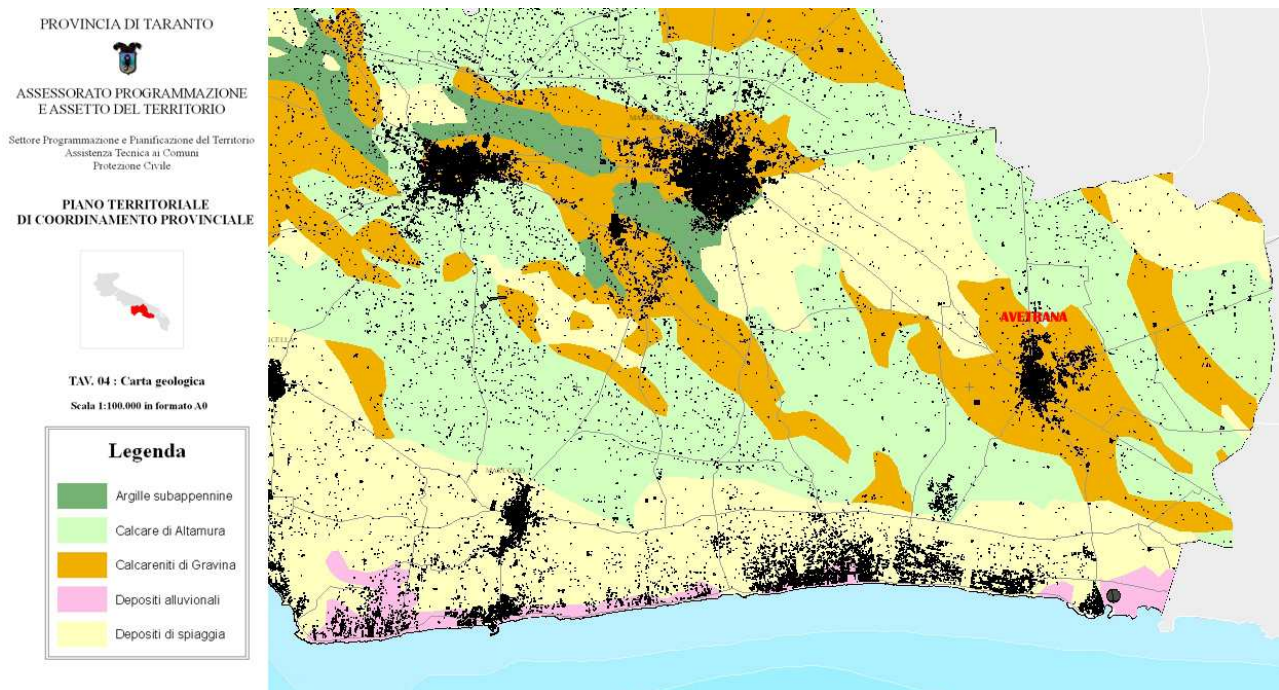


Figura 7: Carta Geologica di Avetrana (Fonte: Estratto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Taranto)

Entrando nel dettaglio l'intero territorio di Avetrana è possibile suddividerlo in tre fasce inclinate di 45° tra loro e cioè:

- 1) La prima fascia, quella più meridionale è caratterizzato principalmente dall'affioramento dei Calcari di Altamura e dei Depositi Marini Terrazzati. i Calcari di Altamura sono ben rappresentati in questa parte del territorio di Avetrana e formano l'ossatura principale dei Monti della Marina. In quest'area l'aspetto è tipico delle zone carsiche.
- 2) La seconda fascia si ubica in posizione quasi centrale e coinvolge l'abitato di Avetrana ed il lato Nord-Ovest del territorio comunale. La zona centrale, ove è situato l'abitato, è caratterizzato dalla presenza della Calcareniti di Gravina, cui spessori sono attorno ai 10 - 15 metri in corrispondenza dell'abitato. Procedendo verso Nord-Ovest gli spessori di quest'ultime si assottigliano attorno ai 3 metri. Una particolarità fondamentale, che rappresenta una rarità nel panorama geologico pugliese, e che le Calcareniti di Gravina poggiano sui Calcari di Altamura attraverso uno strato di limo argilloso

i cui spessori in corrispondenza dell'abitato possono arrivare anche ai 7- 8 metri. Tale fascia rappresenta l'evidenza stratigrafica di formazioni sedimentarie che si sono impostate su di una estesa Sinclinale, che partendo da Grottaglie – San Marzano di S.G. prosegue sino a Torre Colimena. In tale area nel tardo Pliocene si è avuto una fase di ingressione marina che ha determinato la sequenza sedimentaria su menzionata.

- 3) La terza fascia interessa tutta la porzione di territorio di Nord-Est. In questa area rinveniamo (procedendo idealmente dall'abitato verso Nord-Est secondo una diagonale) inizialmente i Calcari di Altamura, caratterizzata da una blanda ondulazione indotta probabilmente da modesti fenomeni plicativi. Procedendo verso Nord-Est si rinviene una stretta fascia rappresentata da sedimenti Plio-Pleistocenici (Calcareniti di Gravina e più a Sud le sabbie argillose), per poi passare nuovamente ai Calcari di Altamura. La stretta porzione di territorio costituita da sedimenti plio-pleistocenici rappresenta una tetto struttura (struttura di tipo tettonico) parallela alla sinclinale che si individua più a Ovest di cui si è parlato sopra. Solo nel settore più a Nord-Est si rinvencono le sabbie argillose i cui spessori qui superano certamente i 5 - 7 metri.

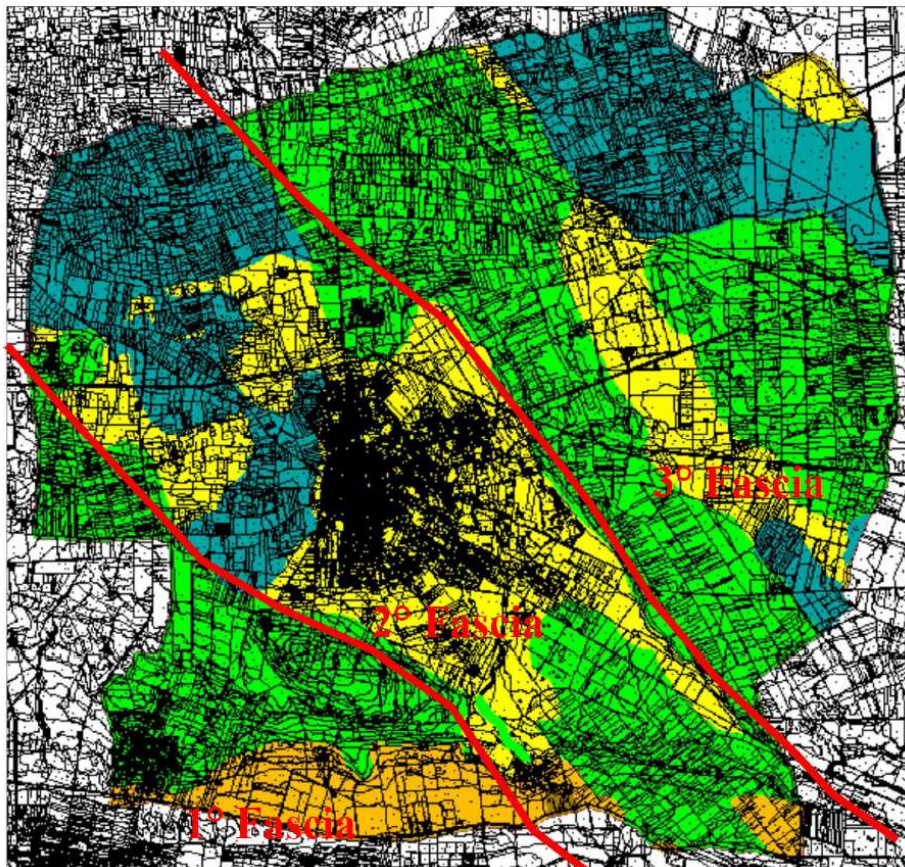


Figura 8: Suddivisione geologica del territorio di Avetrana

3.6.2. Geomorfologia

Il territorio di Avetrana è caratterizzata da una morfologia sub tavolare pianeggiante, interrotta da debole ondulazioni del terreno e da un rilievo di maggiori dimensioni. Dal punto di vista geomorfologico l'evidenza più importante individuabile sul territorio di Avetrana è il blando rilievo dei Monti della Marina. Questo rilievo è, con molta probabilità, stato creato da fenomeni di origine tettonica, le cui forme (faglie) possono essere mascherate da coperture intervenute a seguito dell'azione degli agenti esogeni.

I versanti del rilievo sono piuttosto dolci anche perché l'altezza che raggiunge è attorno ai 100 mt. s.l.m. Non si evidenziano scivolamenti gravitativi di masse di roccia o blocchi rocciosi a

testimonianza della bassa pendenza dei versanti del rilievo (raramente superano i 10° di pendenza). La morfologia del territorio di Avetrana testimonia anche l'assenza di un reticolo idrografico ben impostato. Difatti la gran parte del territorio è caratterizzato da una assenza di corsi d'acqua definiti a causa della elevata permeabilità delle rocce affioranti e dalla presenza di bacini endoreici. L'unico reticolo idrografico ben definito si pone nella zona a Sud-Est del territorio ed è rappresentato dal Canale di San Martino che anticamente raccoglieva le acque del suo bacino idrografico che si pone a Nord e a Ovest. La tipologia di incisione l'assimilano alle lame che caratterizzano i territori della Murgia. La stratificazione delle rocce affioranti è molto evidente nei Calcari di Altamura, nei Depositi Marini Terrazzati, e nelle Argille Subappennine. Le Calcareniti di Gravina presentano una stratificazione in banchi di spessore spesso metrico, quindi poco evidente. Definite le morfostrutture naturali, è bene menzionare anche quelle artificiali. Il territorio di Avetrana, infatti, è caratterizzato dalla presenza di numerosissime cave che hanno lasciato delle profonde cicatrici nel paesaggio. La quasi totalità delle cave presenti sono ormai dismesse, la sola cava ancora attiva, di cui si ha notizia, è quella ubicata in località Tero a Ovest dell'abitato. Le cave sono morfostrutture antropiche artificiali, delimitate da pareti che hanno inclinazioni verticali. Lungo le pareti delle cave possono instaurarsi dei fenomeni di dissesto di tipo gravitativo, che possono essere indotte o dalla presenza di fratture o superfici di scivolamento oppure per sovraccarichi in corrispondenza della parete della cava.

3.6.3. Idrogeologia

L'idrogeologia sotterranea è rappresentata dall'esistenza di una ricca falda acquifera profonda (o falda di base, Cotecchia 1977) che circola nella formazione del Calcare di Altamura. La profondità di rinvenimento della falda è piuttosto variabile e dipende dalla presenza in profondità di eventuali strati di calcare compatto. Generalmente il livello statico si stabilizza ad una quota sul livello del mare compresa tra 2 e 4 metri (cfr. Carta Idrogeologica della Falda Acquifera Profonda). Questa falda acquifera è alimentata dalle piogge che cadono nelle aree ove vi è un giusto apporto di acqua meteorica, e che considerando il bilancio idrologico, rimane un'aliquota di acqua a disposizione della infiltrazione di acqua nel sottosuolo a rimpinguare le falde acquifere. L'alimentazione, generalmente, avviene sia tramite vore e inghiottitoi che assorbono le acque di pioggia che si organizzano in modesti corsi d'acqua, sia in maniera diffusa, attraverso le numerose fratture che caratterizzano questa formazione geologica. Per quanto attiene la permeabilità dei terreni affioranti, possiamo distinguere le seguenti formazioni:

- Formazioni permeabili per porosità e secondariamente per fessurazione (Calcareniti di Gravina, Depositi Marini Terrazzati calcarenitici). La Permeabilità è Medio – Bassa (1×10^{-4} - 1×10^{-6} cm/s);
- Formazioni permeabili per fratturazione e fessurazione, impermeabili per porosità (Calcare di Altamura). La permeabilità è Medio - Alta e Altissima (1×10^{-0} - 1×10^{-4} cm/s);
- Formazioni permeabili per porosità (Sabbie alluvionali). La permeabilità è Media o Alta (10^{-2} - 10^{-4} cm/s);
- Formazioni permeabili per porosità (Sabbie argillose). La permeabilità è Bassa o Bassissima (10^{-5} - 10^{-7} cm/s).

3.6.4. Idrografia

Dalla carta geomorfologica (figura 9) è possibile notare che nel territorio di Avetrana non esiste un **definito** sistema di reticoli idrografici tributari di un bacino principale. Infatti, sul territorio è possibile individuare numerosi piccoli impluvi molto spesso isolati, altre volte capaci di organizzarsi in brevi corsi d'acqua. Nessuno di questi si organizza in un corso d'acqua vero e proprio e con un andamento netto. Questa particolarità dal punto di vista idrografico è indotta sia dalla geologia del territorio sia dalla geomorfologia. Difatti, le formazioni geologiche affioranti sono per gran parte permeabili quindi assorbono le acque di scorrimento superficiale. Difatti si nota che gli impluvi principali si formano laddove sono presenti le sabbie argillose. In queste aree i corsi d'acqua acquistano una maggiore definizione, anche se poi tendono a scomparire non

appena il corso d'acqua incontra formazioni geologiche permeabili (Calcere di Altamura). La geomorfologia è importante nell'impedire la creazione di un bacino idrografico principale perché almeno tutta l'area Nord del territorio di Avetrana è caratterizzata dalla presenza di bacini endoreici, cioè le acque che vi cadono non confluiscono in mare ma in depressioni del terreno e qui vengono assorbite dalle rocce affioranti. Le uniche definizioni dei corsi d'acqua si hanno solo nel territorio meridionale e di Sud-Ovest. Qui, infatti, rinveniamo il solo impluvio di una certa consistenza e definizione (Canale di San Martino) che forma una definita lama per un tratto per poi confluire nella campagna ove il corso d'acqua perde la sua definizione. Occasionalmente durante eventi piovosi di forte intensità, l'impluvio è percorso dalle acque di scorrimento superficiale. Lungo il versante meridionale del Monte della Marina si definiscono alcuni impluvi che convogliano le acque in una serie di estese conche alluvionali poste immediatamente a Nord della S.P. n° 141 Litoranea Salentina. (Fonte: Studio geologico, idrogeologico e geomorfologico del territorio, PUG Avetrana, Agosto 2009)

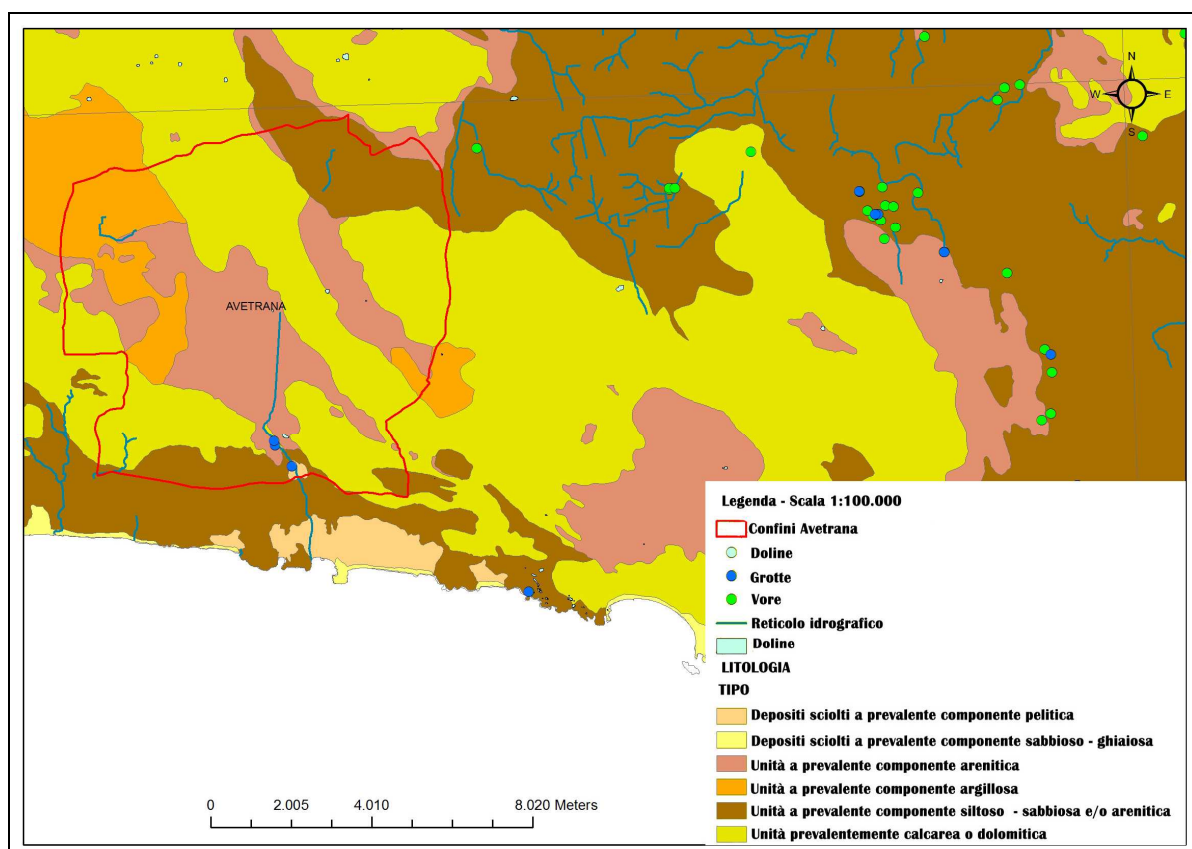


Figura 9: Carta idrogeologica del territorio di Avetrana (Fonte: S.I.T. Regione Puglia)

3.7. Ambiente naturale e biodiversità

Documenti che risalgono al XVII secolo accennano come allora la maggior parte del territorio avetrane fosse ricoperto da una folta vegetazione spontanea. Quell'antico rigoglio venne man mano piagato con vaste opere di disboscamento nell'arco dei secoli fino a diventare l'ombra di se stesso ai giorni nostri. Dei 565 ettari residuati, solo poco più di 50 sono costituiti da piante ad alto fusto, il bosco di Modunato (oasi di protezione), e gariga, un tipo di macchia mediterranea bassa su suoli prevalentemente calcarei e aridi, maggiormente rappresentata nel canale di San Martino posto ai piedi del Monte della Marina.

- Canale di San Martino

L'area che include questa depressione e il canale vero e proprio ospitano specie vegetali differenti. Infatti i cisteti, formati da bassi arbusti rustici, resistenti a prolungate condizioni di siccità e agli

incendi, in quanto in grado di riprodursi con la germinazione dei semi, dominano l'intera area dipingendola con fiori multicolori in primavera. Fanno da corona a questo quadro naturale la quercia, la ginestra spinosa, l'erica arborea, il mirto con i suoi fiori bianchi profumatissimi dagli innumerevoli stami, i cespugli di timo. Nelle radure sono molto frequenti le orchidee selvatiche da alcune delle quali, per la varietà delle forme e delle tinte e la rarità, traspare la singolare strategia adottata per prosperare e riprodursi. Immersa fra le rocce calcaree e gli altri cespugli c'è la bellavedova, dal nome scientifico *Hermodactylus*, il cui rizoma era ritenuto dagli antichi greci portatore di proprietà terapeutiche. Nella zona interna del canale primeggia il caprifoglio che effonde aromi simili a quelli degli agrumi, il biancospino, la cedracca, particolarmente rara nei territori limitrofi della quale sono stati censiti solo quattro individui e numerose specie di felci di cui alcune veramente uniche rinvenibili in qualche grotta rupestre. Una specie di ortica dai fiorellini penduli colorati di rosso completa il quadro dipinto dalla natura in terra d'Arneo.

- Monte della Marina

Il monte rappresenta la zona più alta del territorio di Avetrana. Vi si arriva percorrendo una strada che porta al mare spingendosi poi lungo un sentiero costeggiato da uliveti frammisti a macchia mediterranea. La stradina ad un certo punto, in prossimità di un bivio, prosegue verso l'alto. Qui da una parte c'è un viale polveroso dalla flora mediterranea, dall'altra un grande cancello. Lungo i lati del viale sfilano arbusti, alte piante grasse ornamentali, erba fiorita e, ad intervalli, strani massi che da vicino rivelano la loro vera natura. Sono infatti agglomerati di corteccia di antichi ulivi che è cresciuta in maniera abnorme assumendo l'aspetto di grosse pietre. La loro presenza sul posto crea un quadro scenografico di grande effetto. Al di là del cancello si può ammirare un'antica e imponente masseria del 1400 che conserva all'esterno le caratteristiche e gli ambienti originali: i ricoveri per il bestiame, i capanni, la torre merlata, il fienile. La strada conduce alla parte più alta del monte della Marina che da un versante domina la valle sottostante che conduce al mare fino a intravedere le luci di Gallipoli di sera col cielo sereno e dall'altro l'intero paese circondato da enormi distese di alberi di ulivo che appaiono come un grande mare verde. All'orizzonte sono chiaramente visibili le città di Francavilla, Oria e Manduria. (Fonte: Progetto "Barocco Pugliese Area Centro Meridionale", 2009)



Monte della Marina sullo sfondo



Monte della Marina, Torre Merlata della masseria



Monte della Marina, corteccia di ulivo centenario



Canale di San Martino, "Specchio di Venere"



Canale di San Martino, Bellavedova

Figura 10: Particolarità negli ambienti naturali dei Monti della Marina e del Canale di San Martino

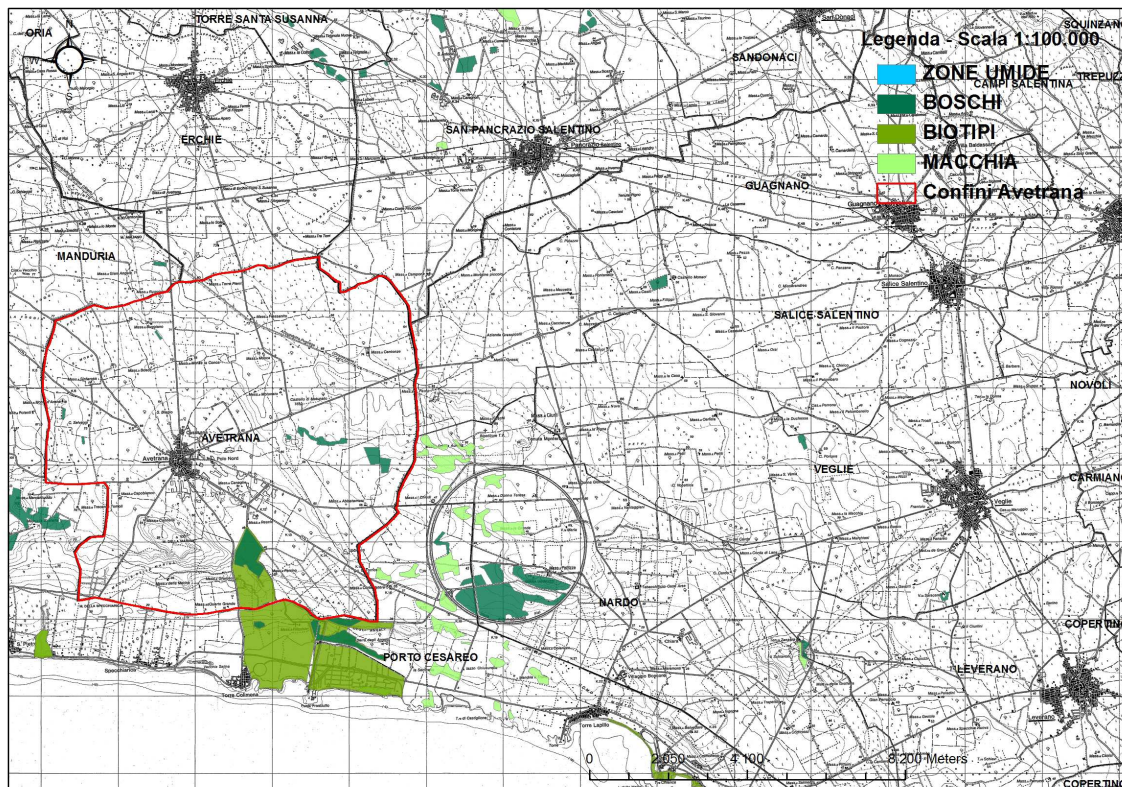


Figura 11: Aree di interesse naturalistico nel Comune di Avetrana (Fonte: S.I.T. Regione Puglia)

All'interno del territorio di Avetrana ricade il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) identificato con il codice IT9130001 - Torre Colimena. Viene proposto nel giugno 1995 e inserito ufficialmente nel formulario standard "Natura 2000" con il D.M. Ambiente del 3 aprile 2000. Con successivo D.M. del 25 marzo 2005 comparso sulla G.U. dell'8 luglio 2005 viene istituito. Da una originaria estensione di ha 283 e con perimetrazione interamente ricadente nella provincia di Taranto il SIC-Torre Colimena passa, con la revisione del 2005, a comprendere non solo i territori dei comuni di Manduria e di Avetrana per una superficie totale di ha 978 ma anche la limitrofa provincia di Lecce per una superficie complessiva di ha 2678. Il SIC - Torre Colimena comprende una zona costiera, al livello del mare ed una interna che raggiunge un'altitudine massima di 100 metri (Monte della Marina). L'area costiera è caratterizzata da una salina che ospita vecchie costruzioni adibite un tempo a deposito di sale e una torre a pianta quadrata di epoca cinquecentesca. La vegetazione alofila e le dune sono di grande valore vegetazionale. Il Sito comprende inoltre lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci. La flora è dominata dalla Macchia Mediterranea, da boschetti di Lecci e piante alofile tipo pino d'aleppo (*Pinus Halepensis*). Vi è la presenza di importanti Garighe di Euphorbia spinosa e di Perticaie alofile mediterranee (*Arthrocnemum fruticosae*), graminee e piante annue (*Therobrachypodietea*).

Di seguito si elencano alcuni rappresentanti delle essenze naturali arboree, arbustive, erbacee, sia selvatiche che oggetto di coltivazione:

- Tra le essenze naturali arboree di queste aree abbiamo il Leccio, l'Oleastro, il pino d'Aleppo, l'Eucalipto, Il Carpino nero, orientale e l'Orniello.
- Tra le essenze arbustive abbiamo il Lentisco, l'Alaterno, Fillirea, Corbezzolo, Caprifoglio, Robbia Selvatica, Cisti;
- Tra le essenze erbacee abbiamo le Orchidee, La Salina triloba, l'Asphodelus aestivum, la Ferula communis.
- Tra le essenze arboree più importanti, che spesso si rinvengono nei terreni abbandonati vicine a aree coltivate o lungo le lame, abbiamo l'olivo spontaneo e il pero selvatico.

Riguardo la fauna, tra le specie potenzialmente presenti si annoverano: il cane, il gatto, Geconidi, Lucertola campestre (*Podaricis sicula campestri*), roditori (arvicola dei Savi), topolino delle case, Ratto delle chiaviche; Tra gli uccelli potenzialmente nidificanti sotto i tetti, a ridosso dei fabbricati o tra la vegetazione, si citano: il rondone, la gazza, la Rondine, il Balestruccio, il Codiroso, il Passero solitario, il Passero; Tra i frequentatori, che spesso possono anche stanziare sul posto con riproduzione della prole, è segnalata la presenza del riccio (*Erinaceus europaeus*) e della Volpe (*Vulpes vulpes*) tra i mammiferi e del Biacco nero (*Coluber viridi-flavus carbonarius*) tra i rettili e l'Elaphe quatuorlineata, Vipera. Tra gli uccelli si segnala la presenza di numerosi rapaci diurni e notturni.

Nell'avifauna è bene segnalare anche la presenza delle seguenti specie, tipiche della Zona SIC di Torre Colimena, che è rappresentata nel territorio di Avetrana, nell'area dei monti della Marina: *Anas querquedula* (Marzaiola), *Alcedo attui* (Martin pescatore), *Ardea purpurea* (Airone rosso), *Ardeola rallide* (Sgarza ciuffetto), *Circus aeruginosus* (Falco di palude), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Himantopus* (Cavaliere d'Italia), *Anas crecca* (Alzavola), *Gallinago gallinago* (Beccaccino), *Plegadis falcinellus* (Mignattaio), *Recurvirostra* (Avocetta), *Tringa glareola* (Piro - Piro boschereccio), *Ixobrychus minutus* (Tarabusino). (Fonte: *Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010*)



Sgarza ciuffetto



Cavaliere d'Italia

Figura 12: Esempi di avifauna presenti nell'area dei Monti della Marina di Avetrana

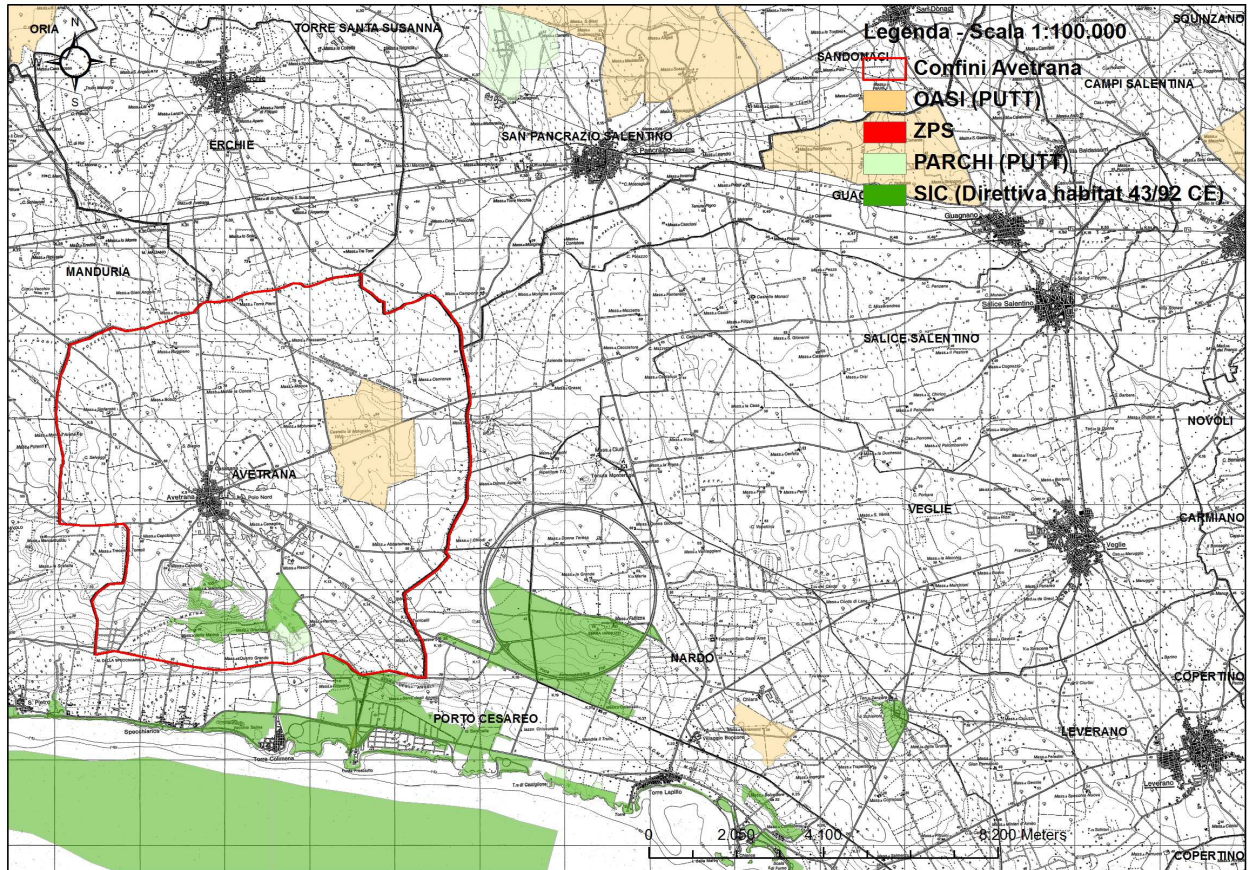


Figura 13: Parchi ed aree protette nel Comune di Avetrana (Fonte: S.I.T. Regione Puglia)

3.8. Cenni meteo climatici

Il territorio di Avetrana ha un clima prettamente di tipo mediterraneo caratterizzato da estati calde, ventilate e secche, e da inverni piuttosto miti e piovose. In particolare il territorio di Avetrana ricade in un indice climatico semiarido.

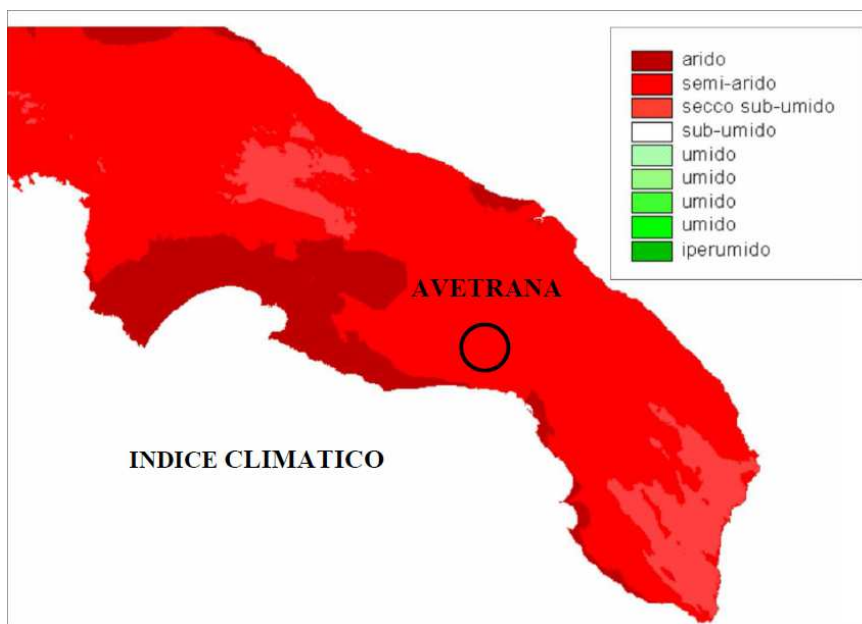


Figura 14: Indice climatico del territorio di Avetrana

Le precipitazioni non sono molto abbondanti e cadono prevalentemente nel periodo invernale e autunnale, con picchi di piovosità concentrati nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
ANNO	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	
1985	69	10	13	4	55	12	40	>>	18	4	1	0	16	3	12	2	3	1	120	8	97	10	5	1	449	>>	
1986	49	4	103	14	103	11	3	2	7	4	13	2	105	6	7	1	55	5	34	6	23	3	4	1	506	59	
1987	33	6	44	8	158	15	12	3	35	8	8	3	0	0	0	0	23	3	46	7	241	11	27	5	627	69	
1988	74	9	41	7	37	10	23	6	40	3	20	6	0	0	0	0	56	4	90	5	20	5	47	6	448	61	
1989	14	2	4	1	9	2	38	6	16	3	91	5	25	4	0	0	26	4	68	6	13	4	29	4	333	41	
1990	12	3	12	3	16	3	25	5	19	5	0	0	0	0	25	3	27	1	39	2	149	10	110	12	434	47	
1991	29	5	91	7	55	8	111	11	16	5	8	2	53	5	0	0	16	3	41	3	54	6	25	5	499	60	
1992	18	4	16	3	42	4	97	9	7	3	33	5	65	4	0	0	6	2	64	4	11	2	84	7	443	47	
1997	67	>>	14	2	21	3	26	6	1	0	45	3	1	0	6	2	81	2	106	9	129	8	47	6	545	>>	
1998	66	7	57	5	27	7	25	2	47	7	6	1	9	1	15	3	33	5	38	9	134	8	57	10	515	65	
1999	88	5	17	5	27	5	83	10	2	1	45	5	41	4	46	3	214	8	86	5	60	7	50	8	759	66	
2000	4	1	46	7	28	2	34	5	31	4	39	2	4	1	0	0	34	3	177	10	55	7	36	4	487	46	
2001	126	8	12	3	41	3	58	7	4	1	11	3	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	27	4	55	12	>>	>>	
2002	25	6	28	3	52	6	61	7	36	8	17	3	122	4	18	4	77	8	100	7	38	3	232	14	807	73	
2003	79	13	33	6	6	2	39	5	46	4	6	3	1	0	56	5	65	5	100	12	233	6	120	8	784	69	
2004	51	8	10	3	160	9	47	7	37	8	38	3	71	2	23	1	48	8	57	6	128	6	89	9	758	70	
2005	61	10	48	9	23	6	4	3	30	3	11	2	15	3	25	5	170	10	108	6	78	11	103	11	677	79	
Medie	51	6	35	5	51	6	43	6	23	4	23	3	33	2	15	2	58	5	80	7	88	7	66	7	564	60	

Tabella 3: Piogge totali mensili ed annue (1985 - 2005) (Fonte: Protezione civile Puglia)

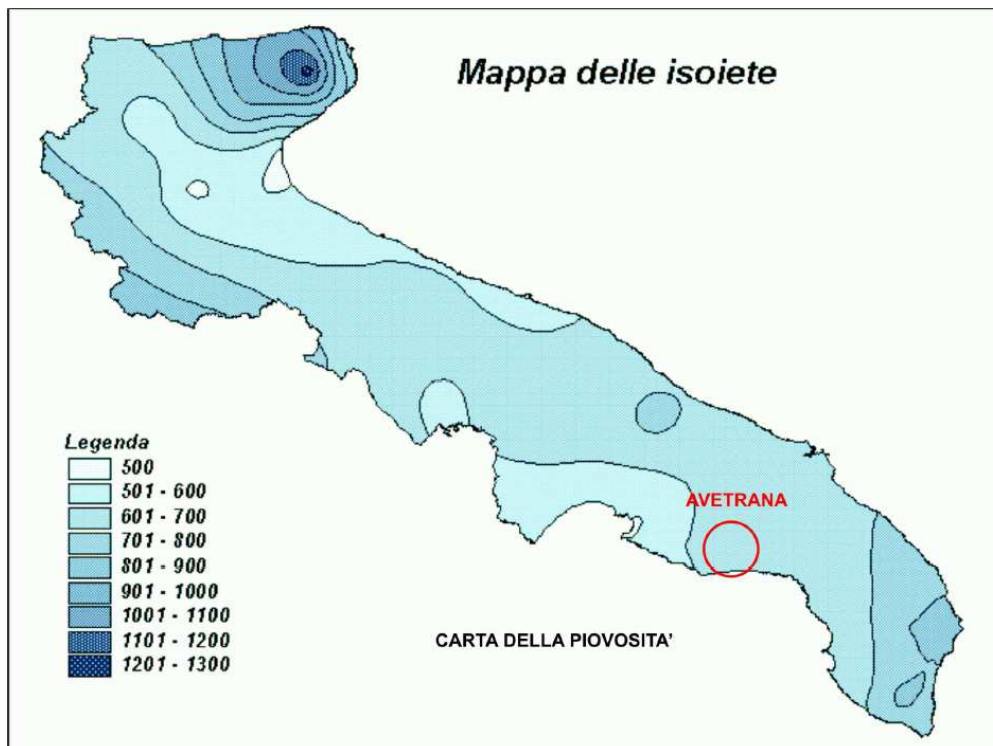


Figura 15: Carta della piovosità (Fonte: Regione Puglia)

La temperatura media mensile varia tra 16,5 e 16,7° C, con punte che in estate possono arrivare anche ai 43 – 45° C, in particolare quando l’area mediterranea viene invasa dal potente Anticiclone Africano. In Inverno la temperatura raramente scende sotto lo zero.

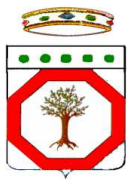
 <p style="text-align: center;">REGIONE PUGLIA PRESIDENZA SETTORE PROTEZIONE CIVILE <i>Ufficio Idrografico e Mareografico</i></p>																										
Stazione: AVETRANA													lat. 40°20'40,5" long. 17°43'43,1"													
Tabella temperature medie																										
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1985	>>	>>	>>	>>	11,5	5,7	15,4	8,6	20,6	12,9	25,6	16,8	28,8	19,1	28,8	18,8	26,0	15,9	20,1	12,4	16,2	10,2	14,0	6,9	>>	>>
1986	11,8	5,2	11,2	5,5	13,9	8,1	17,3	10,2	23,0	14,7	>>	>>	27,1	18,6	29,3	20,4	24,9	16,2	21,2	12,8	15,7	8,2	11,8	4,1	>>	>>
1987	>>	>>	11,2	6,0	9,4	3,0	16,4	8,8	>>	>>	>>	>>	30,2	20,5	>>	>>	28,2	18,3	20,9	13,5	14,8	8,8	12,8	6,4	>>	>>
1988	12,4	6,5	11,5	4,5	12,8	5,6	16,7	8,9	20,7	13,7	25,1	16,3	31,2	20,7	29,5	19,8	25,6	16,9	22,0	14,1	14,4	7,6	13,2	6,1	19,6	11,7
1989	12,7	5,4	14,8	6,4	17,3	9,4	19,2	11,4	22,0	13,2	25,2	16,8	29,8	20,4	29,8	20,3	26,3	17,5	>>	>>	>>	>>	13,8	5,8	>>	>>
1990	12,9	4,5	15,8	7,1	18,0	8,5	17,9	11,2	23,0	14,9	26,9	17,7	30,3	20,3	29,7	19,9	25,7	17,5	23,1	15,5	17,2	11,2	12,2	6,3	21,1	12,9
1991	12,2	4,9	12,2	5,4	16,4	10,1	16,7	9,5	20,1	11,7	27,4	17,7	29,3	20,1	30,1	20,3	26,9	18,3	21,2	14,0	17,1	10,0	10,3	3,7	20,0	12,1
1997	>>	>>	>>	>>	16,5	7,3	15,5	7,1	25,5	15,3	29,0	20,1	32,1	21,0	31,0	21,1	26,9	17,7	19,9	12,0	16,5	11,0	13,5	6,8	>>	>>
1998	>>	>>	15,5	7,2	>>	>>	18,5	10,8	23,0	14,9	29,0	18,8	32,7	21,7	33,4	23,0	26,8	18,1	22,4	14,8	15,8	8,6	12,0	5,0	>>	>>
1999	12,8	5,0	12,1	3,5	14,7	6,8	18,2	9,8	24,8	14,8	28,5	18,4	29,8	20,2	31,1	21,0	27,3	18,0	23,5	14,8	17,8	9,9	14,8	7,9	21,3	12,5
2000	12,1	3,8	13,4	5,2	15,6	6,8	20,6	11,7	25,7	16,4	30,0	19,0	31,1	20,4	33,3	21,3	26,7	18,1	22,6	15,2	20,1	12,4	16,2	8,3	22,3	13,2
2001	15,1	8,4	14,7	6,7	19,3	11,4	18,6	9,6	25,0	15,4	27,6	17,6	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	17,6	10,2	11,3	4,0	>>	>>
2002	12,5	3,9	16,2	8,4	16,8	9,7	19,4	11,1	23,7	14,6	30,3	19,8	31,1	21,7	30,1	20,9	25,5	16,8	22,0	13,3	18,9	11,7	14,4	8,4	21,7	13,4
2003	14,3	7,8	10,5	3,1	15,3	6,0	17,9	9,7	26,4	15,7	32,3	21,2	33,0	22,5	33,8	22,9	26,3	17,0	22,0	14,0	18,4	11,9	14,3	7,4	22,0	13,3
2004	12,2	5,6	14,0	6,1	15,2	7,7	18,6	11,7	21,8	12,5	28,1	18,5	32,0	20,8	30,2	20,4	26,8	17,8	24,7	16,7	17,7	9,8	15,4	9,7	21,4	13,1
2005	12,7	5,2	11,7	4,3	15,7	7,2	18,7	10,0	24,3	15,2	28,0	18,4	31,3	21,3	29,6	20,2	26,6	18,4	21,1	13,9	17,3	10,0	13,4	6,7	20,9	12,6
Media	12,8	5,5	13,2	5,7	15,2	7,6	17,8	10,0	23,3	14,4	28,1	18,4	30,7	20,6	30,7	20,7	26,4	17,5	21,9	14,1	17,0	10,1	13,3	6,5	21,1	12,8

Tabella 4: Temperature medie mensili ed annue (1985 - 2005) (Fonte: Protezione civile Puglia)

I venti che coinvolgono l’area hanno un generale andamento da N e NE nei periodi compresi tra la fine dell’estate e l’inizio dell’inverno, mentre hanno un generale andamento da SSW e S nel periodo compreso tra metà inverno e l’inizio dell’estate. (Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010)

4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di Avetrana si articola in 7 unità operative. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti **competenze**:

1^ Unità operativa SETTORE SEGRETERIA E AFFARI GENERALI:

- la cura della corretta applicazione dei C.C.N.L. di comparto nei confronti del personale dipendente, nonché la predisposizione di provvedimenti a valenza generale interessanti il personale da adottarsi da parte del Direttore generale, ove nominato, dal Segretario Comunale, dal Sindaco o dalla Giunta Municipale;
- la cura dello svolgimento dei concorsi per l'assunzione di personale, indetti con deliberazione della Giunta Comunale;
- la competenza alla stesura di proposte di contratti in forma pubblica amministrativa da rogarsi dal Segretario Comunale e delle convenzioni in forma privata;
- il disbrigo di affari generali e pubbliche relazioni;
- la cura di pratiche di contenzioso ed eventuali proposte a difesa con atto di nomina di legale da adottarsi dall'organo collegiale;
- la competenza alla stesura di proposte di ordinanze di competenza del Settore da emanarsi dal Sindaco;
- la responsabilità dell'Albo Pretorio;
- l'assistenza agli organi istituzionali (segreteria del Sindaco, della Giunta Municipale e Consiglio Comunale ove non sia costituito l'Ufficio di Gabinetto);
- la gestione della biblioteca Comunale.

2^ Unità Operativa SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE:

- la responsabilità dei servizi di Anagrafe, Stato Civile, Elettorale e Leva Militare;
- competenza all'istruttoria, emanazione e sottoscrizione di autorizzazione amministrative per il commercio fisso e ambulante, per autorizzazioni stagionali e precarie, in presenza dei relativi nulla osta o pareri positivi di organismi istituzionali o preposti, ove necessario. Detta attività si svolge nel rispetto del Piano Commerciale adottato o di un Piano Risorse e Obiettivi;
- attuazione del regolamento del mercato, sottoscrizione di provvedimenti di assegnazione box;
- revoca delle concessioni nei confronti dei morosi;
- riscossione a mezzo tesoreria dei canoni di concessione;
- sottoscrizioni per il rilascio di autorizzazioni di Polizia Amministrativa, previa acquisizione dei prescritti pareri da parte delle autorità preposte: sanitarie e non, in territorio comunale per tutti gli esercizi commerciali: ristoranti, bar, discoteche, alberghi, villaggi turistici, balneari ecc...;
- redazione ed attuazione proposte per lo sviluppo turistico in relazione a richieste di privati singolarmente o in forma convenzionata con il Comune, previa redazione di protocollo di intesa con fissazione tariffe programmate e collaborazione comunale esterna;
- redazione ed attuazione proposte culturali e ricreative in concerto con organismi preposti locali e non (Pro Loco, Provincia, Regione, organismi territoriali e nazionali);
- sostegno alle attività sportive e determinazioni per l'eventuale corresponsione a società dilettantistiche.

3^ Unità Operativa: SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO e TRIBUTI:

- compiti esclusivi relativi agli atti di gestione finanziaria ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- responsabilità diretta nella redazione di bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale, conto consuntivo, scritture contabili;
- predisposizione delle proposte di deliberazioni relative a variazioni di bilancio;
- verifica e rilascio nulla osta finanziario per la realizzazione dei Piani di risorse ed obiettivi annuali relativi alle singole Unità Operative;
- la verifica della possibilità di realizzazione dei programmi dell'Amministrazione in rapporto alle risorse finanziarie esistenti;
- appone il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria necessaria per l'esecutività delle determinazioni che comportano impegno di spesa adottate dai Responsabili delle Unità Operative;
- responsabilità della gestione delle risorse di bilancio, finché il Piano Esecutivo di Gestione o il Piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi non vengano adottati;
- sottoscrive i mandati di pagamento e le reversali d'incasso;
- relativamente allo stato economico del personale, cura la corretta applicazione dei C.C.N.L. di comparto nei confronti del personale dipendente, nonché la predisposizione di provvedimenti a valenza generale interessanti il personale da adottarsi da parte del Direttore generale, ove nominato, dal Segretario Comunale, dal Sindaco o dalla Giunta Municipale;
- liquida compensi ed indennità al personale, già previsti e determinati nel loro ammontare dalla legge o dal regolamento;
- istruisce i mutui e contrae gli stessi;
- nel caso non sia nominato altro responsabile della gestione dei tributi, provvede alla costituzione del relativo ufficio;
- gestione ruoli comunali, in fase di riaccertamento ed iscrizione nuove partite, a seguito di accertamento, rettifica, evasione da parte dei contribuenti dei tributi e irrogazione sanzioni;

4^ Unità Operativa: SETTORE SERVIZI TECNICI - LAVORI PUBBLICI:

- direzione, sorveglianza, coordinamento delle opere o forniture appaltate o date in concessione, dal momento della consegna delle opere o forniture a seguito della stipula del contratto e fino al collaudo o emissione del certificato di regolare esecuzione;
- assunzione diretta di responsabilità per le opere non portate a termine a norma di contratto, salvo giustificata e comprovata richiesta di risoluzione contrattuale;
- relativamente alla fornitura di beni e servizi; attestazione, a seguito di contratto intervenuto, della regolarità della fornitura affidata o del servizio appaltato, se in unica soluzione;
- attestazione periodica nell'ipotesi di forniture o servizi di tipo continuativo. Per le opere ed i servizi o forniture da appaltarsi: predisposizione delle pratiche amministrative collaterali alla progettazione effettuata per l'acquisizione di visti, nulla osta, pareri preventivi e quant'altro occorre per poter procedere a regolare appalto dei lavori o delle forniture;
- Competenze nell'attuazione delle occupazioni d'urgenza per l'esecuzione dei lavori e delle conseguenti espropriazioni;
- redazione e sottoscrizione dei provvedimenti e dei contratti necessari;

- attribuzione di responsabilità amministrativa, contabile ed eventualmente giudiziaria per mancata attuazione delle procedure;
- redazione diretta delle progettazioni per quanto di competenza in relazione ai titoli posseduti ed alla esperienza acquisita;

5^ Unità Operativa: SETTORE SERVIZI TECNICI - URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO:

- attuazione degli strumenti urbanistici generali, particolareggiati ed attuativi adottati dall'Amministrazione, divenuti esecutivi dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, ove occorre, dopo il visto della regione Puglia;
- assistenza alla realizzazione degli strumenti urbanistici di iniziativa privata approvati dall'Amministrazione Comunale;
- eventuali proposte di varianti agli strumenti urbanistici in vigore se adeguatamente motivati e rispondenti alle esigenze della collettività amministrata e non dei singoli;
- assistenza delle sedute della commissione edilizia;
- sottoscrizione e rilascio di permessi di costruire ed autorizzazioni edilizia, solo se munite di parere favorevole dell'organo consultivo;
- stesura proposte di ordinanze di competenza del settore da emanarsi dal Sindaco;
- Responsabilità indirizzo operativo per gestione degli operai dipendenti, nonché del personale LSU/LPU adibito ad analoghe mansioni;
- attuazione sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro quando non sia designato altro responsabile;
- responsabilità di cantiere per i lavori appaltati o condotti direttamente;
- responsabile della manutenzione e della riparazione dei beni mobili ed automezzi in dotazione, nonché dell'inventario e del patrimonio immobiliare del comune;
- responsabilità della gestione e della conservazione del cimitero;
- responsabilità del servizio agricoltura;
- responsabilità del servizio di protezione civile.

6^ Unità Operativa: SETTORE SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI:

- assistenza alle ragazze madri prive dei mezzi finanziari ed ai minori abbandonati o esposti all'abbandono;
- rapporti con il Tribunale per i minorenni e con i giudici tutelari;
- rapporti con la Prefettura e con la Regione Puglia per la più efficace acquisizione dei mezzi assistenziali secondo quanto previsto dalla legislazione in atto;
- la promozione di forme di coordinamento zonale con i Comuni vicini per la redazione di programmi in vista di obiettivi comuni per uno sviluppo sociale territoriale più ampio;
- l'assistenza scolastica dei minori privi di mezzi in coordinamento con il settore attività scolastica;
- l'assistenza ai malati cronici per quanto non assicurato dalla A.U.S.L. competente, previo reperimento dei mezzi finanziari di bilancio, se non rinvenienti da trasferimenti da parte della Regione Puglia;
- l'assistenza farmaceutica nei confronti degli indigenti per quei medicinali strettamente necessari in presenza di gravi stati patologici e ricadenti nella fascia a totale carico dell'assistito;

- formazione ed aggiornamento mensile della graduatoria degli assistibili dal servizio civico, se attuato, ed avviamento di unità lavorative in presenza di particolari esigenze come da apposito Regolamento;
- stesura di schemi di ordinanza relative al settore di competenza da emanarsi dal Sindaco;
- organizzazione di attività di concerto con le istituzioni scolastiche;
- disimpegno servizi nel settore scolastico di pulizia e di coordinamento personale comunale;
- organizzazione ed attuazione servizi assistenziali scolastici, quali il trasporto alunni e mensa scolastica;
- attuazione in forma diretta o in concessione, previo esperimento di gara d'appalto, dei servizi predetti;
- riscossione tickets e tariffe per servizi a domanda individuale nel settore scolastico e per tutti gli altri servizi di pertinenza;
- assistenza scolastica ai minori indigenti in collaborazione con il settore assistenziale.

7^ Unità Operativa: SETTORE POLIZIA URBANA E TUTELA ORDINE PUBBLICO:

- tutti i compiti di polizia urbana e tutela ordine pubblico anche mediante l'emanazione di disposizioni di servizio relativi alle determinazioni assunte per il miglioramento del servizio a cui è preposto;
- espletamento di tutte le attività amministrative connesse all'organizzazione del servizio delle quali, se richieste, dovrà riferire al Sindaco;
- la formulazione di proposte per il miglioramento del traffico veicolare e pedonale, tempestiva informativa della stessa agli Organi istituzionali, nonché attuazione delle medesime, in tempi brevi, qualora esse siano approvate;
- attività amministrativa per il reperimento di attrezzature connesse ai servizi di istituto;
- attuazione di iniziative per la migliore tutela e sicurezza del territorio e dell'ordine pubblico anche di concerto con i corpi statali;
- collaborazione alla stesura di un piano urbano del traffico e dei servizi sul territorio di vigilanza annonaria e del mercato oltre che del commercio ambulante;
- collaborazione alla istruttoria procedimentale per il rilascio di autorizzazioni di polizia amministrativa da emanarsi dall'Autorità Operativa competente;
- proposte al Sindaco per l'emanazione di ordinanze di circolazione e di quelle di cui all'art. 38 della L. 142/90 in presenza di evidenti esigenze;
- emanazione atti previsti da altri regolamenti e delegati dal Sindaco;

1^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE SEGRETERIA E AFFARI GENERALI		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo		CAVALLO Marilena
Istruttore Amministrativo	C	LASERRA Cosimo
Istruttore Amministrativo	C	BARBA Luigi
Istruttore Amministrativo	C	LANZO Anna Maria
Assistente Biblioteca		Vacante
Esecutore Messo Comunale		Vacante
Operatore		Vacante
2^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo	D	PUNZI Nino
Istruttore Amministrativo	C	MINONNE Carmina Maria
Istruttore Amministrativo	C	PESARE Rita Fiorella
Collaboratore Professionale	B	MARGHERITI Nicola

Collaboratore Professionale	B	Vacante
3^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E TRIBUTI		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo	D	MAZZA Antonio
Istruttore Contabile	C	RIZZO Giovanni
Collaboratore Professionale	B	SANTO Maria
4^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE SEVIZI TECNICI - LAVORI PUBBLICI		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo	D	URSELLI Francesco
Istruttore Tecnico	C	Vacante
Esecutore	B	Vacante
5^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE SEVIZI TECNICI - URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo	D	SPAGNOLO Cosimo
Istruttore Tecnico	C	CRISOSTOMO Giuseppe
Esecutore	B	Vacante
Operatore Cimitero	B	Vacante
6^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE SEVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo - Assistente Sociale	D	SARACINO Rossana
Istruttore Amministrativi	C	DIMITRI Cinzia
Operatore Assistenziale	B	Vacante
7^ UNITA' OPERATIVA - SETTORE POLIZIA URBANA E TUTELA ORDINE PUBBLICO		
Qualifica	Posizione	Dipendente
Comandante VV.UU.	D	SARACINO Biagio
Istruttore di Vigilanza	C	DINOI Pietro
Vigile Urbano	C	LIA Carmelo
Vigile Urbano	C	DIMITRI Nicola
Operatore amministrativo	B	Vacante

Tabella 5: Dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Avetrana

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 19 dipendenti (Tabella 2)

Settore	n. dipendenti
SEGRETERIA E AFFARI GENERALI	3
SERVIZI DEMOGRAFICI E ATTIVITA' PRODUTTIVE	4
ECONOMICO FINANZIARIO E TRIBUTI	3
SERVIZI TECNICI - LAVORI PUBBLICI	1
SERVIZI TECNICI - URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	2
SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI	2
POLIZIA URBANA E TUTELA DEL TERRITORIO	4
TOTALE	19

Tabella 6: Dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori (Fonte: Comune di Avetrana - Settore Affari Generali)

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione comunale di Avetrana è di seguito schematizzata:

Sindaco Mario DE MARCO

Composizione Giunta Comunale	
DE MARCO Mario	Sindaco
SCARCIGLIA Alessandro	Vice Sindaco ed Assessore al Turismo, Sport, Spettacolo, Politiche giovanili e Polizia municipale
PETARRA Daniele	Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Assetto del

Composizione Giunta Comunale	
	territorio, al Patrimonio, Ecologia ed Ambiente
TARANTINO Enzo	Assessore dalle Finanze, Tributi , Bilancio, Marketing territoriale e Personale
MINO'Antonio	Assessore alle Politiche sociali, alle pari opportunità e al randagismo

Composizione Consiglio comunale	
DE MARCO Marco	Consigliere di maggioranza
TARANTINO Enzo	Consigliere di maggioranza
DE RINALDIS Cosimo	Consigliere di maggioranza
SCARCIGLIA Alessandro	Consigliere di maggioranza
PETARRA Daniele	Consigliere di maggioranza
BALDARI Antonio	Consigliere di maggioranza
MINÒ Antonio	Consigliere di maggioranza
GIANGRANDE Pietro	Consigliere di maggioranza
MAGGIORE Vito	Consigliere di maggioranza
LANZO Antonio	Consigliere di minoranza
CONTE Luigi	Consigliere di minoranza
MICELLI Emanuele	Consigliere di minoranza
PETRACCA Rosaria	Consigliere di minoranza

Segretario generale
CAVALLO Marilena

Tabella 7: Composizione politica del Comune di Avetrana

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile			AQP
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica			AQP
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici			AQP
Gestione e programmazione della manutenzione rete fognaria			AQP (Servizio non attivo)
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione			AQP (Servizio non attivo)

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio di Igiene Urbana	SERVIZIO AMBIENTE (Polizia municipale)		SERVECO SRL
Servizio di Trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani			SERVECO SRL
Gestione Impianti di trattamento/smaltimento rifiuti			SERVECO SRL
Bonifica siti contaminati	SERVIZIO AMBIENTE IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTA ESTERNE
Gestione e manutenzione cimiteri	UFFICIO SEGRETERIA	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Manutenzione verde pubblico	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Manutenzione strade	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Manutenzione arredo urbano	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili comunali	UFFICIO TECNICO SETTORE LL.PP	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE / L.S.U.
Servizio di pulizia sedi comunali	SEGRETERIA AFFARI GENERALI		DITTA CLEANING JET SERVICE
Gestione impianti termici -condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO		Ditta LUCIA Antonio S.n.c.
Servizio di pubblica illuminazione	SEGRETERIA AFFARI GENERALI		ESCONET S.r.l.
Servizio di distribuzione gas metano			ITALGAS
Manutenzione rete di distribuzione gas			ITALGAS
Pianificazione e programmazione Territoriale	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	
Progettazione e	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
realizzazione opere pubbliche	SETTORE LL.PP/URBANISTICO		DITTE ESTERNE
Gestione appalti e forniture di beni e servizi	AFFARI GENERALI/ UFFICIO TECNICO SETTORE LL.PP/URBANISTICO	X	
Tesoreria	SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO	X	
Accesso agli atti in materia ambientale	UFFICIO SEGRETERIA/ AFFARI GENERALI	X	
Gestione scenari di rischio rilevante sul territorio comunale	POLIZIA MUNICIPALE / UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	UFFICIO COMMERCIO / UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	
Servizio Sportello Unico per l'Edilizia	UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICO	X	
Controllo traffico e viabilità	POLIZIA MUNICIPALE	X	
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	SEGRETERIA/ AFFARI GENERALI	X	LAVORI AFFIDATE A DITTE ESTERNE
Gestione del Servizio scuolabus	SEGRETERIA/ AFFARI GENERALI	X	SERVIZIO AFFIDATO ALLA DITTA "ADDABBO TURISMO"
Servizio mensa scuole	SEGRETERIA/ AFFARI GENERALI		SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo	UFFICIO SEGRETERIA / AFFARI GENERALI / POLIZIA MUNICIPALE/ATTIVITA' PRODUTTIVE	X	

Tabella 8: Comune di Avetrana – Attività e servizi svolte direttamente o appaltate a terzi

4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).

- **Determine:** disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- **Regolamenti:** atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- **Ordinanze:** sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di Avetrana sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	P.R.G. (Piano Regolatore Generale)	Approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 294/2000 e presa d'atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 27.04.2000	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1a - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 25/01/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1b - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29/03/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1c - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29/03/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1d - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29/03/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1e - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18/10/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C1f - Zona omogenea di tipo "C" di espansione semintensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18/10/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C2a - Zona omogenea di tipo "C" di espansione estensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18/10/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C2b - Zona omogenea di tipo "C" di espansione estensiva	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18/10/2001	Territorio
Piano	Particolareggiato della zona C3b - Zona omogenea di tipo "C" Piano di zona 167 (P.E.E.P.)	Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18/10/2001	Territorio
Piano	D.P.P. (Documento Programmatico Preliminare) contenente i criteri e gli obiettivi di impostazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale)	Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.6 del 22/03/2011	Territorio
Piano	P.I.R.P. (Programma Integrato Recupero Periferie)	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale. n. 16 del 21/06/2010	Ambiente urbano
Piano	Piano di Protezione Civile relativamente al rischi di incendi di interfaccia	Approvato con Delibera Giunta Comunale n. 84 del 29/05/2008	Protezione Civile
Piano	Piano comunale del commercio su aree pubbliche	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2010	Attività produttive

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Regolamento	“Regolamento Comunale per la disciplina del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani”	Deliberazione di Giunta Comunale n. 516 del 21/12/1993	Rifiuti
Regolamento	Regolamento per l’applicazione della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27/02/1998	Rifiuti
Regolamento	Regolamento per l’applicazione della tassa per l’occupazione di spazi e aree pubbliche	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27/02/1998	Servizio Tributi
Regolamento	Nuovi criteri per le attività di somministrazione di alimenti e bevande	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2010	Attività produttive
Regolamento	Regolamento per la disciplina delle acquisizioni in economia di beni e servizi	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 06/11/2008	Acquisti

Tabella 9: Comune di Avetrana – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il Comune di Avetrana fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione e/o di programmazione:

- Piano strategico di Area Vasta Tarantina. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 8 – Area Jonico Salentina. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l’innovazione dell’economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.
- PIS n. 11 “Barocco Pugliese”. Programma integrato settoriale per lo sviluppo e la promozione turistica e culturale del territorio e delle imprese. POR Puglia 2000-2006.
- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terre del Primitivo. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Piano d’azione sostenibile – Agenda 21 Locale Terra d’Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- **Aspetti diretti:** gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- **Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi:** Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- **Aspetti indiretti legati al territorio:** aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

5.1. Gestione delle risorse idriche

L'impianto di approvvigionamento idrico di Avetrana è stato realizzato a partire dagli anni '20-'30 dall'Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; i lavori sono proseguiti negli anni successivi fino agli anni '80, a partire da tale data i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal comune in base alle esigenze della popolazione.

L'acqua trasportata proviene dal Pertusillo e da alcuni pozzi appositamente realizzati dall'ente gestore della rete. Attualmente quasi l'intero centro abitato è servito dalla rete idrica e per il suo completamento sono previste opere di ampliamento da parte del Comune. Infatti, attualmente l'Acquedotto Pugliese (AQP), che è una società per azioni, si occupa della gestione della rete esistente e non della sua realizzazione.

La società si occupa, tra l'altro, del controllo delle perdite lungo la rete, ma spesso interviene solo su segnalazione da parte della popolazione o del comune non utilizzando un piano per il controllo periodico.

5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica ad Avetrana è gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica.

L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

RETE IDRICA DI AVETRANA

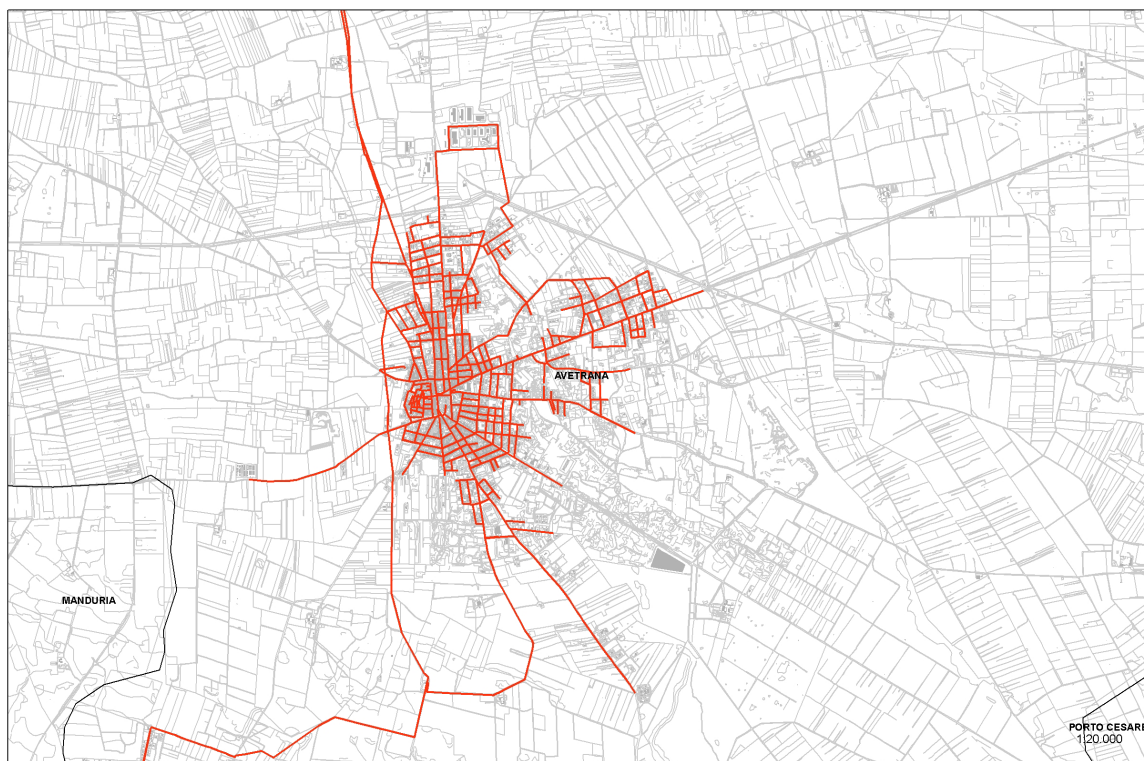


Figura 16: Rete idrica del Comune di Avetrana (Fonte: AQP)

L'AQP effettua il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile distribuita nell'abitato del Comune di Avetrana attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall'AQP nel Novembre 2011.

Parametri chimici e fisici	Unità di misura	Valore
Conducibilità a 20°C	uS/cm	376
Residuo fisso a 180°C calcolato	mg/l	252
Durezza totale GF	gradi francesi	20,9
Fluoruro	mg/l	0,1
Cloruro	mg/l	14,6
Nitrato	mg/l	4,0
Ione Bicarbonato calcolato	mg/l	212
Calcio	mg/l	64

Tabella 10: Potabilità dell'acqua nel Comune di Avetrana (Fonte: AQP)

L'analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 11) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato del 8,2%, con un incremento del 7,9% per le utenze domestiche.

Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	39	43	46
Uso domestico	2.250	2.361	2.427
Uso industriale /agricolo	2	4	5
Uso occasionale e provvisorio	2	2	3
Uso pubblico	25	26	27
Bocca antincendio	2	2	2
Totale complessivo	2.320	2.438	2.510

Tabella 11: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di Avetrana (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 12) evidenzia una lieve diminuzione pari a circa il 2,3%. Si è passati, infatti, da 327.651,60 m³ nel 2008 a 320.119,09 m³ nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. Le uniche tipologie di utenza che presentano una diminuzione dei consumi nel triennio 2008-2010 sono l'utilizzo occasionale e provvisorio (49,4%) e l'utilizzo pubblico (56,4%).

Descrizione tipo utenza	Consumi di acqua potabile (mc)		
	2008	2009	2010
Uso commerciale	9.875,53	8.565,89	10.652,00
Uso domestico	289.866,73	300.724,60	295.668,09
Uso industriale /agricolo	862,49	1.735,32	1.993,00
Uso occasionale e provvisorio	102,84	1.736,34	52,00
Uso pubblico	26.944,01	23.471,39	11.754,00
Totale complessivo	327.651,60	336.233,54	320.119,09

Tabella 12: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

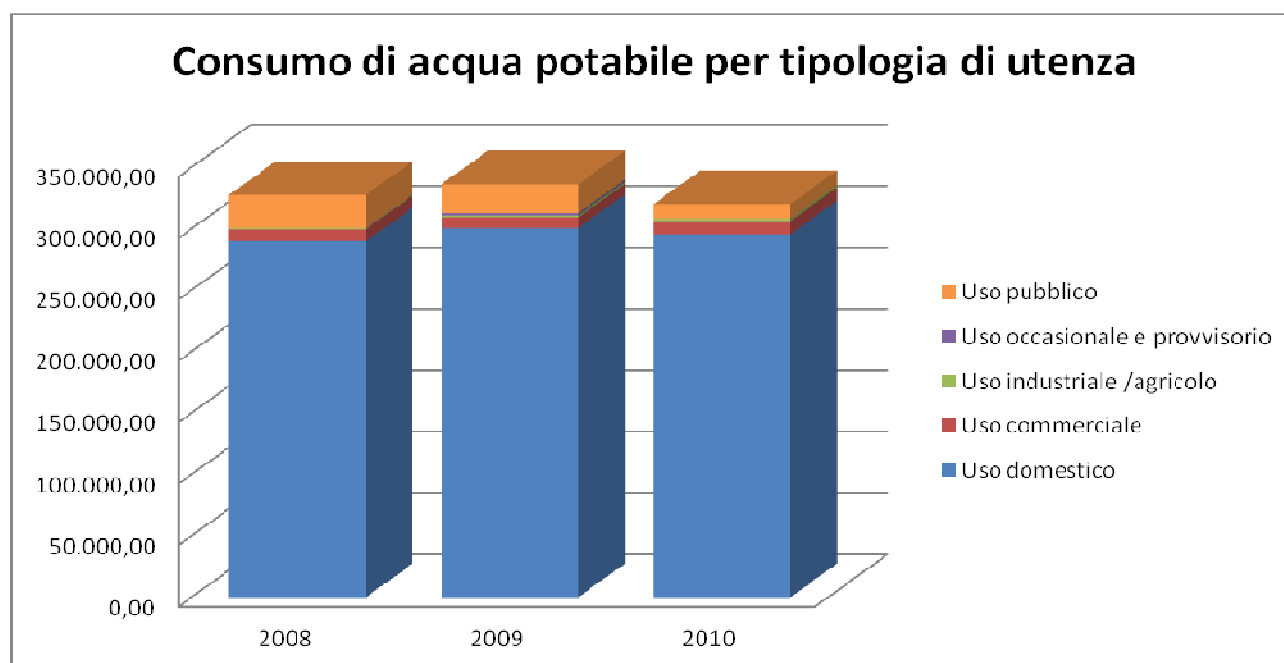


Grafico 4: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 5), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 2,3%, passando da 126,18 litri/ab al giorno nel 2008 a 123,23 litri/ab al giorno nel 2010.

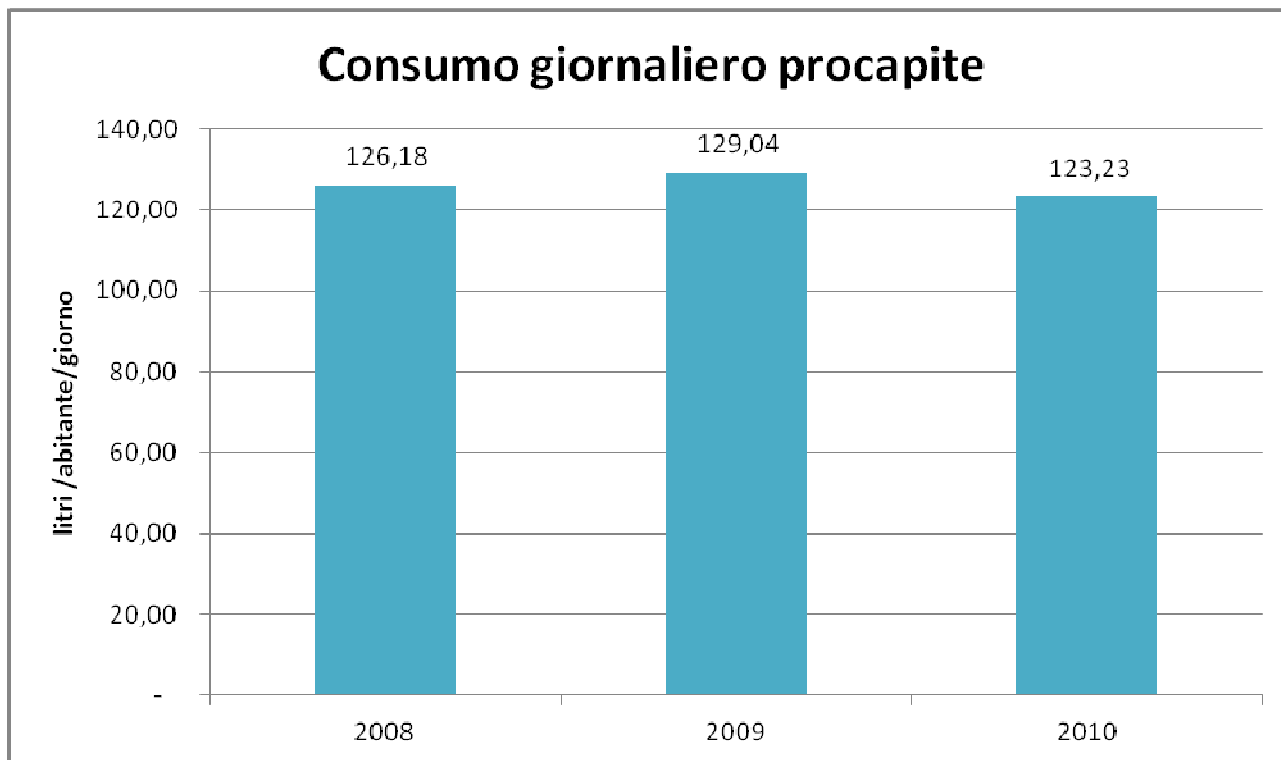


Grafico 5: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Il consumo giornaliero procapite del Comune di Avetrana è inferiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, nel territorio di Avetrana sono presenti diversi pozzi, ad uso irriguo e/o potabile, dei quali si sconosce l'autorizzazione o autodenuncia ai sensi del del D.Lgs. n. 275/93. All'interno del territorio Comunale è presente comunque un pozzo ad uso potabile di proprietà dell'A.Q.P., autorizzato, ubicato sulla direttrice Avetrana - Manduria. Secondo la carta tematica elaborata da SOGESID per AQP, ove viene riportata la densità di pozzi per comune della Regione Puglia, il Comune di Avetrana risulta appartenere alla classe 0,036 – 0,055 (pozzi/Ha), ovvero la settima classe su dieci per densità di pozzi su una scala che vede la densità massima essere compresa tra 0,449 e 0,804 (pozzi/Ha), come nel caso del Comune di San Pietro in Lama, e la densità minima tra 0 e 0,008 (pozzi/Ha) come nel caso del vasto territorio comunale di Lecce.

Per quanto riguarda la presenza di pozzi ad uso irriguo sono presenti all'interno del territorio comunale circa 20 pozzi di proprietà del Consorzio di Bonifica "Arneo" (figura 18) e gestiti dallo stesso consorzio, a servizio dei fondi rustici a loro limitrofi. Sono presenti altresì all'interno del territorio comunale altri pozzi ad uso civile, a servizio di abitazioni e/o fondi privati dei quali non se ne conosce né il numero né l'ubicazione né tanto meno l'eventuale autorizzazione.

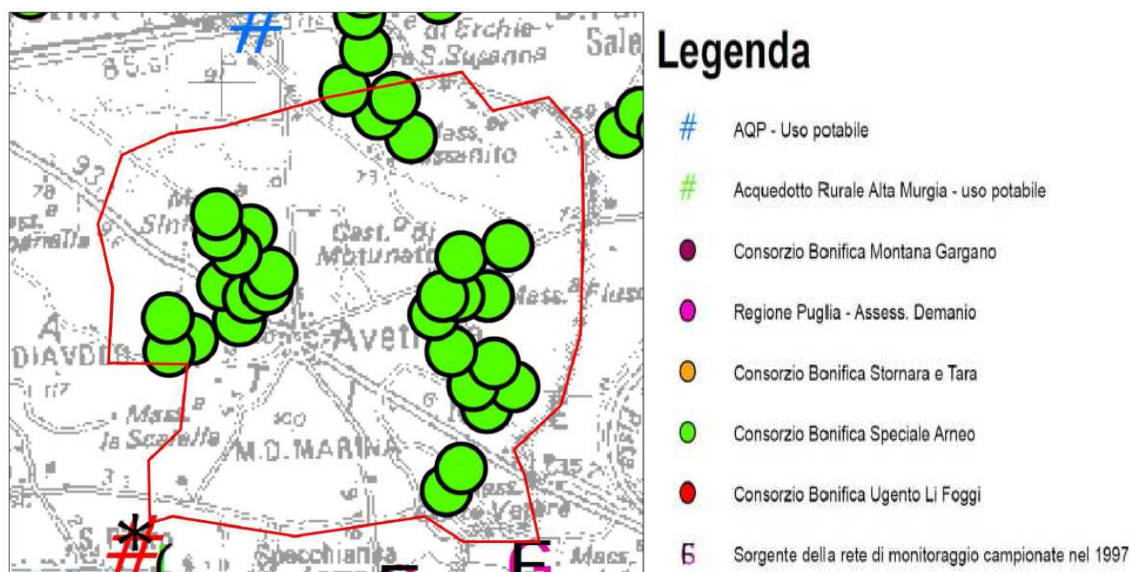


Figura 17: Ubicazione pozzi gestiti dal Consorzio di Bonifica dell’Arneo nel Comune di Avetrana

5.1.2. Scarichi idrici

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue della fogna nera, il Comune di Avetrana fa parte dell’agglomerato denominato “Avetrana” (Tabella 13). L’agglomerato utilizza un solo impianto di depurazione, ad uso del Comune di Avetrana e della sua frazione Urmo, al momento non funzionante e ubicato in una località a Sud del centro abitato. Tale impianto dovrebbe avere un livello di trattamento di tipo secondario (recapito finale della fogna nera) e la parte trattata confluire direttamente nella falda profonda.

Caratteristiche tecniche dell’agglomerato “AVETRANA”	
Dati generali	
Codice agglomerato	1607300101
Superficie dell’agglomerato (m ²)	3.030.520
Località afferenti all’agglomerato	Avetrana, Urmo
Impianto di depurazione	Avetrana
Codice impianto	1607300101A
Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti)	8.400
Carico generato	
Popolazione residente	7.106
Popolazione presente	54
Popolazione pendolare	-167
Popolazione in strutture alberghiere	40
Abitanti in seconde abitazioni	1.181
Servizi ristorazione	875
Attività manifatturiere micro	2.097
Attività manifatturiere medio - grandi	84
Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato)	11.186
Dati su abitazioni	
Abitazioni totali	3.059
Abitazioni occupate da residenti	2.412
Abitazioni occupate da non residenti	2
Abitazioni vuote	645
Media del fattore di occupazione	2,81
Dati su recapiti	
Situazione attuale	

Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "AVETRANA"	
Tipo recapito	Non in esercizio
Nome recapito	-
Livello di trattamento 2008	-
C.I. interessato situazione 2008	Acquifero del Salento
Scenario futuro	
Tipo recapito	S
Nome recapito	Cava e riuso
Livello di trattamento futuro	Tab. 4
C.I. interessato scenario futuro	Acquifero del Salento

Tabella 13: dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del centro urbano (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)

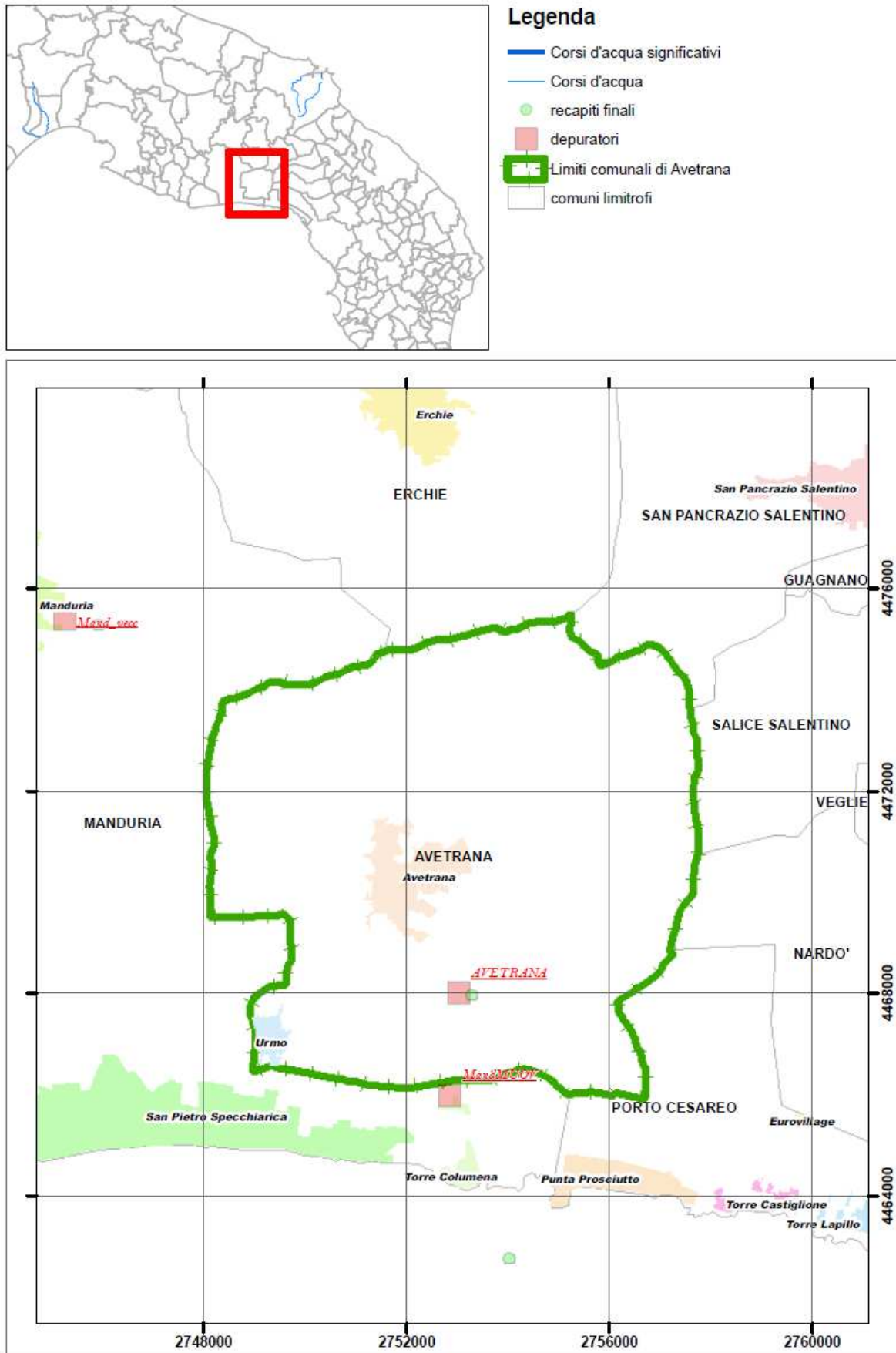


Figura 18: Agglomerato urbano di Avetrana (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

La gestione e la manutenzione della rete fognaria nera di Avetrana è di competenza dell'AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato. La rete fognante delle acque nere e di fognatura pluviale non coprono l'intero abitato.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo idrico totale annuo	320.119,09 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico domestico annuo	295.668,09 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico per abitante – uso domestico	123,23 l/abitante/giorno	2010
Scarichi idrici	Volumi di acqua trattati dal depuratore	n.p.	2010

Tabella 14: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche

5.2. Gestione rifiuti urbani

5.2.1. Servizio di igiene urbana

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Sulla base del tipo di utenza, dell'accessibilità e della conformazione urbanistica delle varie zone territoriali e delle modalità di raccolta, il gestore mette a disposizione un idoneo numero di contenitori per le diverse frazioni di rifiuti urbani, integrati ove necessario con contenitori a perdere.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel comune di Avetrana è svolto dalla ditta SERVECO S.r.l. con sede in Montemesola (TA) al viale delle Imprese, zona P.I.P. (contratto rep. 1523 del 17/05/1994).

5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

Il sistema di raccolta adottato dal Comune di Avetrana si articola sui seguenti strumenti operativi:

- raccolta domiciliare porta a porta delle principali tipologie di rifiuti in giornate ed orari prestabiliti;
- raccolta mediante contenitori, posti lungo le strade o presso utenze correlate, di pile scariche e farmaci scaduti;
- raccolte domiciliari straordinarie o a richiesta per particolari categorie di rifiuti.

Per il Comune di Avetrana non è stato possibile risalire alla quantità complessiva di rifiuti solidi urbani prodotti né a quella pro capite nel corso degli ultimi anni in virtù dell'assenza di comunicazioni riportate sul portale Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia. Per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata raggiunta, essa è lontana dagli obiettivi fissati dal Piano Regionale di gestione rifiuti e i rispettivi valori non vengono regolarmente comunicati alla Regione Puglia.

5.2.3. Raccolta differenziata

E' istituito presso il Comune di Avetrana il servizio di raccolta domiciliare per le seguenti tipologie di rifiuti, come riportato nella seguente tabella:

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 Carta	 Busta Bianca	Raccolta domiciliare porta a porta: ritiro gratuito ogni mercoledì entro le ore 8.30 dai punti verdi
	 Contenitore a campana bianco	Svuotamento previsto ogni 14 giorni nel periodo invernale (ottobre – maggio), ogni 10 giorni nel periodo estivo (giugno – settembre)
 Plastica	 Busta Bianca	Raccolta domiciliare porta a porta: ritiro gratuito ogni mercoledì entro le ore 8.30 dai punti verdi
 Plastica/Lattine	 Contenitore a campana giallo	Svuotamento previsto ogni 14 giorni nel periodo invernale (ottobre – maggio), ogni 7 giorni nel periodo estivo (giugno – settembre)
 Vetro	 Contenitore a campana verde	Svuotamento previsto ogni 21 giorni nel periodo invernale (ottobre – maggio), ogni 14 giorni nel periodo estivo (giugno – settembre)
 Pile esauste, medicinali scaduti, bombolette spray	 Pile esauste (giallo), Medicinali scaduti (bianco), Bombolette spray (rosso)	Svuotamento previsto una volta al mese
 Rifiuti Ingombranti	 Numero Verde	Ritiro gratuito da utenze domestiche, previa prenotazione al numero verde Serveco 800 955 138, o compilando un modulo di richiesta, il giovedì dalle ore 7.30 dal piano strada della privata abitazione (massimo 4 pezzi per volta).
 Imballaggi in cartone		Raccolta per utenze non domestiche e specifiche: ritiro attivo 6 giorni su 7. Il materiale deve essere esposto all'esterno dell'attività schiacciato e ben visibile entro le ore 8.30

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 Vetro/lattine	 Contenitori verdi da 240 Litri	Svuotamento effettuato una volta ogni 14 giorni nel periodo invernale (ottobre – maggio), due volte alla settimana nel periodo estivo (giugno – settembre).

Tabella 15: Comune di Avetrana – Modalità di raccolta differenziata (Fonte: Serveco srl)

5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Il Comune di Avetrana fa parte dell'Autorità di Bacino TA/3 per la gestione dei rifiuti sul territorio, comprendendo i seguenti Comuni consorziati: Avetrana - Carosino - Faggiano - Fragagnano - Grottaglie - Leporano - Lizzano - Manduria -Maruggio - Monteiasi - Monteparano - Pulsano - Roccaforzata – San Giorgio Ionico - San Marzano di San Giuseppe - Sava - Torricella.

Con Decreto n.116/CD del 15 maggio 2006, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale per il settore rifiuti nel territorio della Regione Puglia, ha definito il sistema impiantistico complesso dei rifiuti urbani da porre a regime a servizio del bacino. A fronte di tale situazione, il Comune di Avetrana si serve della seguente impiantistica:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

Impianto	Comune	Località	Stato impianto
CMRD	Manduria	La Chianca	In esercizio
C	-	-	Da localizzare a cura dell'Autorità d'Ambito
S - B	Manduria	La Chianca	In esercizio
S - B	Massafra	Console	In esercizio
CDR	Massafra	Console	In esercizio
D	Manduria	La Chianca	In esercizio

Tabella 16: Comune di Avetrana – Impianti di conferimento R.S.U.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Avetrana:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Carta e cartone	20 01 01 15 01 01	RECSEL S.R.L. - TARANTO	Recupero
Vetro	20 01 02 15 01 07	MITRANGOLO ECOLOGIA -	Recupero
Legno	20 01 38 15 01 03	n.p.	Recupero
Plastica	20 01 39 15 01 02	SERVECO S.R.L. - Montemesola (TA)	Recupero
Metalli	20 01 40 15 01 04	n.p.	Recupero
Tessili	20 01 11		Recupero
Beni Durevoli (RAEE)	20 01 35	NUOVA ECOPOLIS -	Recupero
Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio	15 01 06	RECSEL S.R.L - TARANTO	Recupero
Frazione organica (umido)	20 01 08	PROGEVA S.R.L. -	Recupero

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico	20 03 01	MANDURIAMBIENTE S.P.A. – MANDURIA (TA)	Smaltimento
Pneumatici fuori uso	16 01 03		Recupero
Ingombranti	20 03 07	SERVECO S.R.L. - Montemesola (TA)	Recupero
Inerti da C&D	17 01 07	n.p.	Recupero
Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)	20 01 27 20 01 33 20 01 31 Ecc.	SERVECO S.R.L. - Montemesola (TA)	Smaltimento
Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	16 10 02	SERVECO S.R.L. - Montemesola (TA)	
Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	20 02 03 (altri rifiuti biodegradabili)	BIOSUD S.R.L. -	

Tabella 17: Comune di Avetrana - Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

Nel territorio di Avetrana non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Rifiuti	Produzione totale di RSU	n.p.	2011
Rifiuti	Produzione pro capite di RSU	n.p.	2011
Rifiuti	Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale	n.p.	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni	n.p.	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di plastica	n.p.	-
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di vetro	n.p.	2011
Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera	Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto	0	2011

Tabella 18: Riepilogo indicatori gestione rifiuti

5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Le principali aree destinate al verde del Comune di Avetrana sono: Piazza Giovanni XXIII, Piazza Unicef, Piazza Collodi, Largo Regina Pacis, aventi una superficie totale di 6.887 m². La superficie a verde per abitante è pari a 1,02 m²/abitante.

La gestione del verde pubblico è svolta dall'Ufficio Tecnico. Il servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde del Comune è affidato a ditte esterne di volta in volta sulla base delle necessità, nonché ai L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) in organico a questa Amministrazione. La manutenzione di strade e arredo urbano è di competenza dell'Ufficio tecnico comunale. I lavori vengono affidati a ditte esterne mediante affidamento diretto o gare d'appalto.

Il PUG prevede la realizzazione di una cintura verde che contribuirebbe ad una naturalizzazione di aree depresse come le cave e grazie all'area a verde contribuirebbe a diminuire le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.



Figura 19: Comune di Avetrana - Piazza Giovanni XXIII

5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

5.4.1. Inquinamento atmosferico

Per quanto concerne la qualità dell'aria, non esistendo un sistema di monitoraggio nel territorio di Avetrana, ci si baserà sulle informazioni contenute nei Rapporti dello Stato sull'Ambiente redatti dall'ARPA Puglia relativi all'anno 2007 e 2008 risalendo il precedente rapporto provinciale al Novembre 1980. La fonte dei dati riportati di seguito è l'APAT e si riferiscono all'anno 1990, in quanto non esistono dati più recenti. Questi dati, sono stati prodotti nell'ambito del Progetto CORINAIR (COordination – INformation-AIR), che è un progetto promosso e coordinato dalla Comunità Europea, nel cui ambito è stata approntata una metodologia per la stima delle quantità rilasciate in atmosfera per i seguenti inquinanti: ossidi di zolfo (SO_x), ossidi di azoto (NO_x), ammoniaca (NH_3), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4), composti organici volatili non metanici (COVNM), protossido di azoto (N_2O). Non sono, considerate, quindi, sostanze quali clorofluorocarburi (CFC).

La stima delle emissioni nell'inventario CORINAIR viene effettuata nel modo seguente:

- a) per le sorgenti diffuse (e per le sorgenti puntuali di minore peso) le emissioni, distinte per inquinante, sono stimate su base territoriale provinciale:

$$E/\text{anno} = A/\text{anno} \times FE$$

Dove E sono le emissioni, A è un indicatore dell'attività (ad esempio, il consumo di combustibile, la quantità di energia prodotta); FE è il fattore di emissione per unità di attività;

- b) per le sorgenti puntuali più importanti, le emissioni sono stimate secondo l'approccio precedente, utilizzando fattori specifici per la singola sorgente;
- c) la stima complessiva delle emissioni su base territoriale è data dalla somma delle emissioni diffuse e di quelle puntuali, per cui si ha:

$$E_{\text{tot}} = E_{\text{diff}} + E_{\text{punt}}$$

La metodologia utilizzata nell'ambito del progetto CORINAIR viene ormai comunemente utilizzata a livello europeo. Essa, prevedendo sia la raccolta dei dati di emissioni da sorgenti puntuali sia la stima delle restanti emissioni attraverso l'utilizzo di appropriati modelli statistici, raggiunge un livello di accuratezza elevato, specialmente per determinati inquinanti ed attività produttive. Il CORINAIR individua 260 attività

raggruppate nei seguenti 11 macrosettori: centrali elettriche pubbliche, cogenerazione e teleriscaldamento; combustione terziario e agricoltura; combustione nell'industria; processi produttivi; estrazione e distribuzione di combustibili fossili; uso di solventi; trasporto su strada; altre fonti mobili; trattamento e smaltimento rifiuti; agricoltura e silvicoltura e cambiamento del suolo; natura.

Il progetto CORINAIR prevede un aggiornamento ogni cinque anni. Ad oggi i dati sulle emissioni del 1995 non sono stati ancora prodotti e, quindi, le informazioni più recenti riguardano il 1990. Si tratta, perciò, di informazioni datate, che non permettono né di conoscere la situazione attuale in materia di emissioni in atmosfera, né di valutare gli effetti auspicati di importanti accordi internazionali in materia (primo fra tutti il Protocollo di Kyoto) intervenuti nel frattempo. Inoltre, a disposizione di dati relativi ad un solo anno non permette di tracciare trend evolutivi. E' quindi impossibile, ad oggi, definire se in Puglia vi sia stato, negli anni recenti, un aumento o una diminuzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

	Tipologia inquinante	1. Produzione di energia e trasformazione di combustibili	2. Combustione nel terziario e in agricoltura	3. Combustione nell'industria	4. Processi produttivi	5. Estrazione e distribuzione di combustibili fossili	6. Uso di solventi	7. Trasporto su strada	8. Altre fonti mobili	9. Trattamento/smaltimento rifiuti	10. Agricoltura e silvicoltura	11. Natura
Gas Serra		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	CO ₂	44.7	3.5	18.6	20.7	0	0	10.4	1.9	0.2	0	0
	N ₂ O	4.6	4.7	29.2	30.8	0	0	14.3	4.4	0.1	42	0.1
	CH ₄	0.1	0.8	2.2	0.9	0	0	3.2	0.1	63.5	28.5	0.6
	CO ₂ -eq	43	3.5	18.5	19.9	0	0	10.4	1.9	1.3	1.4	0

Precursori Ozono	NO _x	15.7	1.5	20.4	22.4	0	0.2	28.9	9.0	1.4	0.3	0.1
	COVNM	1.1	0.9	2.4	16.8	1.0	31.5	28.4	11	0	0	7
	CH ₄	0.1	0.8	2.2	0.9	0	0	3.2	0.1	63.5	25.5	0.6
	CO	0.7	1.0	0.6	71.3	0	0	20.7	5.1	0	0	0.7
	Prec O ₃	8.5	1.2	11.3	33.1	0.2	7.4	26.7	8.5	0.9	0.3	1.9

Sostanze acidificanti	SO _x	20.2	0.5	47.9	29	0	0	0.6	1.5	0.3	0	0
	N ₂ O	4.6	4.7	29.2	0.6	0	0	14.3	4.4	0.1	42	0.1
Emissione PTS	NH ₃	0.4	0	0.4	5.6	0	0	6.3	0	0	87	0.3
	Acidif.	16.8	0.5	40.2	24.8	0	0	1.8	1.3	0.3	14.3	0.1
		8.3	0.2	8.1	55.1	0	0.9	17.7	6.9	0.1	0.3	2.5

Tabella 19: Contributo alle emissioni inquinanti delle attività, raggruppate per macrosettore CORINAIR (Fonte: RSA PUGLIA 2007)

	Tipologia inquinante	1. Energia	2. Combustione Terziario ed Agricoltura	3. Riscaldamento	4. Agricoltura	5. Trasporti stradali	6. Altri tipi di trasporto	7. Rifiuti	8. Altro
Gas Serra		%	%	%	%	%	%	%	%
	CO ₂	43.1	40.8	3.5	0	10.4	1.9	0.2	0
	N ₂ O	4.6	29.7	4.7	42	14.3	4.4	0.1	0.1
	CH ₄	0.1	3.2	0.8	28.5	3.2	0.1	63.5	0.6
	CO ₂ -eq	41.5	39.9	3.5	1.4	10.4	1.9	1.3	0
Precursori Ozono	NO _x	14.8	43.9	1.5	0.3	28.9	9	1.4	0.1
	COVNM	0.3	51.4	0.9	0	28.4	11	0	8
	CH ₄	0.1	3.2	0.8	28.5	3.2	0.1	63.5	0.6
	CO	0.7	71.9	1	0	20.7	5.1	0	0.7
	Prec O ₃	7.9	52.4	1.2	0.3	26.7	8.5	0.9	2.1
Sostanze acidificanti	SO _x	17.2	79.9	0.5	0	0.6	1.5	0.3	0
	N ₂ O	4.6	29.7	4.7	42	14.3	4.4	0.1	0.1
	NH ₃	0.4	5.9	0	87	6.4	0	0	0.3
Emissione PTS	Acidif.	14.3	67.4	0.5	14.3	1.8	1.3	0.3	0.1
		7.7	64.7	0.2	0.3	17.7	6.9	0.1	2.5

Tabella 20: Contributo alle emissioni inquinanti delle attività, raggruppate per settore economico (Fonte: RSA PUGLIA 2007)

Dalle tabelle su riportate si evince che le attività legate ai processi produttivi e al trasporto su strada, producono la maggior parte dell'inquinamento atmosferico da sostanze volatili e non. Immediatamente dietro si pongono le attività legate alla produzione di energia e alla combustione nel settore industriale. Il settore economico del territorio è rappresentato in particolare modo dal settore agricolo, e in misura minore dal secondario rappresentato dalla piccola e media impresa artigiana, dalle attività storiche connesse all'edilizia e di servizio, è da alcune attività nella zona PIP. Praticamente inesistente è il settore terziario e dei servizi.

Dall'analisi sopra effettuata, unitamente all'analisi delle tipologie di inquinanti segnati in tabella si può ritenere, con fondamento, che le attività poste in essere sul territorio di Avetrana non sono rilevanti.

C'è da rilevare l'assenza di stazioni di rilevamento per il monitoraggio della qualità dell'aria. La più vicina stazione è quella provinciale di Manduria posta in Via per Maruggio di cui per altro non sono disponibili i dati di inquinamento atmosferico. Ad ogni modo le modeste attività esistenti sul territorio hanno attualmente un basso impatto sulla componente aria.

Tra i fattori che possono contribuire anche nel tempo alla variazione della qualità dell'aria si deve necessariamente menzionare quelli legati all'utilizzo di fitofarmaci sul territorio, ad elevata vocazione agricola con colture intensive. Allo stato attuale per quanto concerne l'utilizzo dei fitofarmaci è importante evidenziare che non si pone ancora una grande attenzione agli effetti provocati dall'uso di queste sostanze sullo stato qualitativo dell'aria. Questo è dovuto al fatto che la maggioranza dei pesticidi sono considerati come composti ad alto peso molecolare e, quindi, poco volatili. Il fatto che le quantità di pesticidi possano influire sull'atmosfera come elementi volatili dipende principalmente dalle proprietà chimico-fisiche del pesticida, dalle tecniche di applicazione, dalle condizioni meteorologiche, dai processi di dissipazione e dalle caratteristiche della superficie trattata oltre che dalle condizioni climatiche al momento del trattamento. Allo stato attuale i vari modelli matematici che prevedono l'andamento della dispersione degli elementi volatili in fase di trattamento, nell'atmosfera, non sono ancora molto accurati. Per tale motivo, allo stato attuale, non è possibile quantificare l'effetto dell'utilizzo dei fitofarmaci sullo stato qualitativo dell'atmosfera. Ciò comunque

impone di osservare con attenzione tale fenomeno e di attuare le migliori scelte ecologiche al fine di evitare danni sull'ambiente. Il Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (PRQA) che consente di effettuare la valutazione della qualità dell'aria e, conseguentemente, redigere Piani di risanamento per le zone critiche e Piani di mantenimento per quelle ottimali, il cui livello di inquinanti risulti inferiore ai valori limite, suddivide il territorio regionale in determinate zone. Tali zone sono la Zona A che presenta situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare e per la quale sono previste misure di risanamento; la Zona B caratterizzata dalla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC e per la quale sono previste misure di risanamento; la Zona C che presenta entrambe le problematiche che caratterizzano le Zone A e B, e per la quale sono previste misure di risanamento; le zone D che non mostrano particolari criticità e per le quali sono state individuate "misure di mantenimento". Il Comune di Avetrana è stato individuato come zona D dal PRQA, e denominata "zona di mantenimento". Per tale zona il PRQA non ha rilevato livelli di qualità dell'aria critici, in quanto nel comune non ricadono insediamenti industriali di rilievo. (Fonte: *Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010*)

5.4.2. Inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare la L. R. n. 3 del 12.2.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" si propongono di tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili, e favorire la riqualificazione ambientale. Tali finalità vengono operativamente perseguite attraverso la zonizzazione acustica del territorio comunale con la classificazione del territorio medesimo mediante suddivisione in zone omogenee dal punto di vista della destinazione d'uso, nonché la individuazione delle zone soggette a inquinamento acustico e successiva elaborazione del relativo piano di risanamento.

Ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale (rubricato "Adempimenti e poteri sostitutivi"), entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della Stessa, i Comuni avrebbero dovuto provvedere alla zonizzazione acustica del proprio territorio secondo i criteri ivi indicati e, in ogni caso, nel rispetto dell'assetto urbanistico del territorio. In caso di mancato adempimento, dovrebbe provvedere la Regione, per il tramite dell'Assessorato all'ambiente, attraverso la nomina di commissari ad acta.

Il Comune di Avetrana non è dotato di zonizzazione acustica ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", né sul territorio sono state realizzate campagne di rilievi fonometrici.

Recentemente non sono state effettuate misure fonometriche in prossimità dei centri storici.

Non essendo il Comune dotato di zonizzazione acustica del territorio, in funzione delle caratteristiche di destinazione d'uso del centro storico, è possibile individuare quale classe di riferimento, la Classe III (aree di tipo misto) di cui al DPCM 01.03.1991, tipica delle aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, distinta per la presenza di attività commerciali e uffici, attività artigianali e assenza di attività industriali.

5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

Il Comune di Avetrana non si è dotato di una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici nel territorio comunale. Tuttavia il Comune è stato oggetto di due campagne di monitoraggio da parte dell'ARPA Puglia (nel 2007 e nel 2008) volte ad osservare proprio i valori dei campi elettromagnetici. Vengono di seguito riportati il numero di misure ed il valore efficace max del campo elettrico misurato durante le Campagne di Monitoraggio del 2007 e del 2008.

Periodo di Monitoraggio	Luogo di Monitoraggio	Numero di misure	E _{Eff.} MAX	Valore di attenzione
Dal 13.07.07 al 22.10.07	Asilo Nido Comunale	24.246	2.21 V/m	6.0 V/m
Dal 23.10.07 al 06.11.07	Municipio	3.355	1.85 V/m	6.0 V/m
Dal 06.11.07 al 15.11.07	Scuola Elementare Mario Morleo	2.161	1.01 V/m	6.0 V/m
Dal 15.11.07 al 26.11.07	Scuola Materna – Via Sierrì	2.654	0.50 V/m	6.0 V/m
Dal 26.11.07 al 07.12.07	Scuola Elementare Giovanni XXIII	2.634	0.82 V/m	6.0 V/m
Dal 07.12.07 al 08.01.08	Scuola Media Briganti	7.429	1.14 V/m	6.0 V/m
Dal 08.01.08 al 29.01.08	Palazzetto dello sport, Via Ariosto	5.070	0,61 V/m	6.0 V/m

Tabella 21: Misurazione dei campi elettromagnetici nel Comune di Avetrana(Fonte: ARPA PUGLIA)

I dati rilevati dalla centralina di monitoraggio e trasmessi al Centro di Controllo sono stati sottoposti ad un adeguato Processo di Validazione secondo quanto stabilito dalla Norma CEI 211-7/A. Nella tabella viene riportato il Valore Efficace del Campo Elettrico più alto tra quelli misurati dalla centralina. I valori di campo elettrico misurati sono stati confrontati con i limiti, valori di attenzione, obiettivi di qualità definiti dal DPCM 8 luglio 2003. Dai risultati ottenuti si evince che il valore efficace di campo elettrico misurato risulta inferiore al valore di attenzione pari a 6.0 V/m.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile:

Indirizzo del sito	Gestore	Tipi di sorgenti installate (*)
C/o Stadio Comunale	H3G s.p.a.	TF
Via Ludovico Ariosto	Vodafone Omnitel	TF
Via XXIV Maggio, 22	Vodafone Omnitel	TF
Via Schiavoni, 10	Wind Telec s.p.a.	TF
Via Lucania, 39	Vodafone Omnitel	TF
Via Duca d’Aosta, s.n.	Telecom Italia s.p.a.	TF
Via Magenta, angolo Via Bellini	Vodafone Omnitel	TF

(*) TV: sorgente televisiva; R: Sorgente radiofonica; TF: Stazione Radio Base di telefonia mobile

Tabella 22: Elenco sorgenti elettromagnetiche (Fonte: ARPA Puglia)

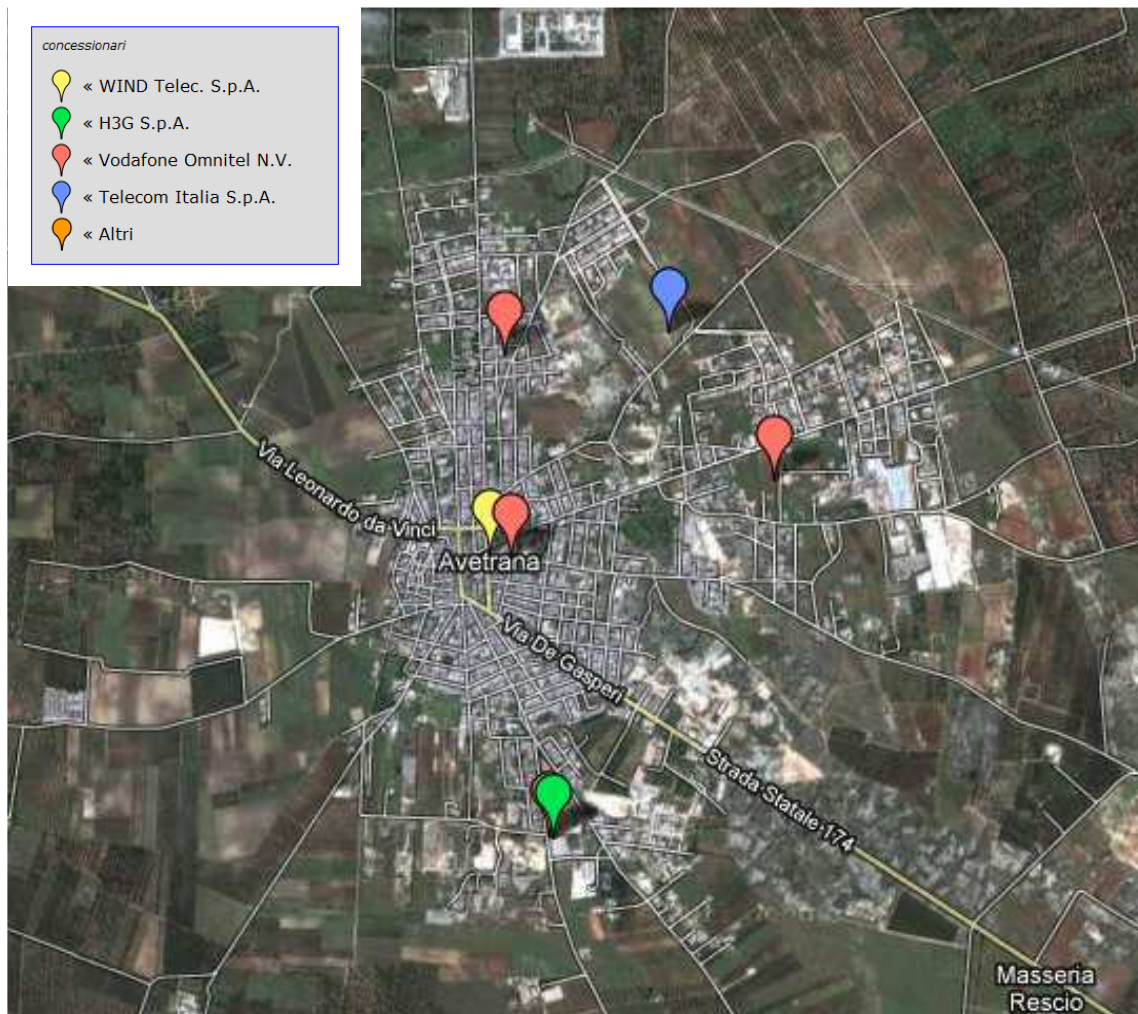


Figura 20: Comune di Avetrana – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile (fonte: ARPA Puglia)

5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati. Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997. L'aggiornamento di tale Piano risale ad Agosto 2009 (Piano Stralcio), nel quale è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti. A tal proposito non sono presenti negli elenchi del Piano di Bonifica aggiornati siti da bonificare o oggetto di bonifica nel corso di questi anni per il Comune di Avetrana.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera	Caratteristiche di qualità dell'aria (PRQA)	n.p.	2006
Rumore	Livello di pressione sonora in prossimità del centro abitato	n.p.	-
Inquinamento elettromagnetico	N. antenne di telefonia mobile presenti sul	0,10 antenne/km ²	2012

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
	territorio comunale		
Contaminazione del suolo	Siti contaminati presenti sul territorio comunale	0	2009

Tabella 23: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento

5.5. Gestione energetica

5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di Avetrana è attraversato da elettrodotti in media e bassa tensione che coprono tutto il territorio in modo diffuso. Non sono disponibili i dati relativi al numero di utenze elettriche e sui consumi totali di energia elettrica negli ultimi anni in seguito alla mancata risposta di Enel Distribuzione.

5.5.2. Gestione della rete gas

La rete del gas metano del Comune di Avetrana è gestita da Enel Rete Gas Spa, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete. Tale azienda non ha potuto fornire i dati relativi alle utenze e sui volumi distribuiti di gas metano.

5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell'Ufficio Tecnico di Avetrana, è affidata mediante gara di appalto alla ditta ESCONET s.r.l. Il numero totale di punti luce è al momento sconosciuto. Tantomeno è stato possibile risalire alla tipologia di lampade per la pubblica illuminazione.

Non è stato possibile infine ricavare i consumi della pubblica illuminazione di strade, aree verdi e parchi pubblici e campo sportivo.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica totale annua	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio per abitante – uso domestico	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo di gas per abitante	n.p.	-

Tabella 24: Riepilogo indicatori gestione dell'energia

5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Allo stato attuale la rete di infrastrutture viarie esistenti sul territorio hanno direttrici principali verso i comuni di Manduria a Ovest, di Erchie a Nord, di Salice Salentino a Est e di Nardò a Sud-Est. Altre direttrici principali collegano l'abitato alla frazione di Urmo e alla S.R. n° 8 a Sud. Tutte queste infrastrutture viarie convergono

nell'abitato, per questo motivo tutti gli autoveicoli, anche quelli pesanti, sono costretti a entrare nell'abitato prima di proseguire verso le loro destinazioni. Difatti per la quasi totalità degli autoveicoli l'abitato di Avetrana costituisce solo un luogo di passaggio verso altre destinazioni. Questo chiaramente produce disagi al traffico cittadino e un aumento delle emissioni nocive di CO₂ e di particolato fine a danno dei residenti.

L'Obiettivo strategico complessivo del PUG è quello di rendere il sistema viario più fluido e sicuro, limitando i fenomeni di congestione ed incidentalità e distinguendo il traffico passante/esterno e traffico di attestazione/interno. Gli Obiettivi strategici del PUG sono:

- realizzazione della nuova circonvallazione esterna all'abitato alberata almeno sul lato Sud;
- regolamentazione a senso unico e "civilizzazione" della rete urbana interna al tessuto consolidato;
- sviluppo della rete ciclabile;
- disincentivazione del transito automobilistico privato nel centro storico;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale;
- miglioramento e sviluppo del sistema dei parcheggi pubblici.

Azioni operative:

- qualificazione - ampliamento di un'isola pedonale nel centro storico;
- regolamentazione della sosta: strisce gialle per i residenti, strisce blu per la sosta a pagamento;
- realizzazione di piattaforme rialzate per l'attraversamento pedonale in corrispondenza delle centralità urbane, dei servizi pubblici o di uso pubblico e delle zone a più elevata pericolosità/incidentalità;
- creazione di zone a traffico limitato (Z30);
- interventi sulla segnaletica verticale e orizzontale;
- creazione dalla risagomatura della sezione stradale di nuovi posti auto in corrispondenza di attività commerciali;
- maggiore qualificazione e visibilità dei parcheggi pubblici esistenti;
- assi ciclabili territoriali: complesso fortilizio - zona Urmo - litoranea; centro urbano - litoranea connettendo la rete urbana con quella sovra locale e passante per il Canale di San Martino

In particolare la realizzazione della circonvallazione dell'abitato allontanando dal centro abitato il traffico veicolare pesante e quello di solo transito, si potranno ottenere elementi di miglioramento della qualità della vita e di miglioramento delle condizioni di sicurezza del centro abitato. La realizzazione della S.R. n° 8 da parte dell'ANAS consentirà ulteriormente la deviazione di parte del traffico pesante diretto verso il salento e dei vacanzieri giornalieri diretti verso la costa, con i medesimi vantaggi della realizzazione della circonvallazione. *(Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010)*

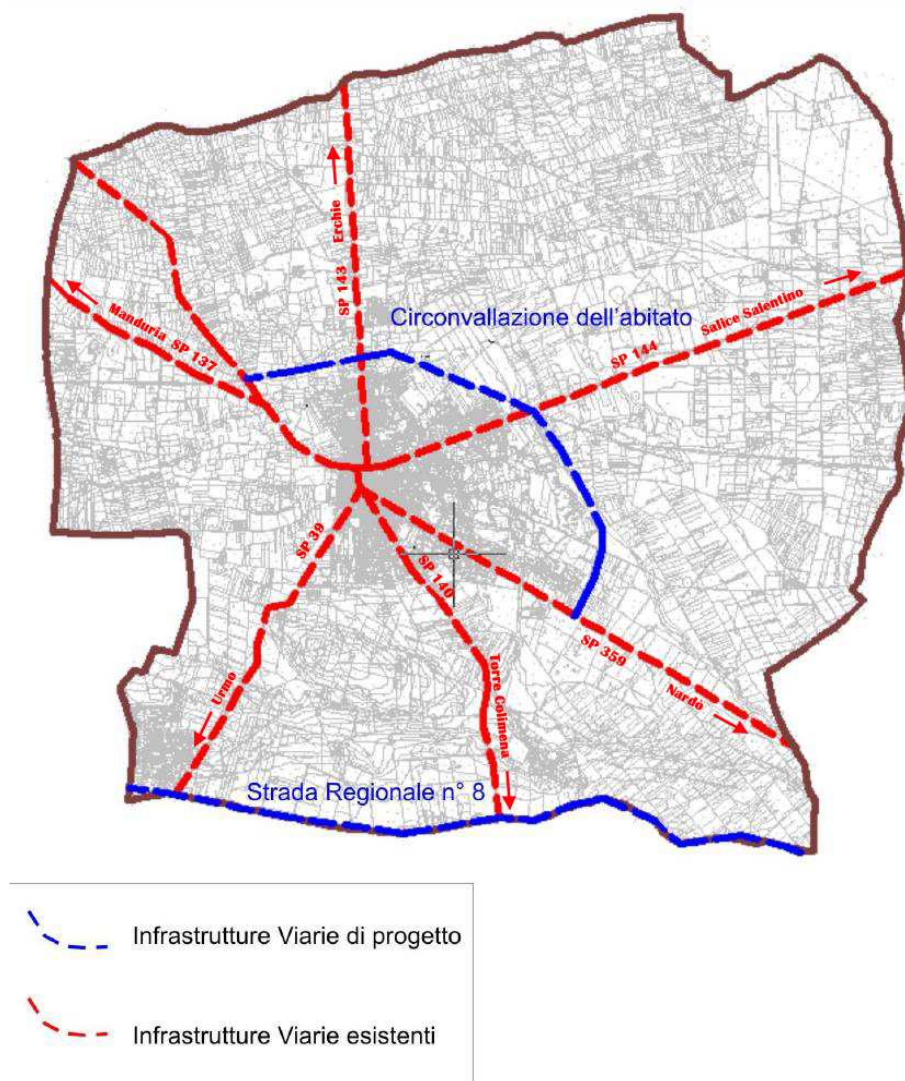


Figura 21: Rete viaria esistente e quella in progetto nel Comune di Avetrana (Fonte: Rapporto Ambientale, P.U.G. del Comune di Avetrana, Giugno 2010)

Il parco veicolare del Comune di Avetrana nel 2010 è pari a 5.249 veicoli, in aumento del 1,25 % rispetto al 2009 e del 2,90 % rispetto al 2008.

VEICOLO	2008	2009	2010
AUTOBUS	18	18	17
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	456	463	461
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	41	38	38
AUTOVETTURE	3.954	4.036	4.087
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	133	134	133
MOTOCICLI	392	408	426
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	3	3	3
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	29	5	4
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	51	51	54
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	24	28	26
TOTALE	5.101	5.184	5.249

Tabella 25: Comune di Avetrana – Parco veicolare 2008-2010 (fonte: ACI)

Il numero di automobili è passato da 3.954 del 2008 a 4.087 del 2010 (tabella 21) che corrisponde ad un incremento del 3,36 %. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,74 auto/ab., valore superiore alla media nazionale, regionale e provinciale (grafico 6).

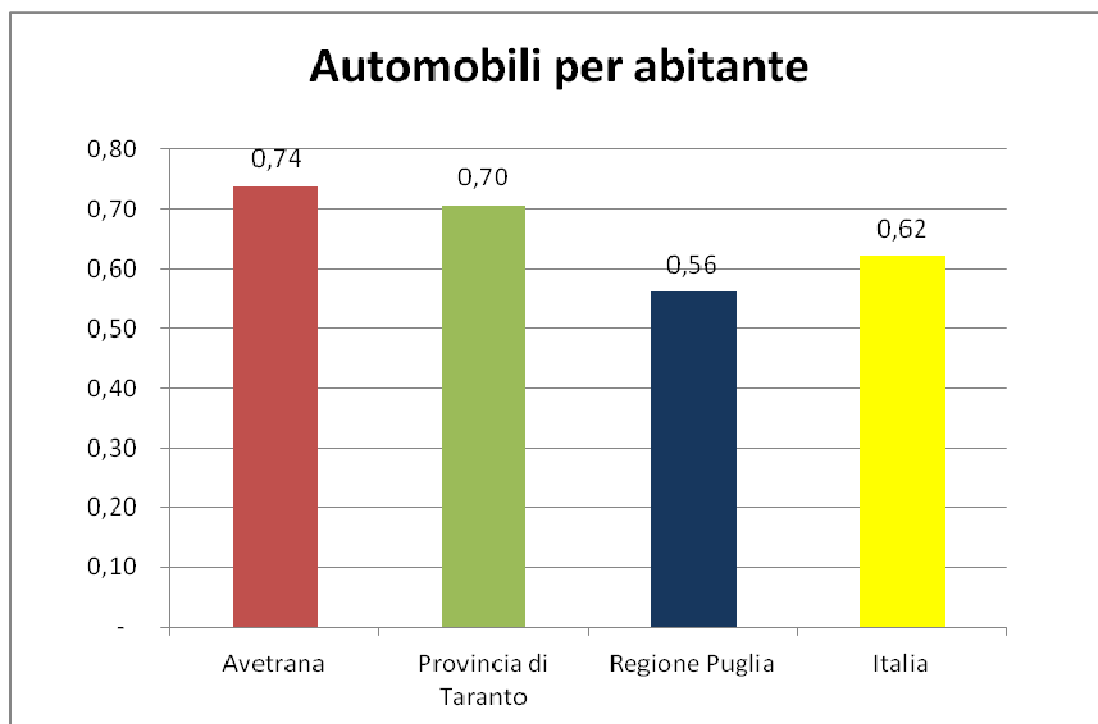


Grafico 6: Numero di automobili per abitante (nostra elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

La Tabella 22 schematizza le linee di trasporto su gomma (autobus di linea) che effettuano fermate nel Comune di Avetrana, con indicazione dei percorsi effettuati.

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
F.S.E. (Ferrovie del Sud Est)	500	BRINDISI - LATIANO - TORRE S. SUSANNA - MANDURIA (Solo Ritorno)	Manduria, Avetrana , Erchie, Torre S. Susanna, Latiano, Mesagne, Brindisi, Brindisi Rione Casale
	350	TARANTO ZONA INDUSTRIALE - TARANTO - MANDURIA - LECCE	Taranto Zona Industriale, Taranto, San Giorgio Jonico, Roccaforzata, Carosino, Monteparano, Fragagnano, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Uggiano Montefusco, Manduria, Avetrana , San pancrazio Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Novoli, Lecce
	830	GALLIPOLI - NARDO' - AVETRANA	Gallipoli, Nardò, Porto Cesareo, Masseria Boncore, Avetrana
	501	TORRE SANTA SUSANNA - SPECCHIARICA	Torre Santa Susanna, Erchie, Avetrana , Torre Colimena, Specchiarica, Torre Lapillo
	330	SAVA - MANDURIA - AVETRANA	Sava, Uggiano Montefusco, Manduria, Avetrana
S.T.P. (Società Trasporti Puglia)	050	GALLIPOLI - GALATONE - NARDÒ - TARANTO Z.I.;	Gallipoli, Nardò, Boncore, Avetrana , Manduria, Sava, Fragagnano, Monteparano, San Giorgio Jonico, Taranto, Taranto Z.I.
	051-052	GALLIPOLI - ALEZIO - TARANTO - TARANTO Z.I.	Gallipoli, Alezio, Sannicola, Galatone, Nardò, Boncore, Avetrana , Manduria, Sava,

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
			Fragagnano, Monteparano, San Giorgio Jonico, Taranto, Taranto Z.I.

Tabella 26: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate ad Avetrana

Appena fuori dal limite amministrativo comunale è collocata la stazione ferroviaria di Avetrana ma trattasi di una struttura in disuso. La popolazione avetranese fa riferimento alle vicine stazioni di Erchie (BR) e Manduria (TA) per i potenziali spostamenti di livello provinciale e alle stazioni di Lecce, Brindisi e Taranto per quelli di livello regionale / nazionale. L'aeroporto più accessibile è quello di Brindisi. Più distante risulta essere quello di Bari.

In riferimento alla mobilità sostenibile si segnala che nel territorio di Avetrana non sono attualmente presenti piste ciclabili, ed è comunque tra gli obiettivi del PUG sviluppare una rete ciclabile.

5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di Avetrana non ha mai effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale. Né tantomeno il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia, all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T).

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Traffico e mobilità	N. Autovetture per abitante	0,74 auto/abitante	2010
Traffico e mobilità	Lunghezza delle piste ciclabili	0 km	2011

Tabella 27: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, nel Comune di Avetrana è in corso la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile. Il piano individua gli eventi calamitosi che possono verificarsi nel Comune e definisce l'organizzazione delle operazioni di soccorso da svolgersi al verificarsi dell'emergenza a causa di calamità naturali o catastrofiche. Il relativo modello di intervento è finalizzato alla salvaguardia e all'incolumità dell'uomo nonché all'integrità dell'ambiente.

Il responsabile della Protezione Civile è il Sindaco Avv. Mario De Marco.

Il Comune di Avetrana si è dotato di Piano di Protezione Civile relativamente al rischio incendi di interfaccia ai sensi dell'O.P.C.M. 3606 del 28/08/2007. Il Piano Comunale di Protezione Civile inerente esclusivamente il rischio di incendi di interfaccia è stato redatto dal personale dell'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Urbanistica, ai sensi della normativa vigente e secondo le indicazioni e materiali forniti durante gli incontri e riunioni con i funzionari del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenutesi presso la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Taranto – Ufficio di protezione Civile. Il Piano di Protezione Civile è uno strumento che tende a raggiungere contemporaneamente i seguenti scopi: la valutazione dei "rischi" che possono interessare il territorio e la definizione degli scenari operativi da adottare in caso di eventi calamitosi; la rilevazione delle "risorse" disponibili ed utilizzabili detenute da enti pubblici e da privati; il censimento delle entità presenti nel territorio, costituenti punti di particolare attenzione al fine della protezione civile.

5.7.2. Rischio incendi

Il territorio di Avetrana, dall'analisi dei dati reperibili sul portale ambientale della Regione Puglia, presenta un rischio connesso al fenomeno degli incendi. In quanto negli ultimi 10 anni sono stati numerosi gli episodi incendiari che hanno coinvolto in particolar modo le macchie e le pinete del territorio di Avetrana.

Infatti, dalla stessa fonte bibliografica si segnalano le aree percorse dal fuoco nel periodo 2000 - 2007:

- 1) Evento accaduto il 07/07/2000 in un'area posta nell'area del Canale di San Martino che ha coinvolto circa 74.855 mq;
- 2) Evento accaduto il 19/07/2001 in un'area posta in località Masseria Perrino e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 335.542 mq;
- 3) Evento accaduto il 16/06/2001 in un'area posta in località cannelle Urmo e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 20.268 mq;
- 4) Evento accaduto il 19/07/2001 in un'area posta in località Monti D'Arena e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 17.315 mq;
- 5) Eventi accaduti sempre il 19/07/2001 in due distinte aree poste a poca distanza in località Monti D'Arena della superficie di circa 19.306 e 6.946 mq;
- 6) Evento accaduto il 22/07/2004 in un'area posta in località Masseria Rescio, Canale San Martino e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 40.518 mq;
- 7) Evento accaduto il 05/08/2005 in un'area posta nell'area del Canale di San Martino che ha coinvolto circa 68.262 mq;
- 8) Evento accaduto il 21/06/2006 in un'area posta nell'area del Canale di San Martino che ha coinvolto circa 239.174 mq;
- 9) Evento accaduto il 27/07/2006 in un'area posta in località Monti D'Arena e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 14.786 mq;
- 10) Evento accaduto nel 2007 in un'area posta in località Masseria Rescio, Canale San Martino e che ha coinvolto un'area complessiva di circa 134.058 mq;

Si evidenzia che l'area maggiormente colpita dai fenomeni di incendi, quasi sempre dolosi, è la zona ad elevato pregio naturalistico del Canale di San Martino e l'area boscata della zona dei Monti D'Arena. Alcuni incendi sono avvenuti anche nelle aree a macchie poste a Nord della zona residenziale Urmo. *(Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010).*

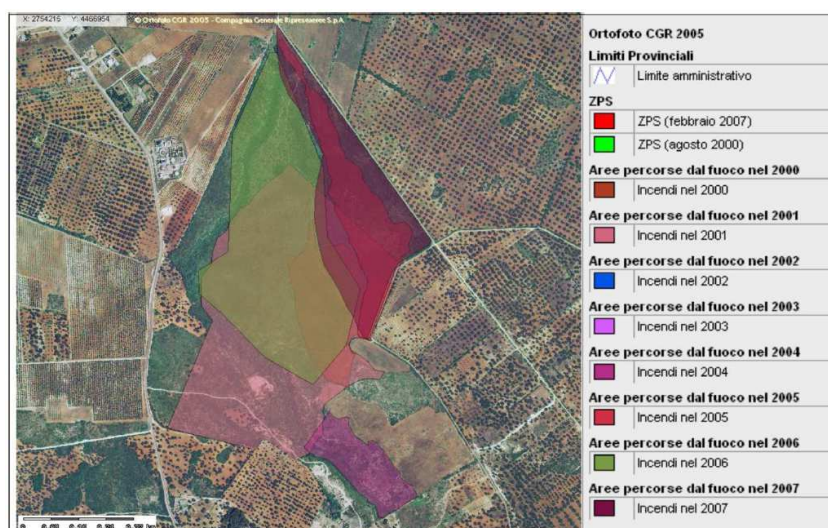


Figura 22: Sito di San Martino con le aree percorse dal fuoco
 (Fonte: Rapporto Ambientale, P.U.G. del Comune di Avetrana, Giugno 2010)

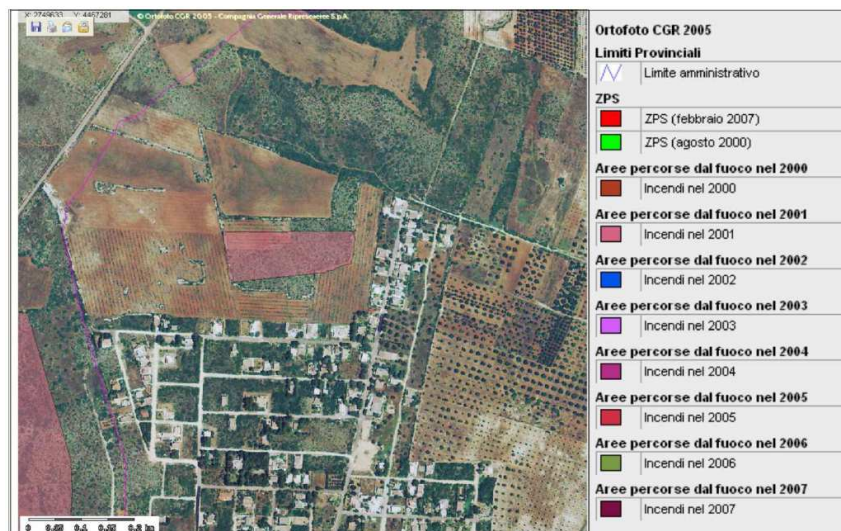


Figura 23: Sito dell'Urmo con le aree percorse dal fuoco
 (Fonte: Rapporto Ambientale, P.U.G. del Comune di Avetrana, Giugno 2010)

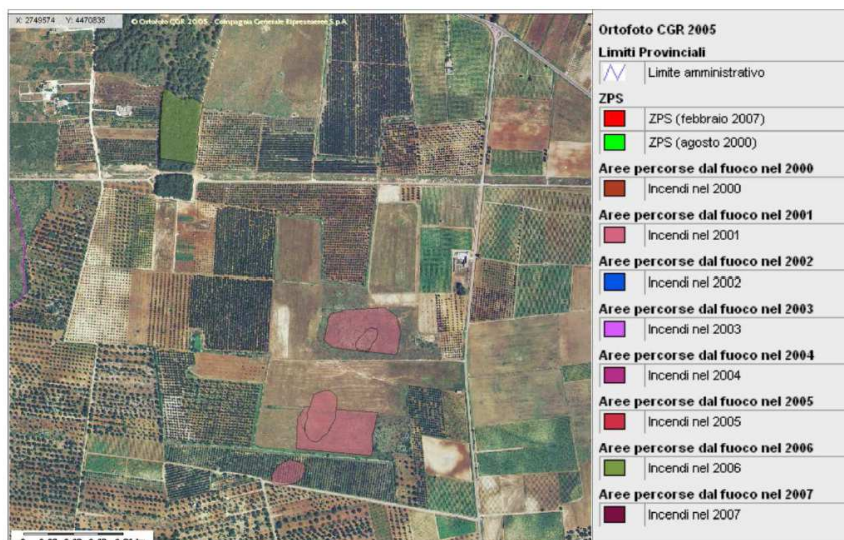


Figura 24: Sito dei Monti d'Areana con le aree percorse dal fuoco
 (Fonte: Rapporto Ambientale, P.U.G. del Comune di Avetrana, Giugno 2010)

Queste le cause dei frequenti incendi:

- il clima che è caratterizzato da elevate temperature sia estive che autunnali che favoriscono il fenomeno degli incendi, soprattutto quelli di origine dolosa;
- non esistono delle sistemazioni forestali nelle aree a macchie e in quelle boscate presenti nella lama di San Martino (tipo sentieri tagliafuoco, diradamento del sottobosco),
- Non esiste allo stato attuale un efficace sistema antincendio che faciliti l'intervento di mezzi e uomini in concomitanza di incendi;
- scarsa accessibilità di alcune aree potenzialmente soggette a incendi.

Il PUG prevede la realizzazione di attività tipo agriturismo e turismo rurale, la cui peculiarità ha come perno l'ambiente naturale a macchie e boschi. L'incentivazione di tale attività contribuirebbe a preservare le aree naturali a fenomeni di incendi dolosi, grazie a sistemi di monitoraggio e alla realizzazione di opere per l'emungimento di acqua in concomitanza di eventi incendiari. (Fonte: Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010)

I dati del Corpo Forestale dello Stato negli ultimi tre anni evidenziano, inoltre, la presenza di aree percorse dal fuoco nel territorio di Avetrana. A tal proposito, è segnalata sia nell'anno 2008 che 2009 la presenza di superfici interessate da incendi. Il Catasto non è comunque aggiornato.

5.7.3. Rischio idrogeologico

Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), individua le seguenti zone soggette a limitazioni nelle attività di trasformazione del territorio:

- a) fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua suddividendole in:
 - Fasce ad alta pericolosità di inondazione, corrispondenti alle porzioni di territorio soggette ad esondazioni al verificarsi di eventi di piena con tempi di ritorno (Tr) fino a 30 anni (fascia AP);
 - Fasce con moderata probabilità di inondazione, corrispondenti alle porzioni di territorio soggette ad esondazioni al verificarsi di eventi di piena con tempi di ritorno (Tr) fino a 200 anni (fascia MP);
 - Fasce a bassa probabilità di inondazione, corrispondenti alle porzioni di territorio soggette ad esondazioni al verificarsi di eventi di piena con tempi di ritorno (Tr) fino a 500 anni (fascia BP);
- b) fasce di aree a rischio idrogeologico suddivise in:
 - aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4), nelle quali è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti gravi rischi per l'incolumità delle persone, con possibilità di perdita di vite umane, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio ambientale e culturale;
 - aree a rischio idrogeologico elevato (R3), nelle quali è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti rischi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socioeconomiche, danni al patrimonio ambientale e culturale;
 - aree a rischio idrogeologico medio (R2), nelle quali è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici;
 - aree a rischio moderato (R1), nelle quali è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale;
 - aree a pericolosità idrogeologica (P), definite come aree che, pur presentando condizioni di instabilità o di propensione all'instabilità, interessano aree non antropizzate e quasi prive di beni esposti e che quindi non minacciano direttamente l'incolumità delle persone e non provocano in maniera diretta danni a beni ed infrastrutture;
 - aree assoggettate a verifica idrogeologica (ASV), definite come aree nelle quali sono presenti fenomeni di dissesto e instabilità, attivi o quiescenti.

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 11/01/2012, il territorio di Avetrana presenta la seguente situazione:

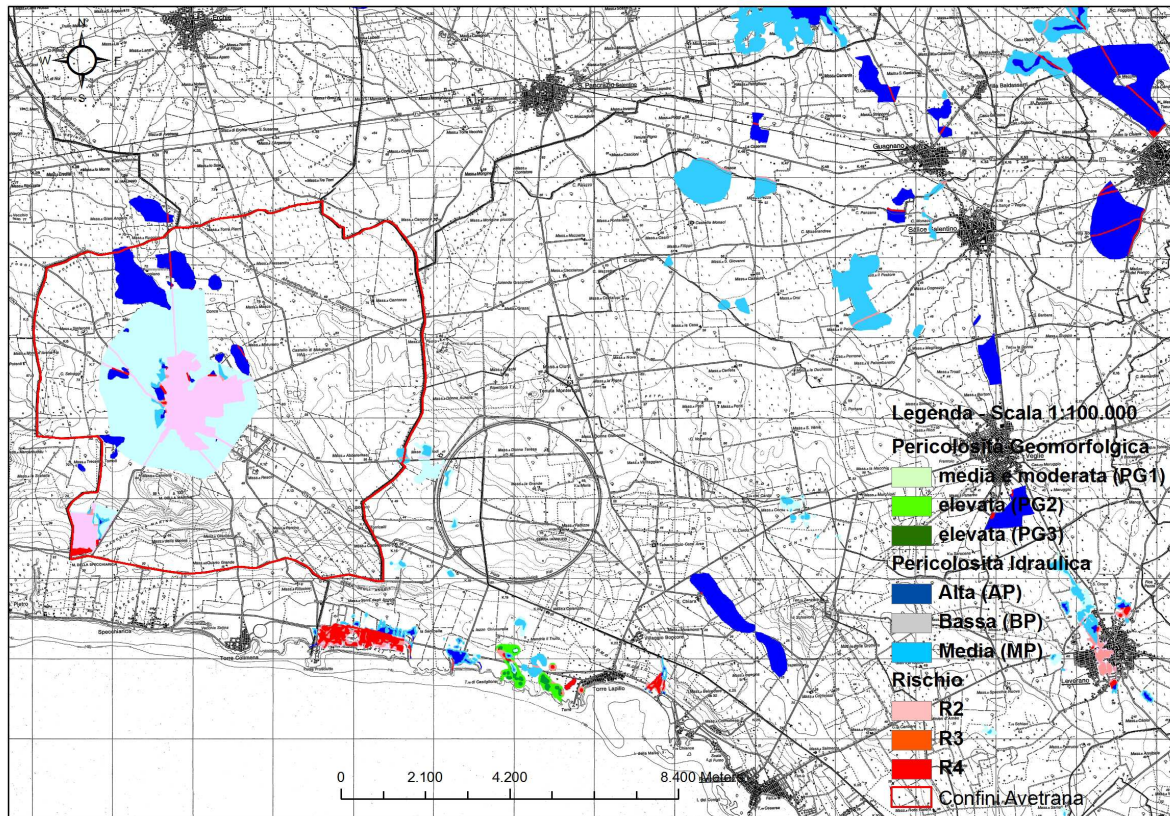


Figura 25: P.A.I. – Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio

Si evince come una cospicua porzione del territorio di Avetrana ricade in aree a probabilità di inondazione. La classificazione del PAI è stata redatta sulla scorta delle informazioni redatte all'indomani degli eventi piovosi del Settembre 1999 e nel Dicembre 2003, ove nell'abitato si sono manifestati diffusi allagamenti soprattutto di piani scantinati e in diversi casi dell'invasione di acqua nei piani terra per tiranti non superiori ai 10 cm. È da ricordare che in molte aree del paese questi eventi hanno indotto allagamenti in quanto mancavano opere di collettamento delle acque meteoriche che ora sono state in parte realizzate o sono in procinto della loro realizzazione. Le acque che possono coinvolgere l'abitato di Avetrana provengono principalmente da Ovest da dove si possono attivare una serie di brevi corsi d'acqua, in concomitanza di violente manifestazioni piovose prolungate nel tempo, la cui durata è pari alla durata dell'evento piovoso stesso. Nella zona Nord del territorio di Avetrana le aree a rischio corrispondono a delle conche endoreiche, dato che ricadono principalmente in bacini endoreici. Il rischio nella zona Urmo è legata all'esistenza di un impluvio definito che si pone immediatamente a Est della frazione.

Data la sussistenza della possibilità di ulteriori allagamenti e considerando i limiti imposti dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI nelle aree considerate a rischio, l'Amministrazione Comunale di Avetrana sta portando avanti dei progetti per la realizzazione di opere idrauliche che eliminino il rischio nell'abitato di Avetrana e nella frazione di Urmo. In particolare nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del comune di Avetrana per gli anni 2010/2012 è stato inserito il progetto di realizzazione di un canale di per l'imbrigliamento e raccolta delle acque meteoriche e alluvionali a protezione dell'abitato per una stima di costi pari a € 5.050.000,00. Tale progetto consentirà di eliminare il grado di rischio idraulico che allo stato attuale insiste su tutto l'abitato.

Inoltre è bene menzionare che il comune di Avetrana ha portato a termine il progetto di adeguamento recapito e completamento della fogna bianca dell'abitato per un costo complessivo di € 3.735.000,00 affidata alla impresa IGECO S.p.a. Questo progetto consente la protezione ulteriore dell'abitato da ristagni di acqua

sulle vie cittadine in concomitanza di violente manifestazioni piovose. (Fonte: *Rapporto Ambientale PUG Avetrana, Giugno 2010*).

5.7.4. Rischio sismico

Il territorio comunale di Avetrana, appartiene alla 4ª categoria della aggiornata classificazione sismica nazionale (PCM del 20.03.03 n° 3274 e Allegato 1 all'ordinanza 3274).

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:
 zona **1** (alta): $PGA^* \geq 0,25g$
 zona **2** (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$
 zona **3** (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$
 zona **4** (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(*) PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale

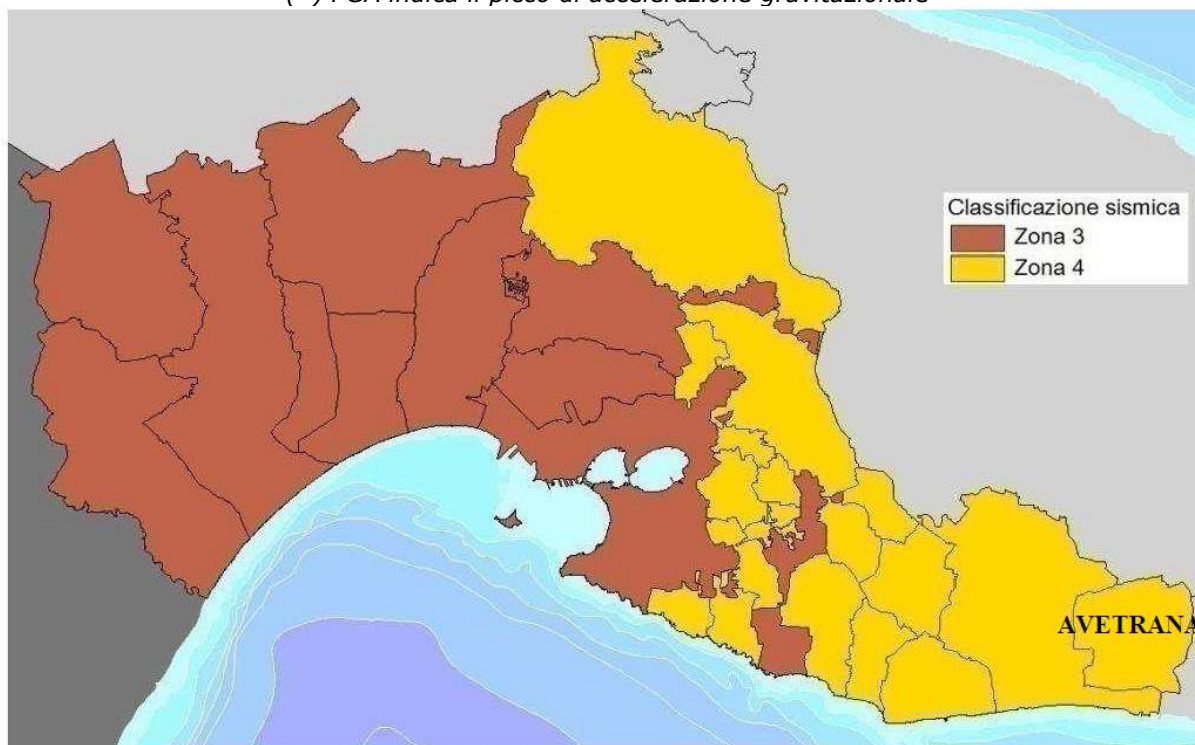


Figura 26: Classificazione sismica della Provincia di Taranto indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

Dallo studio dei terremoti avvenuti in Italia da "Catalogo dei forti terremoti italiani dal 461 a.c. al 1980", edito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), si evidenzia che non sono mai avvenuti terremoti con epicentro nel territorio di Avetrana. L'area però risente in maniera marcata dei terremoti che avvengono nelle strutture sismiche adiacenti (Appennino Calabro – Lucano, placca Dinarica). I terremoti che hanno fatto risentire maggiormente il loro effetto nell'area sono appunto due sismi avvenuti in Basilicata (16.12.1857 Is VI-VII e 05.12.1456 Is V-VI) e nella Placca Dinarica o Basso Ionio (20.02.1743 Is VIII). Nelle immediate vicinanze del territorio di Avetrana la località che ha risentito maggiormente di eventi sismici piuttosto importanti è la città di Nardo' (LE) che nel terremoto del 20 febbraio 1743 subì circa 112 morti. In realtà il terremoto avvenne a circa 50 Km a largo delle coste del Salento meridionale. L'amplificazione locale del terremoto creò danni ingenti agli abitati di Nardo' (LE) e Francavilla Fontana (BR).

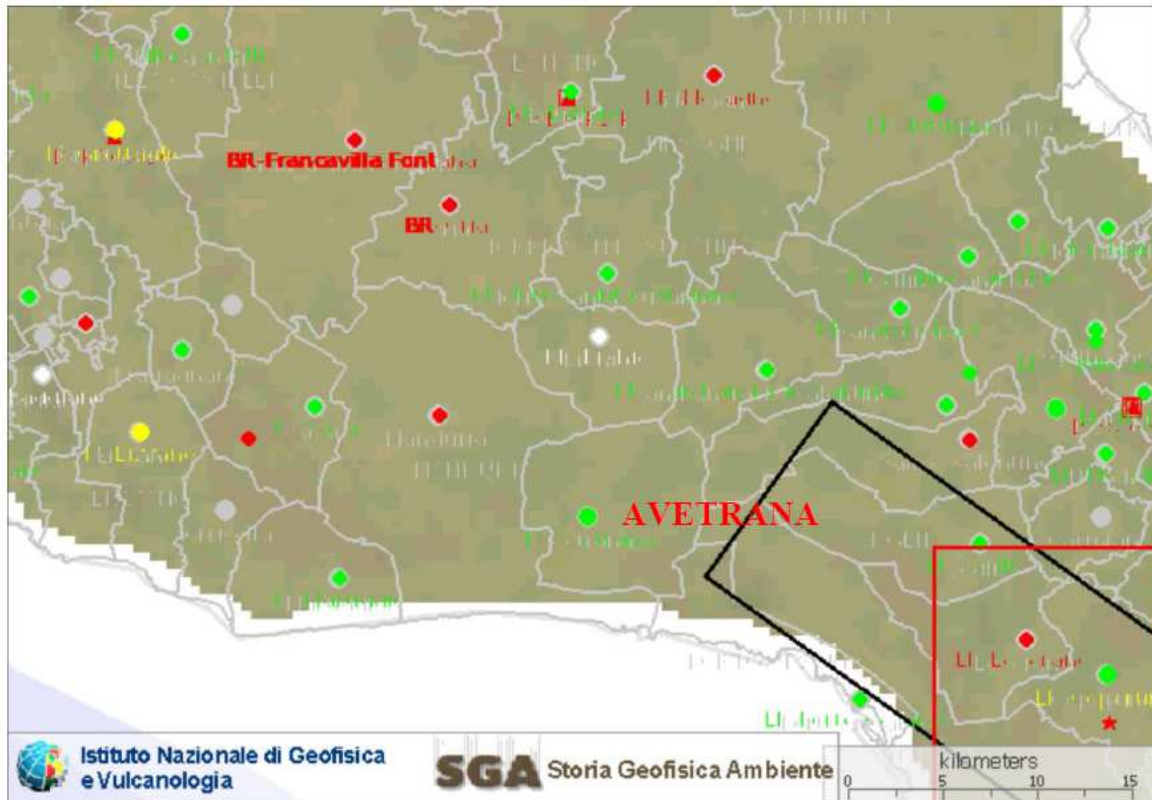


Figura 27: Ubicazione dei principali sismi nel territorio di Avetrana e nelle sue immediate vicinanze

Nella parte centro orientale della provincia Jonica i soli epicentri di modesti terremoti sono avvenuti principalmente a Taranto e Grottaglie (TA), mentre nella provincia di Brindisi e Lecce si ricordano i modesti sismi di Latiano (BR) e Trepuzzi (LE).

Il territorio di Avetrana quindi può risentire maggiormente solo di terremoti che avvengono in strutture sismiche posizionate ai margini della piastra Apula, e cioè la struttura sismo genetica dell’Appennino Meridionale e quella delle Alpi Dinariche. È da considerarsi remoto la possibilità di eventi sismici sul territorio di Avetrana, anche in considerazione della scarsa presenza di strutture tettoniche di una certa importanza e attive in epoche passate. Tra l’altro dallo studio statistico dei brevi terremoti avvenuti nella porzione meridionale della Puglia, l’intensità massima registrata raramente si avvicina al IV grado della scala Richter.

5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l’ambiente.

Il 17 agosto 1999 l’Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L’inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati

dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di Avetrana, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo	Aziende a rischio di incidente rilevante	0	2011

Tabella 28: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di Avetrana è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente o mediante il supporto di soggetti terzi. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione e l'ubicazione.

Tipologia	Attività/Funzione	Ubicazione
Uffici comunali	Municipio	Via Vittorio Emanuele n. 19
Scuole	Asilo Nido	Via Montegrappa
	Scuola Materna	Via Duca D'Aosta
	Elementare "Giovanni XXIII"	Via Mazzini
	Elementare "M. Morleo"	Via Mameli
	Medie " V. Briganti"	Via Kennedy
Luoghi di culto	Parrocchia "S. Giovanni Batista"	Piazzetta Chiesa (foto n. 1)
	Parrocchia "Sacro Cuore"	Via Croce, 73
	Cappella "Immacolata Concezione"	Via Mazzini
	Cappella "Madonna del Ponte"	Largo Regina Pacis
	Cappella "Madonna del Carmine"	
	Cappella "San Giuseppe"	Piazza San Giuseppe
	Cappella "Santa Maria del Casale"	Contrada S. Biagio
Parchi ed aree pubbliche	Cappella "San Biagio"	Contrada S. Biagio
	Piazza Giovanni XXII	Piazza Giovanni XXIII
	Piazza Unicef	Via Kennedy - Via Ariosto
	Largo Regina Pacis	Via A. De Gasperi
Impianti sportivi	Piazza Collodi	Piazza Collodi
	Stadio "V. Mazzola"	Via Kennedy - Via Ariosto
	Palazzetto dello Sport	Via Michelangelo
Edifici Comunali	Biblioteca	Via M. Preti, 3
	Torre Civica	Piazza V. Veneto
	Sala "Caduti di Nassiria"	Via Conciliazione

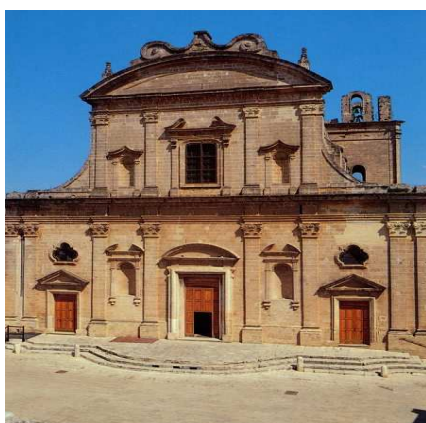
Tabella 29: Comune di Avetrana - Immobili di proprietà comunale



Torre Civica



Piazza Giovanni XXIII



Chiesa Madre S. Giovanni Battista



Municipio

Figura 28: Immagini di alcuni immobili comunali

Allo stato attuale nessuna delle strutture comunali è dotata di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nell’ambito della Pianificazione denominata “Area Vasta”, le cui linee guida predisposte dall’Assessorato alla Programmazione della Regione Puglia furono approvate con D.G.R. n°1072 del 04.07.2007 (BURP n°104 del 20.07.09), è stato ammesso a finanziamento per il Comune di Avetrana l’intervento relativo ai “Lavori di adeguamento di edifici comunali per il miglioramento delle prestazioni energetiche”, dell’importo complessivo di € 500.000,00; A tal proposito con Deliberazione di G.M. n. 1 del 18/01/2012 è stata approvata la progettazione esecutiva dei lavori di “Adeguamento di edifici comunali per il miglioramento delle prestazioni energetiche” dell’importo complessivo di € 588.235,88.

5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L’esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali (Tabella 26) è affidata alla ditta Lucia Antonio s.r.l. con sede in Manduria (Ta), situata lungo la Circonvallazione Taranto /Lecce Z. I. che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti, ai sensi del DPR 412/93. Negli immobili comunali si contano quindi dieci di impianti riscaldamento, descritti di seguito:

Edificio	Produttore caldaia	Combustibile	Potenza termica (kWh)
Municipio	Fer	Gasolio	n.p.
Asilo nido - Via Montegrappa	n.p.	Gasolio	n.p.
Scuola Materna -	Ditietrich	Gas Metano	n.p.

Edificio	Produttore caldaia	Combustibile	Potenza termica (kWh)
Via Duca D'Aosta			
Scuola Elementare Giovanni XXIII - Via Mazzini	n.p.	Gas Metano	n.p.
Scuola Elementare M. Morleo - Via Mameli	n.p.	n.p.	n.p.
Scuola Media V. Briganti – Via Kennedy	Unical	Gasolio	n.p.

Tabella 30: Comune di Avetrana – Impianti di riscaldamento installati negli immobili comunali

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d’oneri, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. Non si hanno informazioni sulle verifiche del rendimento di combustione e di conseguenza non si è a conoscenza dell'arco temporale che intercorre tra una verifica e l'altra, se quindi vengono effettuate 1 volta l'anno e se le centrali termiche comunali hanno tutte potenza inferiore a 350 kWh.

I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla Lucia Antonio s.r.l. in conformità a quanto prescritto dall'allegato F del DPR 412/93.

Per quanto riguarda gli impianti di climatizzazione presenti nelle strutture gestite dal comune, sono installati i seguenti impianti di climatizzazione:

Edificio	n.	Ubicazione	Caratteristiche impianto di condizionamento
Uffici comunali - Via Vittorio Emanuele III (Piano Terra)	1	Ufficio Agricoltura	n.p.
	1	Ufficio Polizia Municipale	n.p.
Uffici comunali - Via Vittorio Emanuele (1° Piano)	1	Ufficio Protocollo	n.p.
	1	Ufficio Servizi Sociali	n.p.
	1	Ufficio Elettorale	n.p.
	1	Ufficio Stato civile	n.p.
	1	Ufficio Anagrafe	n.p.
	1	Ufficio Commercio	n.p.
Uffici comunali - Via Vittorio Emanuele (2° Piano)	1	Ufficio Tecnico	n.p.
	1	Ufficio Tecnico	n.p.
	1	Ufficio Tecnico	n.p.
	1	Ufficio Tecnico	n.p.
	1	Ufficio Segretario	n.p.
	1	Ufficio Segreteria	n.p.
	1	Ufficio Ragioneria	n.p.
Asilo Nido - Via Montegrappa	1	Ufficio Sindaco	n.p.
	1	Ufficio presidenza	n.p.
	1	Ufficio segreteria	n.p.
	1	ufficio	n.p.
Scuola Materna - Via Duca D'Aosta	1	ufficio	n.p.
	1	Ufficio presidenza	n.p.
	1	Ufficio segreteria	n.p.

Edificio	n.	Ubicazione	Caratteristiche impianto di condizionamento
	1	ufficio	n.p.
Scuola Elementare Giovanni XXIII – Via Mazzini	1	Ufficio presidenza	n.p.
	1	Ufficio segreteria	n.p.
	1	ufficio	n.p.
	1	ufficio	n.p.
Scuola Elementare M. Morleo – Via Mameli	1	Ufficio presidenza	n.p.
	1	Ufficio segreteria	n.p.
	1	ufficio	n.p.
	1	ufficio	n.p.
Scuola Media V. Briganti – Via Kennedy	1	Ufficio presidenza	n.p.
	1	Ufficio segreteria	n.p.
	1	ufficio	n.p.
	1	ufficio	n.p.

Tabella 31: Comune di Avetrana – Impianti di condizionamento installati negli immobili comunali

5.8.3. Consumi di energia e gas metano

Non è stato possibile ricavare i dati annuali sui consumi di energia elettrica e gas metano negli uffici comunali e nel resto delle sedi comunali.

5.8.4. Consumi di acqua

Non è stato altresì possibile analizzare i consumi di acqua negli ultimi anni per gli uffici comunali ed il resto degli immobili comunali.

5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- carta;
- plastica;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Negli uffici comunali di Via Vittorio Emanuele sono installati contenitori in cartone per la raccolta della carta forniti dalla ditta Serveco S.r.l. Settimanalmente la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta. Non si è a conoscenza della ditta che si occupa del ritiro di toner e cartucce.

In tutte le scuole gestite dal Comune di Avetrana viene effettuata la raccolta differenziata di carta e plastica e lattine più la raccolta dell'indifferenziato. I rifiuti vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta.

Il Comune non è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo totale annuo di acqua per dipendente	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente	n.p.	-

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas metano per dipendente	n.p.	-
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale	n.p.	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di gas serra	n.p.	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di SO ₂	n.p.	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di NO _x	n.p.	-
Sostanze chimiche/pericolose	n. Condizionatori contenenti SLO	n.p.	-
Consumo di materie prime	Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4)	n.p.	.
Consumo di materie prime	Consumo annuo di toner per dipendente	n.p.	-
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER)	n.p.	-
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi	n.p.	-

Tabella 32: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà del Comune

5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di Avetrana è in possesso di una sola autovettura Fiat Punto, alimentata a benzina, utilizzata dalla Polizia Municipale. La Polizia Municipale attualmente utilizza una Fiat Grande Punto alimentata a gasolio. Il Comune è inoltre in possesso utilizzato un motocarro alimentato a gasolio utilizzato dai lavoratori socialmente utili, sia per la manutenzione del verde pubblico sia per interventi urgenti di manutenzione stradale (Tabella 28).

N.	MODELLO	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
1.	Autovettura (Fiat Punto)	Polizia municipale	BENZINA
2.	Motocarro	Lavoratori socialmente utili	GASOLIO
3.	SCUOLABUS	Servizi sociali	n.p.

Tabella 33: Comune di Avetrana – Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico

5.9.2. Consumi di carburante

I consumi di carburante dei mezzi a servizio del Comune non sono stati ricavati nemmeno per mezzo di stime ed è quindi impossibile analizzare tale aspetto ambientale.

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Mobilità e trasporti	n. mezzi di trasporto di proprietà comunale	3	2011
Consumo di energia	Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale	n.p.	-

Tabella 34: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale

5.10. Procedimenti autorizzativi

5.10.1. Autorizzazioni edilizie

Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è di competenza dell'Ufficio Tecnico comunale, presso il quale è istituito l'Ufficio Unico per le Attività Edilizia (S.U.E.), che provvede al rilascio dei permessi a costruire e alla ricezione delle Denunce di Inizio Attività. Riportiamo, nell'elenco sottostante, le procedure di gestione del territorio previste dal S.U.E.:

- Accertamento di compatibilità paesaggistica;
- Agibilità;
- Agibilità di edifici destinati ad attività economiche;
- Apertura di accesso o passo carrabile;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Certificazione energetica;
- Comunicazione di cambio di destinazione d'uso senza opere edilizie;
- Comunicazione di fine lavori;
- Comunicazione di inizio lavori;
- Comunicazione di inizio lavori per attività edilizia non necessitante di titolo abilitativo
- Contributo per edifici di culto e attrezzature per servizi religiosi;
- Contributo per l'abbattimento di barriere architettoniche;
- Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.);
- Immatricolazione di ascensori e adeguamento di impianti;
- Manomissione di suolo pubblico (gestori);
- Manomissione di suolo pubblico (privati);
- Occupazione di suolo pubblico per il mantenimento di chioschi;
- Occupazione di suolo pubblico per più di 12 ore (cantieri);
- Parere preliminare;
- Permesso di costruire;
- Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.).

5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Attualmente il Comune di Avetrana non ha uno Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.). Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è quindi in delega alla CCIA di Taranto. Il responsabile comunale del procedimento risulta attualmente essere Spagnolo Cosimo. Il servizio è attivo on-line al seguente indirizzo: <http://www.impresainungiorno.gov.it/web/lecce>.

Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Lo sportello ha competenza su tutti gli aspetti legati alle attività produttive del proprio territorio (localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa), ivi comprese tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, quelle turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazione. Il responsabile dello sportello è l'interlocutore unico delle imprese per tutti i problemi di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune di Avetrana si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana vigente è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n° 294 del 21 Marzo 2000 efficace dal 27 Giugno 2000.

L'Amministrazione Comunale di Avetrana con Delibera di Giunta N.75 del 13 maggio 2008 ha avviato la redazione della nuova strumentazione urbanistica (P.U.G.) tracciando le linee di indirizzo che passano attraverso alcune fasi fondamentali così individuate:

1. Struttura Conoscitiva
2. Obiettivi Generali
3. Problematiche Significative
4. Forma del Piano
5. Processo di Costruzione

Con delibera n.146 del 25/11/2010 si è adottato il Documento Programmatico Preliminare. La sua approvazione è fondamentale per la definizione / riconoscimento dei caratteri dominanti e delle problematiche del territorio, cui ancorare gli obiettivi e i criteri progettuali del PUG. Il DPP contiene infatti anche una preliminare individuazione degli obiettivi progettuali relativi alla salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali e a una prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio - lungo periodo.

Il Comune di Avetrana ha sottoscritto poi, con la Regione Puglia, un accordo di programma per la riqualificazione delle periferie. I PIRP (Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie) sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, rese marginali dai processi di sviluppo insediativi contemporanei ed afflitte da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico e, quindi, necessari di interventi atti a ricongiungerli alla città consolidata, sia attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali, sia attraverso il supporto alla promozione ed al rafforzamento di relazioni immateriali. Pertanto, i PIRP includono la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie integrate alla residenza e alle altre attività di servizio), ma anche il miglioramento della qualità ambientale, la promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, il contrasto all'esclusione sociale. Il Comune di Avetrana ha partecipato con una proposta incentrata sul recupero di una vasta porzione del territorio interessata da cave dismesse, che è risultata meritevole di approvazione.

Con delibera di Consiglio Comunale n°9 del 18-03-2010 è stato adottato il Piano di Sviluppo Commerciale del Comune di Avetrana. Grazie a questo nuovo strumento di pianificazione, il Comune di Avetrana potrà godere di una rete distributiva più bilanciata e più rispettosa delle esigenze di consumo non solo per i residenti e per i fluttuanti ma anche per i possibili turisti. E' un ulteriore passo verso la modernizzazione del terziario da cui la popolazione si attende anche nuove possibilità di crescita occupazionale e di recupero di reddito. L'elaborazione del Piano è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- trasparenza del mercato, concorrenza, libertà di impresa e libera circolazione delle merci;
- tutela del consumatore, con particolare riguardo all'informazione, alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento e alla sicurezza dei prodotti;
- efficienza, modernizzazione e sviluppo della rete distributiva, nonché evoluzione tecnologica dell'offerta, anche al fine del contenimento dei prezzi;
- pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- valorizzazione e salvaguardia del commercio in tutte le aree del territorio.

(Fonte: Documento Programmatico Preliminare PUG Avetrana, Gennaio 2011).

5.11.2. Gestione del paesaggio

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) "Paesaggio", approvato dalla Giunta della Regione Puglia con deliberazione n°1748 del 15 dicembre 2000 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n°6 del 6 Gennaio 2001), in adempimento di quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n°490/29-10-99 (oggi art.143 del D.Lgs. n°42/22-01-04 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio") e dalla L.r. n°56/1980, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelare l'identità storica e culturale dello stesso, rendere compatibile la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturali con il suo uso sociale, promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili.

Il Comune di Avetrana, in ottemperanza al disposto del PUTT Regione Puglia, ha provveduto al riporto sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente delle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi e degli Ambiti Territoriali Distinti adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata. Tutto il territorio comunale è interessato da ambiti territoriali estesi contraddistinti da Valore rilevante B, Valore Distinguibile C, Valore relativo D. In riferimento a tali ambiti devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

- negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- negli ambiti di valore distinguibile "C" : salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;
- negli ambiti di valore relativo "D"; valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

Riguardo gli ambiti territoriali distinti, il Comune di Avetrana è caratterizzato sia da elementi puntuali e lineari come tratturi, corpi idrici, grotte, segnalazioni architettoniche e archeologiche, sia da elementi areali come biotopi e/o siti di interesse naturalistico, parchi, aziende faunistico venatorie, oasi di protezione, usi civici, boschi, macchie. (Fonte: Documento Programmatico Preliminare PUG Avetrana, Gennaio 2011).

Per quanto riguarda il rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche, il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio, pertanto tutto il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, come previsto dall'art.146 del Dlgs.42/2004 e s.m.i. e dalla L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica, viene svolto dalla Regione Puglia.

5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza del Settore Affari Generali, sebbene i diversi settori provvedano autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza.

Per gli acquisti in economia il Comune di Avetrana dispone di un apposito regolamento denominato "Regolamento per la disciplina dell'acquisizione in economia di beni e servizi" approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 06.11.2008.

Il Comune di Avetrana non ha predisposto un Piano d'azione per gli acquisti verdi, nonostante sia previsto dalla Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni

pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Per quanto riguarda le materie prime acquistate per gli uffici comunali di Avetrana, non è stato possibile ricavare le quantità acquistata di carta (fotocopie A3/A4) e di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici.

5.13. Matrice attività/aspetti Ambientali

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò realizzeremo una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice saranno indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

Tabella 35: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																		
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticole	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità
SEGRETERIA E AFFARI GENERALI	SEGRETERIA	Segreteria, organi istituzionali, programmazione, pubbliche relazioni	diretti	Attività di ufficio Utilizzo mezzi			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio Utilizzo mezzi	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	AFFARI GENERALI	Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
		Gestione immobili comunali	diretta								Verifica dei consumi e pagamento utenze	Riscaldamento Verifica dei consumi e pagamento utenze						
		Servizio di pulizia sedi comunali	indiretti terzi		per la pulizia		per la pulizia				per la pulizia		prodotti pulizia			prodotti pulizia		
		Manutenzione mezzi di proprietà comunale	indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto														
	PERSONALE	Gestione amministrativa delle risorse umane	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	PROTOCOLLO E ARCHIVIO	Protocollo e archivio corrente	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
	CONTENZIOSI	Gestione dei contenziosi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
SERVIZI DEMOGRAFICI ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ANAGRAFE	Anagrafe	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	ELETTORALI	Elettorale, giudici popolari	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	STATO CIVILE	Stato civile, leva militare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	COMMERCIO	Licenze attività commerciali e produttive	territoriali						occupazione suolo pubblico										occupazione suolo pubblico
			diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
		Rilascio autorizzazioni attività produttive	territoriali	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni		Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni
	STATISTICA E TOPONOMASTICA	Documentazione amministrativa, censimenti statistica e toponomastica	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO	Autorizzazioni e controllo manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
		territoriali					Prodotti durante le manifestazioni	occupazione suolo pubblico						Prodotti durante le manifestazioni				traffico indotto	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticole	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
ECONOMICO FINANZIARIO E TRIBUTI	ECONOMATO	Bilancio e contabilità, controllo di gestione	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
	RAGIONERIA	tributi, patrimonio	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
LAVORI PUBBLICI	UFFICIO TECNICO	Atti amministrativi	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
		Progettazione opere e lavori pubblici	territoriali	Delle opere progettate	Delle opere progettate	prodotti da opere progettate	opere progettate				prodotti da opere progettate	prodotti da opere progettate						traffico indotto	opere progettate
		Manutenzione del verde	indiretti terzi			Produzione rifiuti vegetali				Manutenzione del verde				Manutenzione del verde		Uso di pesticidi			
		Manutenzione rete stradale	indiretti terzi	Manutenzione rete stradale	acque piovane	Manutenzione rete stradale								Manutenzione rete stradale		Manutenzione rete stradale		Manutenzione rete stradale	
		Manutenzione dell'arredo urbano	diretta			manutenzione e lavori							manutenzione e lavori	manutenzione e lavori					
		Realizzazione opere e lavori pubblici	indiretti terzi		in cantiere	in cantiere					sversamenti accidentali	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere		per realizzazione opere		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																				
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali																
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità		
URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	UFFICIO URBANISTICA	Pianificazione e programmazione Territoriale	territoriali	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione						conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione			
		Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	territoriali			Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati		Bonifica siti contaminati							Bonifica siti contaminati amianto			Bonifica siti contaminati amianto	
		Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	indiretta terzi				Manutenzione edifici pubblici				Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici/cantiere		uso di vernici/solventi					
		Gestione impianti termici/condizionamento edifici comunali	indiretta terzi	da impianti							da impianti				condizionatori					
		Gestione del verde	diretti				scelte	Ubicazione aree verdi					progettazione parchi e giardini						Scelta essenze vegetali	
		Pubblica illuminazione	diretti									consumi elettrici								
			indiretta terzi					sostituzione lampade				manutenzione				smaltimento lampade neon				

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticole	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	UFFICIO URBANISTICA	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	territoriali	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	
		Protezione civile	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente
		Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente
	CIMITERO	Gestione servizi cimiteriali		diretti				Attività di ufficio			Attività ufficio Impianti mezzi e Illuminazione	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
				indiretti terzi				Pulizia e manutenzione Rifiuti Cimiteriali			consumi idrici cimitero								

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																		
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità
SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI	SERVIZI SOCIALI	Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale.	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio	
	PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	Servizio trasporto scolastico	diretti	Mezzi servizio trasporto							Mezzi servizio trasporto	Attività di ufficio					Mezzi servizio trasporto	
			indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto							Mezzi servizio trasporto						Mezzi servizio trasporto	
		Servizio mense scolastiche	indiretti terzi	Mezzi servizio mensa			Raccolta olii esausti				Lavanderia servizio mensa	Mezzi servizio mensa				Detergenti Pulizia		
		Cultura e archivio storico	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	BIBLIOTECA	Biblioteca	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	INVALIDI CIVILI	Pratiche invalidità civile	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	POLIZIA URBANA E TUTELA ORDINE PUBBLICO	POLIZIA EDILIZIA	Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																		
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticole	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità
POLIZIA URBANA E TUTELA ORDINE PUBBLICO	POLIZIA EDILIZIA	Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	territoriali	Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni			Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni									Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni
	POLIZIA STRADALE	Controllo della viabilità e del traffico	diretti	Mezzi di servizio						Mezzi di servizio								
			territoriali								Emissione ordinanze				Emissione ordinanze Pattugliamento territorio			
		Pronto intervento Gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio						Mezzi di servizio	
POLIZIA AMBIENTALE	Annona, controllo attività commerciali e occupazione di suolo pubblico	diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio							Mezzi di servizio	
		territoriali						attività di controllo										attività di controllo

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Avetrana																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticole	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
POLIZIA URBANA E TUTELA ORDINE PUBBLICO	POLIZIA AMBIENTALE	Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	territoriali	Controllo inquinamento atmosferico	Controllo scarichi fognari	Controllo e denunciare pozzi artesiani vasche cisterne	Controllo rifiuti urbani e speciali		ricezione denunce e bonifica siti contaminati	Controllo e denunciare pozzi artesiani vasche cisterne			Controllo inquinamento acustico		Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto		Controllo inquinamento elettromagnetico		
		Servizio igiene urbana	indiretti terzi				servizio smaltimento		servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento	servizio smaltimento			
		Protezione civile	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		rischio sversamento	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		in caso di incidente

6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di Avetrana, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di Avetrana, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

6.1.1. Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

6.1.2. Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Gestione del Territorio

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

Attività Produttive

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

6.2. Conformità normativa aspetti diretti

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche;
- Produzione e gestione rifiuti;
- Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera;
- Certificazione energetica degli edifici;
- Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è positivo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni alla estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il Comune di Avetrana non risulta proprietario di nessun pozzo.

6.2.2. Produzione e gestione rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte della Serveco S.r.l.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Gli impianti sono dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore e il rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato per la gestione 2009-2011. Pertanto il comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è negativo.

La normativa prevede che debba essere effettuata una verifica degli impianti di climatizzazione per stabilire il tipo di refrigerante utilizzato e la relativa quantità, e di conseguenza la necessità di effettuare i controlli previsti dalle norme vigenti.

I clorofluorocarburi (abbreviati con la sigla CFC) vengono solitamente impiegati per produrre fluidi refrigeranti, impiegati in condizionatori d'aria, celle frigorifere congelatori. La loro dispersione nell'atmosfera, tuttavia, contribuisce a ridurre lo strato di ozono che circonda la Terra e che la protegge dalle radiazioni solari ultraviolette.

Per questo motivo, la normativa vigente prevede tra l'altro una graduale riduzione dell'uso di CFC, fino alla completa sostituzione con altre sostanze meno dannose per l'ambiente.

6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non ha effettuato la valutazione del rumore per evidenziare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla Legge n. 447/1995 e dalla Legge Regionale n.3/2002. Non essendo il comune di Avetrana dotato di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti massimi di accettabilità di cui all'art. 6, comma 1 del DPCM 01.03.91.

6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli

autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi per i dipendenti comunali ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i. e pertanto deve provvedere alla sua redazione.

Per quanto riguarda le scuole non siamo a conoscenza se le strutture scolastiche siano in possesso o meno dei DVR aggiornati tantomeno, in riferimento alla valutazione del rischio incendio, se le stesse hanno effettuato la valutazione ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998.

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, gli uffici comunali non sono in possesso dei certificati rilasciati dai vigili del fuoco in quanto non soggetti alla normativa di riferimento.

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, le imprese installatrici non hanno rilasciato le dichiarazioni di come previsto dalle norme. Inoltre non c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES e all'ARPA dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo. L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Acqua;
- Aria/mobilità/trasporti;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Energia
- Gestione del territorio;
- Rifiuti;
- Attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 1 al presente documento.

6.3.1. Acqua

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire. Il controllo viene demandato all'AQP ed alle ASL.

6.3.2. Aria/mobilità/trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. Il Comune non è tenuto all'adozione del Piano Urbano del Traffico perché la popolazione è inferiore a 30.000 abitanti.

6.3.3. Inquinamento acustico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è negativo.

Il Comune non ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio, non effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e non adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore. Deve pertanto provvedere al più presto alla Zonizzazione acustica del territorio.

6.3.4. Inquinamento elettromagnetico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune non ha messo in atto l'attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico attraverso una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato. Il Comune non ha peraltro adottato piani o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti.

6.3.5. Energia

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo

Il Comune non ha previsto un piano relativo all'uso di energie rinnovabili né il piano comunale per il risparmio energetico.

Non viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, (Rendimento energetico nell'edilizio).

Il Regolamento edilizio vigente non è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005, ma al rilascio dei permessi di costruzione viene acquisito l'impegno dai privati per la previsione di impianti tecnologici (fotovoltaici) nella quantità minima prevista dalla legge. Nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente si prevedono criteri di ecoefficienza. Il comune non esercita l'attività di controllo sulle relazioni di progetto e su gli edifici costruiti o in costruzione all'atto dell'agibilità.

Il comune non si è dotato di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006

6.3.6. Gestione del territorio

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Avetrana ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile.

In merito alla pianificazione paesaggistica, lo strumento urbanistico attualmente vigente (il P.R.G.) non è adeguato alle prescrizioni del PUTT ma lo sarà all'atto dell'approvazione del nuovo P.U.G.

Il Comune ha costituito formalmente lo sportello unico per l'edilizia ed i compiti dello sportello unico sono svolti dagli uffici del settore tecnico.

In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse non sono state integrate nel P.R.G. vigente. Il Comune quindi non concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) ed non effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità.

Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio e ha ricevuto delega dalla Regione per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

6.3.7. Rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto alla Serveco S.r.l. e disciplina la gestione dei rifiuti urbani con il Regolamento per la disciplina del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 516 del 21/12/93 ed attraverso il contratto di appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sottoscritto dalla Serveco S.r.l.

Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati.

6.3.8. Attività produttive

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Attualmente il Comune di Avetrana non ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.). Tale sportello è gestito in delega dalla C.C.I.A.A. di Taranto. Le funzioni dello sportello unico vengono svolte dall'Ufficio Tecnico che, in collaborazione con la C.C.I.A.A., ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell’organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l’individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all’organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d’Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all’aspetto ambientale;
- **E: Entità dell’impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell’impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell’aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell’aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

	CRITERIO	Punteggio = 1	Punteggio = 2	Punteggio = 3
1	Conformità delle prescrizioni normative	Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate	Le prescrizioni di legge applicabili all’aspetto sono parzialmente rispettate	Le Prescrizioni di legge applicabili all’aspetto non sono rispettate
2	Entità dell’impatto provocato	Impatto ridotto	L’aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	Danni per l’uomo e l’ambiente, necessità di intervento immediato
3	Manifestazione di interesse degli stakeholders	Scarso interesse	L’aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni	Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte
4	Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell’aspetto	Dati presenti ed aggiornati	Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative.	Forte carenza di informazioni e misure
5	Possibilità di miglioramento dell’aspetto e/o della sua gestione	Scarsi margini di miglioramento	Possibilità di ottimizzazione dei processi	Notevoli margini di miglioramento

Tabella 36: Criteri di significatività adottati

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell’aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall’applicazione dei singoli criteri, pertanto l’aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b). In tal caso si può moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

Capacità di controllo dell'Ente	C
Nulla: la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla	0
Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione	0,5
Media: possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni	0,75
Elevata: possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni	0,9

Tabella 37: Valutazione della capacità di controllo dell'Ente

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

$$\text{Significatività} = (N+S+E+I+M) \times C$$

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è maggiore di 8; non significativo se il punteggio è minore di 8.

7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza. Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 3.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni normali

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Emissioni in Atmosfera, Scarichi Idrici, Qualità delle Acque, Contaminazione del suolo, Rifiuti, Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Rumore/Vibrazioni, Sostanze Chimiche/Pericolose e Campi Elettromagnetici (Grafico 7).

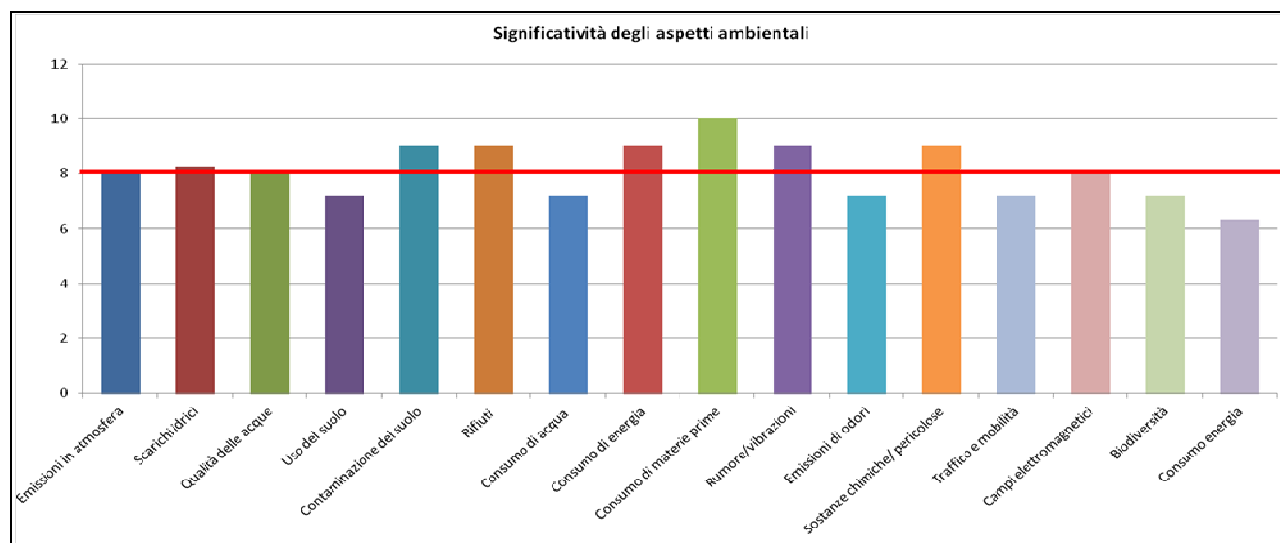


Grafico 7: riepilogo degli aspetti ambientali significativi

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di Avetrana, emerge che gli aspetti ambientali significativi per ciascun ufficio sono Consumo di Energia e Consumo di Materie Prime (Grafico 8). Tali aspetti ambientali diretti sono strettamente legati allo

svolgimento delle attività all'interno degli uffici comunali. Essi risultano essere nell'ordine: il consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione degli uffici e per il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici e il consumo delle materie prime quali carta, plastica, materiale d'ufficio ecc.

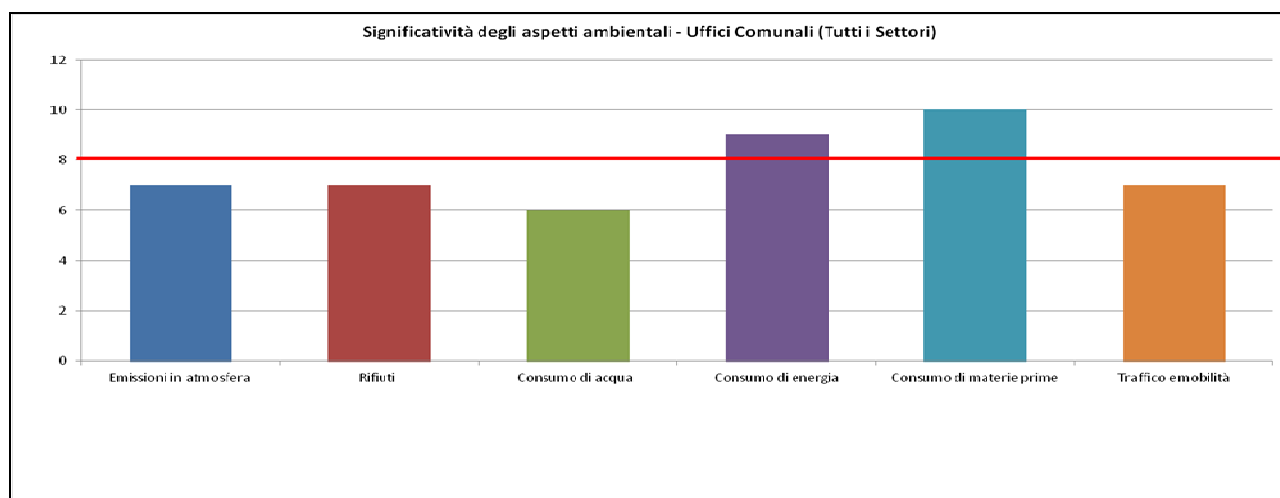


Grafico 8: valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio

Per il settore Segreteria e Affari generali risultano significativi gli aspetti Sostanze chimiche/Pericolose, Consumo di energia e Scarichi Idrici (Grafico 9). Tali aspetti sono legati alla pulizia degli immobili comunali (Consumo di gas metano per il riscaldamento ed uso sostanze chimiche/pericolose durante le pulizie) e alla gestione degli immobili comunali.

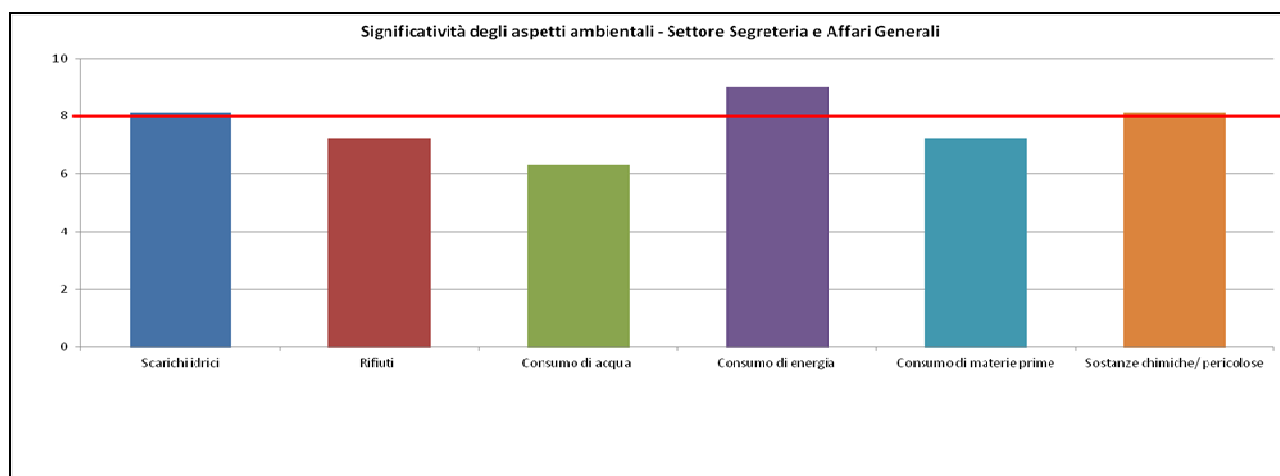


Grafico 9: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Segreteria ed Affari Generali

Per quanto concerne le attività svolte dal settore Urbanistica e Governo del Territorio (Grafico 10), gli aspetti più significativi sono quelli legati alla Gestione dei servizi cimiteriali (Consumo di energia), alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/pericolose) alla Pianificazione e Programmazione territoriale (Campi elettromagnetici, Scarichi idrici, Qualità delle acque, Rumore/vibrazioni, Emissioni in atmosfera), al Servizio di pubblica illuminazione (Consumo di energia) e al Rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie (Campi elettromagnetici, Consumo di energia, Scarichi Idrici).

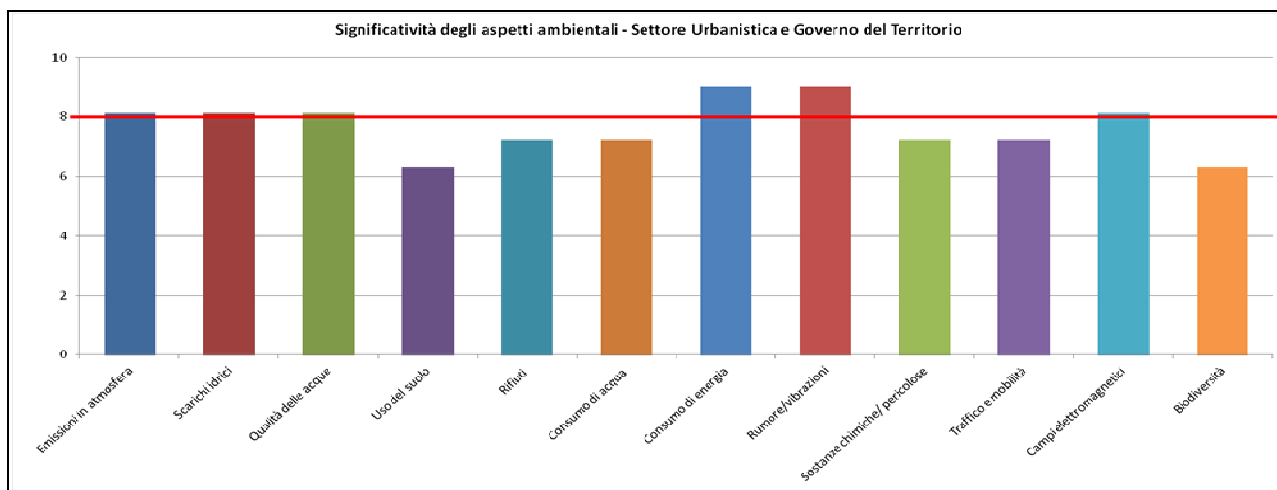


Grafico 10: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Urbanistica e Governo del Territorio

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Lavori Pubblici (Grafico 11), gli aspetti più significativi sono quelli legati alla bonifica dei siti inquinati (Contaminazione del suolo, Rifiuti), alla Gestione degli impianti degli uffici comunali (Sostanze chimiche/pericolose, ovvero le Sostanze lesive dell’ozono presenti negli impianti di condizionamento, Emissioni in atmosfera), alla gestione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche (Qualità delle Acque, Scarichi Idrici), alla manutenzione dell’arredo urbano (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/), alla manutenzione della rete stradale (Rumore/Vibrazioni, Scarichi Idrici), alla progettazione opere e lavori pubblici (Consumo di energia, Consumo di Materie Prime e Scarichi Idrici), alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/pericolose) e alla Realizzazione Opere e Lavori pubblici (Consumo di energia, Consumo di materie prime, Rifiuti, Rumore/vibrazioni, Sostanze chimiche/ pericolose, Scarichi Idrici).

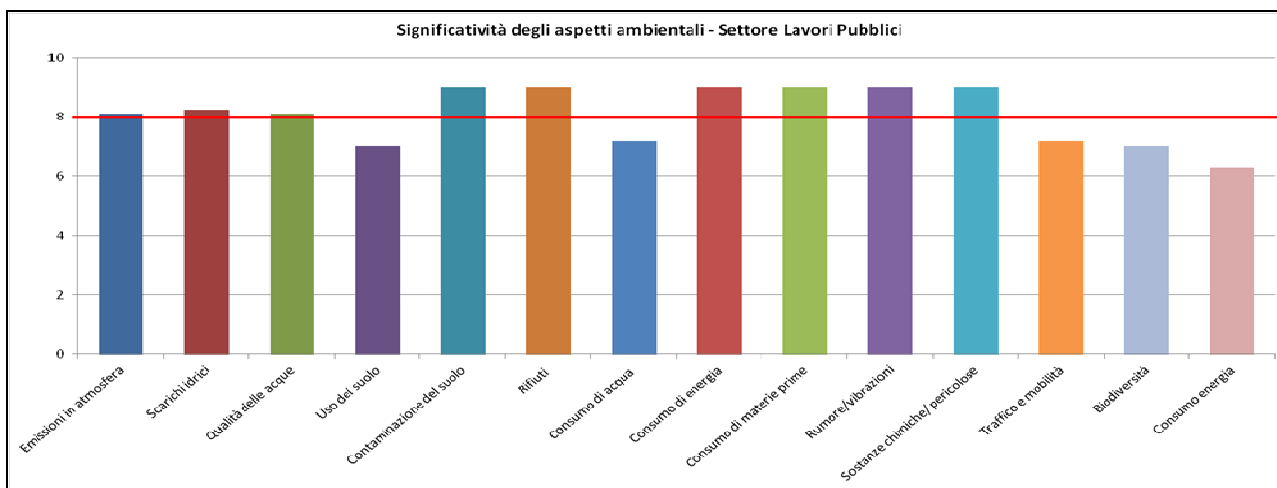


Grafico 11: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Lavori Pubblici

Per il settore Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico (Grafico 12) sono aspetti ambientali significativi gli aspetti legati alle Attività di controllo e sanzionatorie in materia ambientale come il "Rumore/vibrazioni" relativamente al controllo dell'inquinamento acustico, gli "Scarichi Idrici" e la "Contaminazione del suolo"; infine i "Rifiuti", relativamente al servizio di Igiene Urbana ad alla gestione dei rifiuti indifferenziati, attività entrambe svolte dalla Polizia ambientale mediante una ditta deputata alla raccolta dei rifiuti.

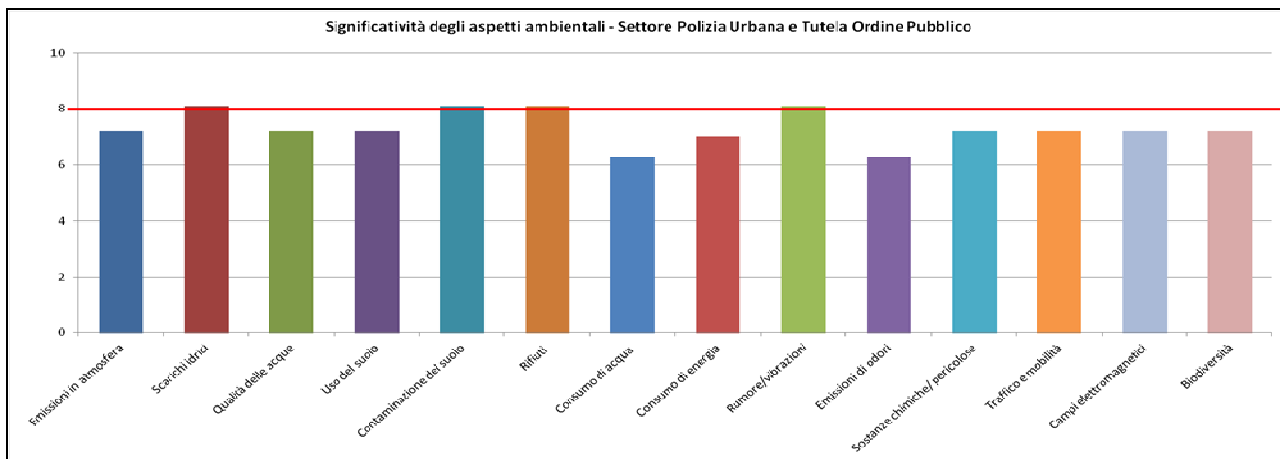


Grafico 12: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico

Per il settore Servizi Demografici ed Attività Produttive (Grafico 13) sono aspetti ambientali significativi quelli legati al rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive (Campi Elettromagnetici, Consumo di energia, Emissioni in atmosfera, Qualità delle acque, Rumore/Vibrazioni, Scarichi Idrici).

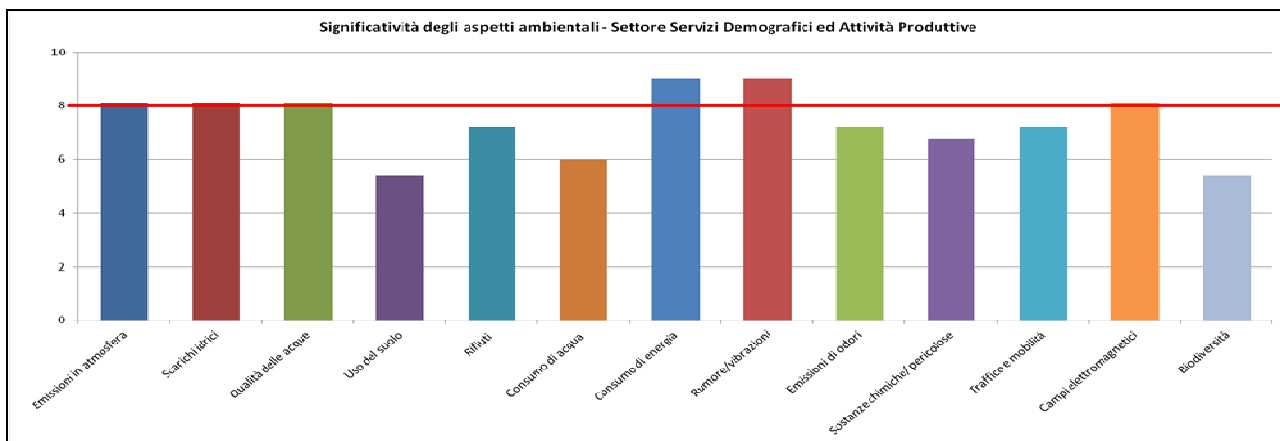


Grafico 13: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Servizi Demografici ed Attività Produttive

Infine, per il settore Servizi Sociali ed Assistenziali, gli aspetti ambientali significativi sono quelli legati al trasporto scolastico (Emissioni in atmosfera) (Grafico 14).

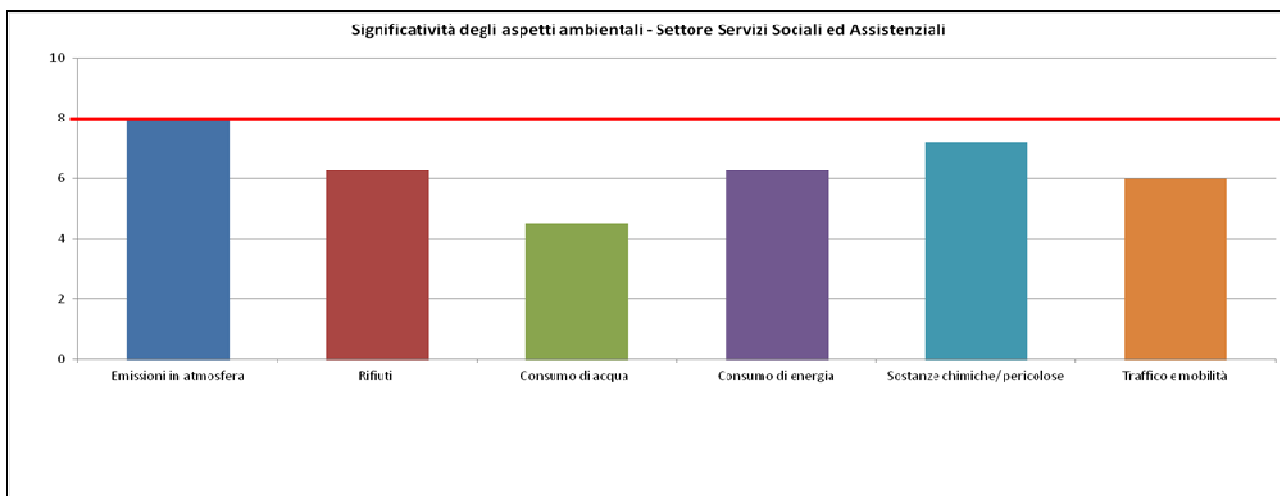


Grafico 14: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Servizi Sociali ed Assistenziali

7.2.2. Valutazione della significatività in condizioni anomale

L'analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza. Tali aspetti risultano interessante eventuali incidenti o situazioni di emergenza in quattro settori: Lavori Pubblici (relativamente alla gestione degli impianti di acque meteoriche e alla realizzazione di opere pubbliche), Polizia Urbana e Tutela dell'Ordine Pubblico (relativamente alla gestione dei rifiuti indifferenziati e igiene urbana), Urbanistica e Governo del Territorio (relativamente alla Protezione civile ed alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale) e il Settore Servizi Demografici ed Attività Produttive (relativamente al rilascio di autorizzazioni per attività produttive). Il grafico 15 riporta la significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

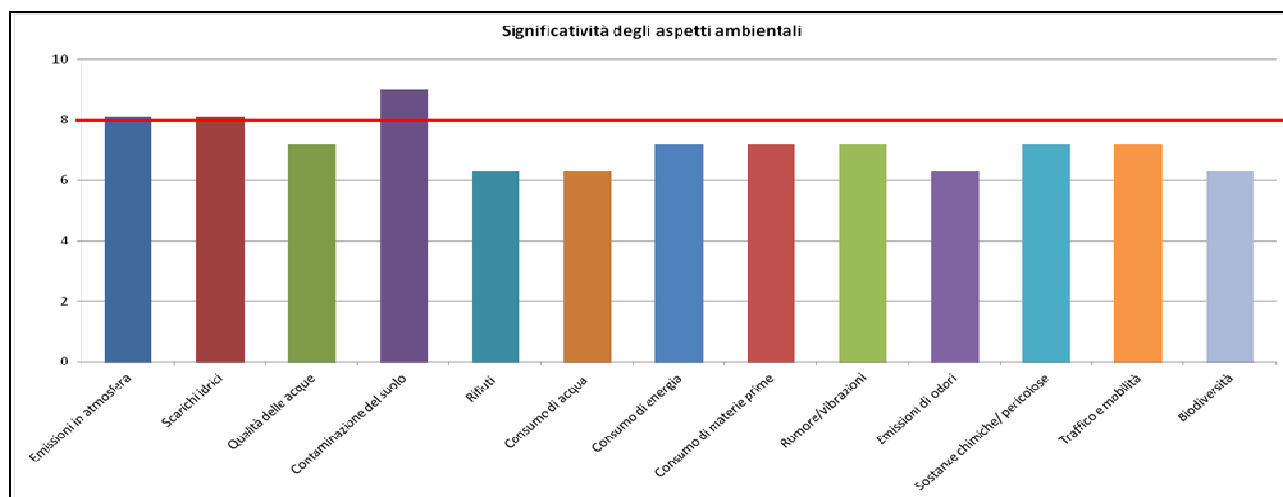


Grafico 15: valutazione della significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

La contaminazione del suolo, gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera sono significativi per le attività dell'Ufficio Urbanistica legate alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale e alla Protezione Civile (Grafico 16).

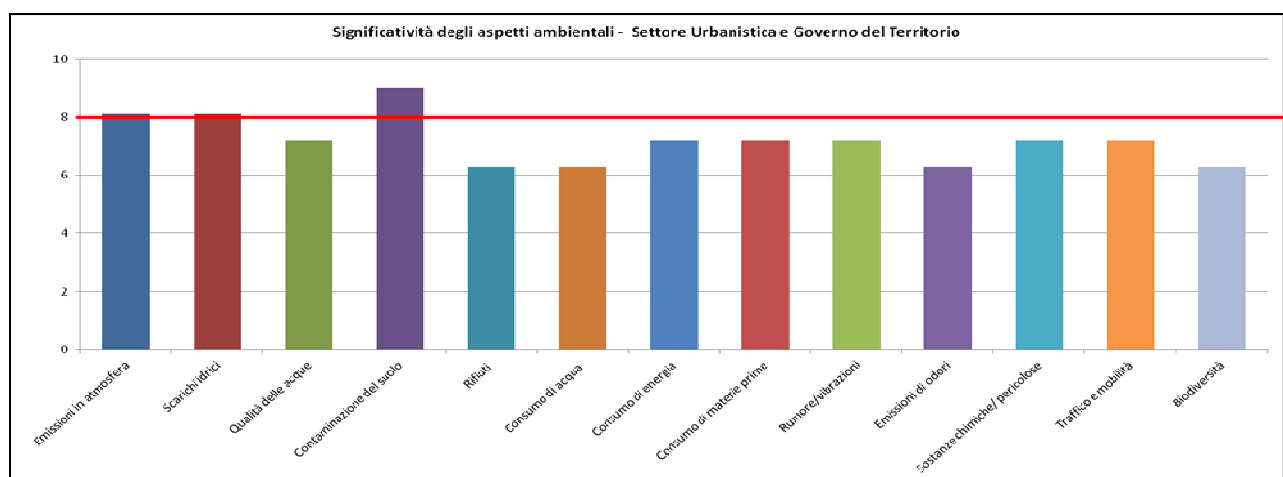


Grafico 16: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Urbanistica in condizioni anomale.

La contaminazione del suolo è significativo per le attività del Settore Lavori Pubblici legate alla gestione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e, in caso di incidenti, durante la Realizzazione di opere e lavori pubblici (Grafico 17).

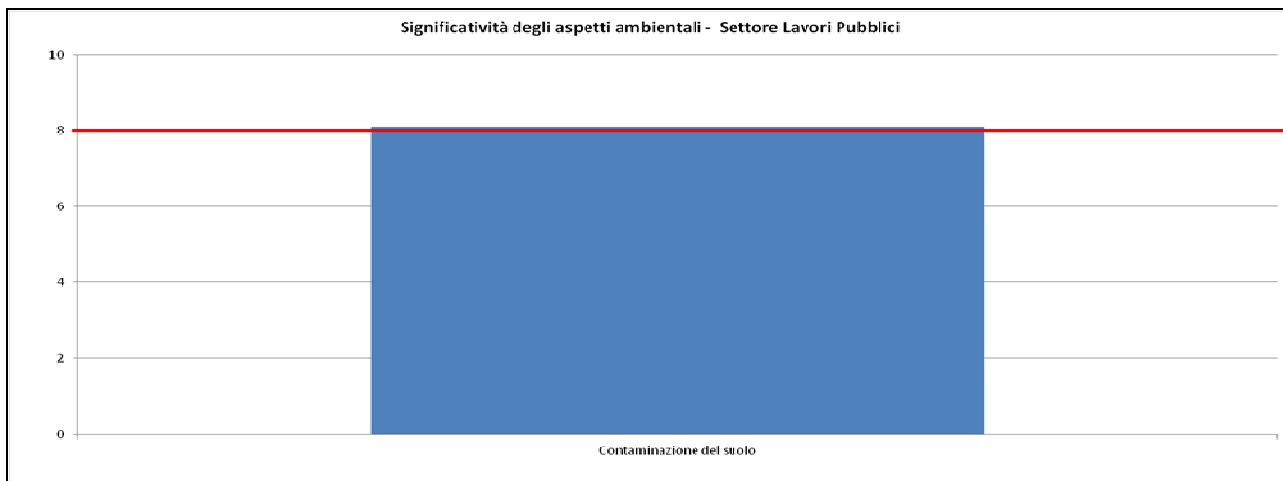


Grafico 17: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Lavori Pubblici in condizioni anomale.

Per quanto riguarda il Settore della Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico (Polizia ambientale) è significativo l'aspetto Contaminazione del suolo che può verificarsi in situazioni di emergenza relativamente all'attività di gestione dei rifiuti indifferenziati o malfunzionamento del Servizio di Igiene Urbana (Grafico 18).

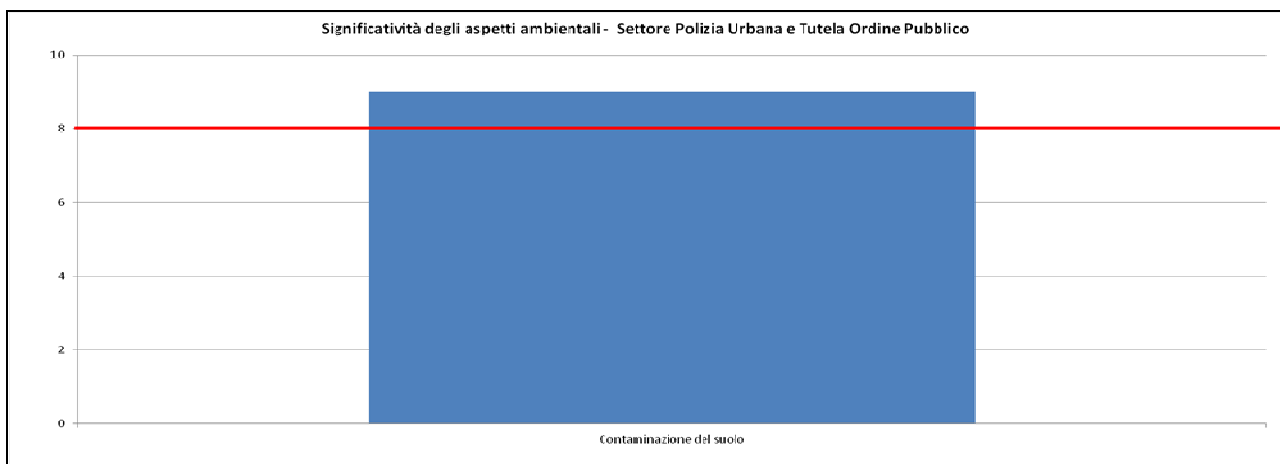


Grafico 18: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Polizia Urbana in condizioni anomale.

Infine, esaminando il Settore Servizi Demografici ed Attività Produttive, risulta significativo l'aspetto "Contaminazione del suolo" per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

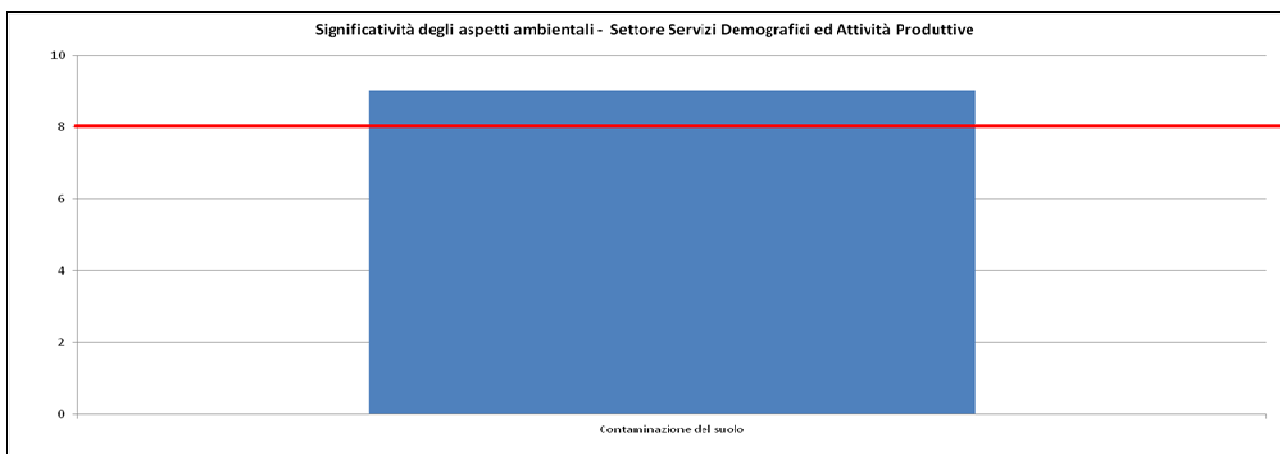


Grafico 19: valutazione della significatività degli aspetti ambientali del Settore Servizi demografici ed attività Produttive in condizioni anomale

7.3. Registro degli aspetti ambientali significativi

In seguito riportiamo in tabella l'elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all'organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell'Allegato 2.

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	10
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	9
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	9
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione immobili comunali	Affari generali	Segreteria e Affari Generali	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Qualità delle acque	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione impianto trattamento	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
acque meteoriche						
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	9
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione servizi cimiteriali	Servizio Cimiteriale	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Diretto	normali	8
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Diretto	normali	9
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
territorio comunale						
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	9
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,25
Protezione civile	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Protezione civile	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Pulizia sedi comunali	Affari generali	Segreteria e Affari Generali	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Pulizia sedi comunali	Affari generali	Segreteria e Affari Generali	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio	Servizi demografici ed attività produttive	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e	Servizi sociali ed assistenziali	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	8

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
	cultura					

Tabella 38: Registro degli aspetti ambientali significativi

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti ambientali diretti ed indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>SCARICHI IDRICI</p>	<p>• D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie" "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente."</p> <p>• Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39 <i>"Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</i> <i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i> <i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del</i></p>	<p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p>	<p>GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>D.Lgs. n.152/99."</i>			
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, art. 113 – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia; • Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282 • Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230); 	<p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p>	NON ESISTONO SISTEMI DI SMALTIMENTO	-
POZZI	<ul style="list-style-type: none"> • Regio Decreto 1775/33 <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni) , corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i> 	<p>La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce</p>	IL COMUNE NON RISULTA PROPRIETARIO DI POZZI ARTESIANI	UFFICIO TECNICO
RIFIUTI Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3 Responsabilità della gestione dei rifiuti <i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di</i> 	<p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le autorizzazioni di trasportatori e destinatari 	<p>I TONER DELLE STAMPANTI VENGONO RITIRATI DALLA DITTA CHE LI FORNISCE</p> <p>NON E' STATA STIPULATA UNA REGOLARE CONVENZIONE CON DITTA AUTORIZZATA PER IL CONFERIMENTO DEI</p>	AFFARI GENERALI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminarmente a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla</i></p>	<p>(verificare scadenza autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc)</p> <ul style="list-style-type: none"> - che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario). - La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione <p>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</p>	<p>RIFIUTI SPECIALI</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p>			
<p>RIFIUTI Registro di carico e scarico</p>	<p>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190 <i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p>	<p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p> <p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</p>	<p>NON SONO PRODOTTI RIFIUTI PERICOLOSI PRESSO LE SEDI COMUNALI</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.lgs.152/2006 art.227 D.lgs 151/2005 D.M. 25 settembre 2007, n. 185 DM 08/03/2010 n. 65</p> <p>Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p>	<p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p>	<p>IL COMUNE NON SMALTISCE I RAEE CONFORMEMENTE ALLA LEGGE</p>	<p>-</p>
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.M. 08/03/2010 n.65</p> <p>I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (<i>Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici</i>) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</p>	<p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore l'apparecchiatura che viene sostituita</p>	<p>IL SERVIZIO NON E' ATTIVO</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>RIFIUTI Deposito temporaneo</p>	<p>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183 Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento; i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e 	<ul style="list-style-type: none"> I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia è rispettato il divieto di miscelazione sono individuate aree di deposito dei rifiuti Nelle aree in cui sono depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma 	<p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p>	<p>UFFICIO TECNICO, SERVIZI TECNICI MANUTENTIVI.</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	l'etichettatura delle sostanze pericolose; <ul style="list-style-type: none"> per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo 			
USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	DPR 412/93 Art.7 DPR 551/99 D.lgs 192/2005 art.6 "Termoregolazione" Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.	Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.	GLI IMPIANTI TERMICI NON SONO DOTATI DI SISTEMA DI TERMOREGOLAZIONE	AFFARI GENERALI
USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	DPR 412/93 Art.9 DPR 551/99 Limiti di esercizio degli impianti termici Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza. L'esercizio degli impianti termici è consentito	Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93	VENGONO RISPETTATI I LIMITI DI ESERCIZIO	AFFARI GENERALI, TUTTI GLI UFFICI COMUNALI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p>			
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999) DPR 551/99</p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non</p>	<p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale < 35 kW) o il libretto di centrale (potenza > = 35 kW) ; - disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1 - disporre la verifica delle prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05; 	<p>IL MANUTENTORE HA ASSICURATO IL RISPETTO DI TUTTI I REQUISITI DI LEGGE MEDIANTE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO</p>	<p>CONTRATTI ANNUALI MEDIANTE GARA – AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto - inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso). <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto, contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		dell'impianto.		
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.M. del 03/10/2001 Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>) Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze</p>	<p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 - Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati 	<p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.P.R. 147/2006 Art. 4 1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. 2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di</p>	<p>Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe. Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto</p>	<p>IL COMUNE NON HA VERIFICATO L'EVENTUALE PRESENZA DI CONDIZIONATORI CONTENENTI CFC E/O HCFC</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;			
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	Regolamento CE n. 842/2006 Reg CE 1516/2007	Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite	NON SI VIENE A CONOSCENZA DI TALI CONTROLLI	AFFARI GENERALI
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 3 Piano Spostamenti casa lavoro del personale Mobility Manager Gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.		NON E' PREVISTO L'OBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
EMISSIONI MEZZI AZIENDALI	DLgs 258/1992 Art.80 Nuovo Codice della strada Revisione autoveicoli comunali Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.	Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni	REVISIONI EFFETTUATE	AFFARI GENERALI
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.Lgs 81/2008 e s.m.i	Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008	VALUTAZIONE DEI RISCHI NON EFFETTUATA	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 1/8/2011 n. 151 Certificato di prevenzione incendi Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi	Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?	NESSUNO DEI PLESSI SCOLASTICI RISULTA PROVVISORIO DI CPI. PER LA SEDE COMUNALE NN SI E' IN POSSESSO DI TALE DOCUMENTO	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.Lgs. 81/2008 art. 46 D.M. 10.03.1998 D.M. 16.02.2007 D.M. 09.03.2007 A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	NON E' STATA EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.Lgs.81/2008 DM 10/3/1998 Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali	<ul style="list-style-type: none"> - Planimetria di emergenza - Estintori a norma - Costituzione Squadra di emergenza - Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti - Sistema di allarme manuale antincendio + fischietti - Cassetta di pronto soccorso - Certificato di prevenzione incendi - Prova evacuazione 	NON SI E' A CONOSCENZA DI TALE PIANO	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.M. del 22/01/2008 n. 37 Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impegnati, non ché il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1).	Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati	LE IMPRESE NON HANNO RILASCIATO DICHIARAZIONI DI CONFORMITA'	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 22/10/2001 n.462 Il certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato. Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a	Inviare certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza. Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a	NON SI HANNO EVIDENZE DI TRASMISSIONE DEL CERTIFICATO AGLI ORGANI DI COMPETENZA GLI IMPIANTI NON SONO SOTTOPOSTI A REGOLARE MANUTENZIONE E A VERIFICA	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	sottoporli a verifica ogni 5 anni	sottoporli a verifica ogni 5 anni	OGNI 5 ANNI	
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 06.06.2001 n. 380 Il certificato di agibilità attesta che l'immobile può essere utilizzato per le attività previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente	Gli edifici di proprietà comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilità	GLI EDIFICI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DI AGIBILITÀ'	UFFICIO TECNICO
FORNITURE DI BENI E SERVIZI	L. R. 01/08/2006 n. 23 1. Ferma restando l'immediata operatività delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture 4. Le amministrazioni provvedono con cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano. Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto	Approvare il Piano d'azione secondo le modalità definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara	NON E' STATO APPROVATO TALE PIANO NE' VENGONO INTRODOTTE SPECIFICHE PRESCRIZIONI NELLE PROCEDURE DI GARA	UFFICIO TECNICO – TUTTI I SETTORI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui all'articolo 4.</p>			
<p>UTILIZZO RISORSE</p>	<p>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore industriale: 10.000 tep; • nei settori civile, terziario e dei trasporti: 1.000 tep • <p><i>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista "con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi</i></p>	<p>1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?</p>	<p>DATA L'INDISPONIBILITÀ DI DATI, NON È STATO POSSIBILE EFFETTUARE IL CALCOLO DEI CONSUMI IN TEP, PER VALUTARE LA NECESSITÀ DI NOMINARE UN ENERGY MANAGER, AL MOMENTO NON PRESENTE NEL COMUNE DI AVETRANA.</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>proposti, ma solo in merito alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate”.</i>			

ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>ACQUA Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici</p>	<p>L.R. 17/2000 art.29 comma a: Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all’Autorità d’ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.</p>	<p>Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000</p>	<p>IL COMUNE RILASCIAMO LE AUTORIZZAZIONI</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>ACQUA Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi</p>	<p>L.R. 17/2000 art.29 comma b e c: I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore”</p>	<p>1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque</p>	<p>IL COMUNE SVOLGE LE ATTIVITA’ DI CONTROLLO MEDIANTE LA POLIZIA LOCALE, OVE OCCORRA.</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p>	<p>Legge quadro sull’inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 LR 3/2002 Art.8 funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del</i></p>	<p>1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso</p>	<p>IL COMUNE NON HA PROVVEDUTO ALLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>territorio, provvedendo alla sua trasmissione alla Provincia per l'approvazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i> - <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i> - <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i> - <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i> - <i>adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività.</i> - <i>Adeguare regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.</i> 	<p>campagne di misura del rumore e una relazione biennale sullo stato acustico</p> <p>4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p>		
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<p>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14;</p> <p>LR 17/2000 art 21;</p> <p>LR 5/2002 art 6;</p>	<p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di</p>	<p>IL COMUNE NON EFFETTUA VIGILANZA E CONTROLLI NE' TANTOMENO HA ADOTTATO PIANI E/O REGOLAMENTI IN MATERIA</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>Regolamento reg. n 14/2006;</p> <p>"ai Comuni compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di telecomunicazioni con frequenza compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ; - attività di controllo e vigilanza; - l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti; - l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici" 	<p>impianti non a norma</p> <p>Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti</p>		
<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico",</p> <p><i>Ai Comuni competono:</i></p> <p>a) l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</p> <p>b) l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</p> <p>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009 - Inserito il Piano nel PUG e nei PUE - Adeguare il regolamento edilizio al Piano - Vigilare sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste - Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari 	<p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E PER IL RISPARMIO ENERGETICO</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA/ UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>legge;</i></p> <p><i>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso, applicando ove necessario le sanzioni amministrative di cui all'articolo 9.</i></p> <p><i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i></p> <p><i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</i></p> <p><i>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</i></p>	<p>(dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice)</p> <p>caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice</p> <p>– Pianificazione dei provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>ENERGIA Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</p>	<p>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33; LR 15/2005 art 4; Regolamento Regionale n. 13 2006 <i>" ai Comuni compete:</i> - <i>effettuare i controlli necessari e verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti;</i> - <i>controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33;</i> - <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso</i></p>	<p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione? 2. Ha adottato il piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p>	<p>IL COMUNE NON PREDISPONE CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE NE' HA ADOTTATO UN PIANO PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>
<p>ENERGIA Rendimento energetico nell'edilizia</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5 <i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di fine lavori.</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?</p>	<p>IL COMUNE NON ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>ENERGIA Regolamenti edilizi</p>	<p>D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2: <i>"Ai comuni compete:</i> - <i>Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili;</i> - <i>Individuare ed eventualmente localizzare</i></p>	<p>1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005? 2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti</p>	<p>IL REGOLAMENTO EDILIZIO NON E' STATO UNIFORMATO IL COMUNE ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>le eventuali fonti rinnovabili;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti;</i> - <i>I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione</i> 	<p>o in costruzione?</p>		
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Protezione civile</p>	<p>D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;</i> - <i>Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</i> - <i>Predisposizione dei Piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione;</i> - <i>Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;</i> - <i>Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti.</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi 2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale 3. Predisporre il Piano comunale di emergenza 4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti 	<p>IL COMUNE NON HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI</p>	<p>E' IN CORSO DI REDAZIONE POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
GESTIONE DEL TERRITORIO Valutazione d’Impatto Ambientale	LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3: <i>- Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..."</i>	Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune	IL COMUNE NON ESERCITA LE PROPRIE COMPETENZE IN TEMA DI VIA, VAS E AIA	UFFICIO TECNICO / UFFICIO URBANISTICA
GESTIONE DEL TERRITORIO Autorizzazione Integrata Ambientale	D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008) Art.5 comma 10 L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco	Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.	IL COMUNE PARTECIPA ALLE CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI	UFFICIO TECNICO / UFFICIO URBANISTICA
GESTIONE DEL TERRITORIO Beni paesaggistici e ambientali	Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio <i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio,</i>	Il Comune ha adeguato gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici?	IL COMUNE NON HA ADEGUATO IL PROPRIO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI	UFFICIO URBANISTICA

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Rilascio autorizzazione paesaggistica</p>	<p>L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi:</i> <i>a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i> <i>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</i> <i>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt".</i> <i>"Gli enti delegati al rilascio</i></p>	<p>Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?</p>	<p>IL COMUNE HA ISTITUITO LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO E HA RICEVUTO DELEGA DALLA REGIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE</p>	<p>DGR n. 841 del 23 03 2010 UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>dell'autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell'articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".</p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Trasformazione del territorio</p>	<p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare l'attività edilizia (art. 2);</i> - <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i> - <i>Costituire lo Sportello unico per l'edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l'Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività (art. 5)</i> - <i>La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune in che modo disciplina l'attività edilizia? 2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge? 3. Il Comune ha costituito lo sportello unico per l'edilizia? 4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge? 	<p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L'ATTIVITA' EDILIZIA SECONDO LA LEGGE</p> <p>IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE È DI COMPETENZA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE, PRESSO IL QUALE È ISTITUITO L'UFFICIO UNICO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA (S.U.E.)</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>relative previsioni normative. Nell'ambito delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti</i> 			

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>comunali;</i>			
GESTIONE DEL TERRITORIO Norme per la rigenerazione urbana.	L.R. 29 luglio 2008 n°21 <i>Ai Comuni compete:</i> - <i>I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</i>	Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?	IL COMUNE NON HA PREDISPOSTO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA	UFFICIO TECNICO
GESTIONE DEL TERRITORIO Abitare sostenibile	L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l'abitare sostenibile DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008 <i>Ai Comuni compete:</i> <i>a) la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l'integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge;</i> <i>b) la concessione di incentivi ai sensi</i>	1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008? 2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008? 3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la	LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LR 13/2008 NON SONO STATE INTEGRATE NEL P.R.G. VIGENTE. IL COMUNE NON CONCEDE GLI INCENTIVI AI SENSI DELL'ART.12 DELLA LR 13/2008 EFFETTUA IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTESTUALMENTE AL	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>dell'articolo 12;</p> <p>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</p> <p>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2.</p>	<p>conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali?</p> <p>4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2?</p>	<p>RILASCIO DELL'AGIBILITÀ'</p>	
<p>RIFIUTI Gestione dei rifiuti</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art 198:</p> <p>1 I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</p> <p>2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; - b) le modalità del servizio di raccolta e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa 2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito Regolamento 	<p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO ALLA SERVECO S.R.L. E DISCIPLINA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI CON IL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI</p>	<p>CONTRATTO REP. 1523 DEL 17/05/1994 – SERVECO SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>trasporto dei rifiuti urbani;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;</i> - <i>d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i> - <i>e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i> - <i>f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i> - <i>g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i> 			
<p>RIFIUTI Catasto dei rifiuti</p>	<p>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2; D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010 <i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato</i></p>	<p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p>	<p>IL SOGGETTO GESTORE EFFETTUA ANNUALMENTE TALI COMUNICAZIONI</p>	<p>SERVECO S.r.l.</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio; - b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati; - c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno; - d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti; - e) i dati relativi alla raccolta differenziata; - f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti. 			
<p>RIFIUTI Divieto di abbandono</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.192</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti 2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario 	<p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE IL SERVIZIO AMBIENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE E IN CASO DI VIOLAZIONI DISPONE CON ORDINANZA SINDACALE LE OPERAZIONI DI BONIFICA E</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>- Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</p>	<p>procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati</p>	<p>RIPRISTINO AMBIENTALE PROCEDENDO, SE NECESSARIO, ALL'ESECUZIONE IN DANNO DEI SOGGETTI OBBLIGATI</p>	
<p>RIFIUTI Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198 <i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i></p>	<p>Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?</p>	<p>IL COMUNE NON HA MAI ESPRESSO PARERI IN ORDINE DI APPROVAZIONE DI PROGETTI DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI RILASCIATA DALLE REGIONI.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>RIFIUTI Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i <i>Bonifica dei siti contaminati"</i></p>	<p>1. Il Comune ricevuta la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio</p>	<p>IL COMUNE SI ATTIENE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>Rifiuti Rapporti con Regione</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198: <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i></p> <p>L.R. 25/2007, art. 9 <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove non costituiti o non serviti dal gestore unico, i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i></p>	<p>Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione Puglia</p>	<p>IL COMUNE NON EFFETTUA MENSILMENTE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>RIFIUTI Raccolta differenziata</p>	<p>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187. <i>Obiettivi della raccolta differenziata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015" <p>D.Lgs 152/2006 art. 205 <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 35% entro il 31/12/2006 - 45% entro il 31/12/2008 		<p>LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOTTO I LIVELLI MINIMI STABILITI DAL PIANO REGIONALE E DAL DECRETO LEGISLATIVO</p>	<p>COMUNICAZIONI MEINSILI SU PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>- 65% entro il 31/12/2012</p>			
<p>RIFIUTI Imballaggi</p>	<p>D.Lgs 152/art.220,222 e 226 <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i> <i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</i> - <i>la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</i> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p>	<p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p>	<p>ALCUNI ESERCIZI COMMERCIALI DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED AL MULTIMATERIALE</p>	<p>SERVECO SRL</p>
<p>RIFIUTI Recupero</p>	<p>L.R. n.13/96 art.11 <i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i> D.Lgs 152/2006</p>	<p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p>	<p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216 si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità;</i> - <i>attività di trattamento RU per ottenere CDR"</i> 			UFFICIO TECNICO
<p>RIFIUTI Tassa/tariffa</p>	<p>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]: <i>"Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata.</i> <i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i> <i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste."</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 art 238 <i>"Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata 2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari. 	<p>IL COMUNE NON TRASMETTE COPIA DEL PIANO FINANZIARIO</p> <p>E' ATTUALMENTE ATTIVA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA MULTIMATERIALE SECCA LEGGERA</p>	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.</i> - <i>Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.</i> - <i>Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti."</i> 			
<p>RIFIUTI Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</p>	<p>D.Lgs 152/2006 (art.227): <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p>D.M. n.248/2004 art 1: <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella</i></p>	<p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p>	<p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO DISCIPLINARI TECNICI SULLE MODALITÀ DI TRASPORTO ED IL DEPOSITO DEI RIFIUTI DI AMIANTO, NONCHÉ SULL'IMBALLAGGIO E SULLA RICOPERTURA DEI RIFIUTI</p>	<p>EVENTUALI CONVENZIONI DA STIPULARE AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i>			
RIFIUTI Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6 <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</i>	Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici	E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.	CONTRATTO REP. NR. 5681 DEL 25/05/2006 SOTTOSCRITTO CON L'A.T.O. LE/1 MONTECO S.R.L.
ATTIVITA' PRODUTTIVE Inquinamento atmosferico	L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2: <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i>	1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia?	GLI ORGANI TECNICI VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE MA NON VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE	UFFICIO COMMERCIO
ATTIVITA' PRODUTTIVE Emissioni in	D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3 <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità"</i>	Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE	UFFICIO COMMERCIO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
atmosfera impianti produttivi	<i>competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i>			
ATTIVITA' PRODUTTIVE Impianti produttivi	Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24 <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.</i> <i>Ogni Comune esercita, singolarmente od in forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i>	1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive?	ATTUALMENTE IL COMUNE DI AVETRANA NON HA UNO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)	LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE È QUINDI IN DELEGA ALLA CCIA DI TARANTO. IL RESPONSABILE COMUNALE DEL SUAP RISULTA ATTUALMENTE ESSERE SPAGNOLO COSIMO.
ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie a rischio Incidente rilevante	D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose: <i>- Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i> <i>- Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i>	1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore 2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare 3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti 4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art.	ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON SONO PRESENTI INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>- <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i></p> <p>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art. 4 Funzioni comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'adeguamento dei piani regolatori generali alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</i> - <i>l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7</i> - <i>I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto</i> 	<p>4 della L.R. 6/2008</p> <p>5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze</p> <p>6. Provvedere alla redazione del RIR</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione</i></p>			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie insalubri</p>	<p>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216</p> <p><i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i></p> <p><i>La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i></p> <p><i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p>	<p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p>	<p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"			
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 2 Mobilità sostenibile nelle aree urbane <i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i>	Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996	NON SONO PRESENTI CENTRALINE PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO TUTTAVIA NON SI REGISTRA UN NUMERO DI SUPERAMENTI SUPERIORE ALLA SOGLIA PER LEGGE RELATIVO ALLE CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI NEL VICINO COMUNE DI GUAGNANO	UFFICIO TECNICO, POLIZIA STRADALE
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 4 Mobilità sostenibile nelle aree urbane" <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi. 2. Le incentivazioni e le misure di cui al</i>	Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto	NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI	UFFICIO TECNICO, POLIZIA STRADALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p>			
<p>MOBILITA' E TRASPORTI</p>	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b); D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3) <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p>	<p>Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON NE HA MAI AVUTO L'OBBLIGO</p>	<p>POLIZIA STRADALE</p>
<p>MOBILITA' E TRASPORTI</p>	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36: <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i> D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali): <i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p>	<p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale? 2. Nei casi di emergenza inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON DISPONDE DI UN PIANO URBANO DEL TRAFFICO NON ESSENDONE OBBLIGATO. INOLTRE NON SI SONO PER IL MOMENTO VERIFICATE SITUAZIONI DI EMERGENZA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p>	<p>UFFICIO TECNICO, POLIZIA STRADALE</p>

Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	attività di controllo	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	attività di controllo	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3	Controllo inquinamento elettromagnetico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	2	0,9	8,1	Controllo inquinamento acustico	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1	Controllo scarichi fognari	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	3	2	1	1	2	1	9	no certificazione energetica	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	3	2	1	2	2	1	10	no piano acquisti verdi	10
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	non ci sono dati	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	3	2	2	2	0,9	9		9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	amianto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi demografici ed attività produttive	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	1	2	0,9	7,2	per la manifestazione	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi demografici ed attività produttive	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi demografici ed attività produttive	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi demografici ed attività produttive	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	traffico indotto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi demografici ed attività produttive	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	occupazione suolo pubblico	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2	ordinanze	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Lucia Antonio s.r.l.	Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	condizionatori	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Lucia Antonio s.r.l.	Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1	da impianti	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Lucia Antonio s.r.l.	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	condizionatori	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Biodiversità	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	essenze	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7	progett	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Rifiuti	Diretto	normali	1	2	2	1	1	1	7		NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Uso del suolo	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Gestione immobili comunali	Affari generali		Segreteria e Affari Generali	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione immobili comunali	Affari generali		Segreteria e Affari Generali	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	1	2	2	1	9	riscaldamento	9
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	3	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Qualità delle acque	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	3	1	0,9	8,1		8,1
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	3	1	0,9	8,1		8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Uso del suolo	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Servizio Cimiteriale		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	8	impianti, mezzi e illuminazione	8

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione servizi cimiteriali	Servizio Cimiteriale	Ditte in appalto	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Servizio Cimiteriale	Ditte in appalto	Urbanistica e Governo del Territorio	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	rifiuti cimiteriali	NS
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	2	1	2	2	1	9		9
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	3	2	1	1	2	0,9	8,1	acque piovane	8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	asfalti	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	3	2	1	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	3	2	1	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	3	2	2	1	1	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	1	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	in caso di incidente	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	3	2	2	1	1	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	3	0,75	8,25	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzare opere	9
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	3	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	3	2	2	2	2	0,75	8,25	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	2	0,75	6,75	traffico indotto	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Lavori Pubblici	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,75	5,25	delle opere progettate	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	1	0,9	4,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,5	3,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	rischio sversamento	9
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	2	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	3	2	1	1	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Protezione civile	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA CLEANING JET SERVICE	Segreteria e Affari Generali	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA CLEANING JET SERVICE	Segreteria e Affari Generali	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA CLEANING JET SERVICE	Segreteria e Affari Generali	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA CLEANING JET SERVICE	Segreteria e Affari Generali	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	3	1	1	2	2	0,9	8,1		8,1
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA CLEANING JET SERVICE	Segreteria e Affari Generali	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	3	2	0,9	8,1		8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	2	0,9	8,1	vernici	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	vernici	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Biodiversità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	opere progettate	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	1	0,9	5,4	per realizzazioni opere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	3	2	1	0,9	8,1	sversamenti accidentali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	3	2	1	0,9	7,2	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in cantiere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	3	2	1	1	2	0,9	8,1	in cantiere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Lavori Pubblici	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,75	5,25		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	3	2	1	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	3	2	1	0,9	8,1		8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	3	2	1	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Commercio		Servizi demografici ed attività produttive	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	3	2	2	1	1	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	SERVECO S.r.l.	Polizia Urbana e Tutela Ordine Pubblico	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"	Servizi sociali ed assistenziali	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	lavanderia	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"	Servizi sociali ed assistenziali	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	cucine e mezzi	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"	Servizi sociali ed assistenziali	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3	mezzi servizio	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"	Servizi sociali ed assistenziali	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3	speciali: olii usati	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	SOC. COOP. "LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO"	Servizi sociali ed assistenziali	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	detergenti	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica		Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	9		9
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica	ESCONET S.r.l.	Urbanistica e Governo del Territorio	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	3	0,9	8,1	lavori di manutenzione	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica	ESCONET S.r.l.	Urbanistica e Governo del Territorio	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	sostituzione lampade + rifiuti lavori	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio Urbanistica	ESCONET S.r.l.	Urbanistica e Governo del Territorio	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	smaltimento lampade	NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali ed assistenziali	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali ed assistenziali	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	2	1	8		8
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali ed assistenziali	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA "ADDABBO TURISMO"	Servizi sociali ed assistenziali	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA "ADDABBO TURISMO"	Servizi sociali ed assistenziali	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA "ADDABBO TURISMO"	Servizi sociali ed assistenziali	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS